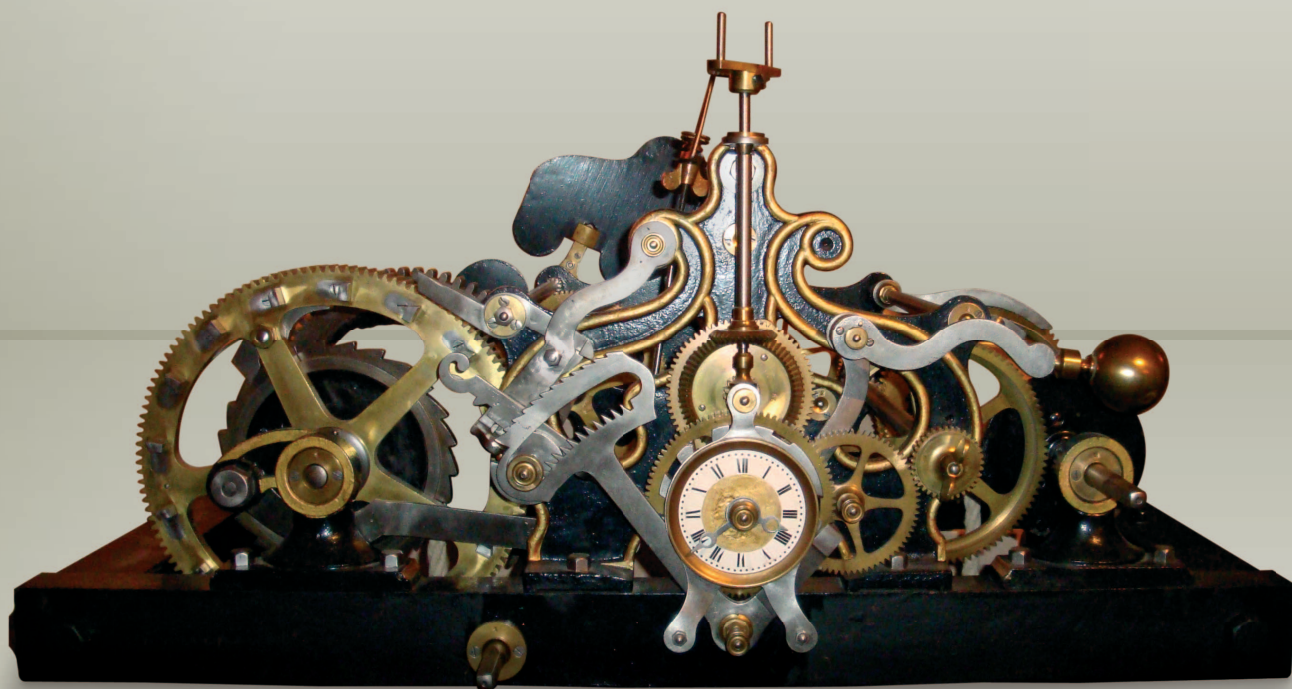




ANNUAL REPORT
DI BANCA FIDEURAM



VALORE AL TEMPO

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

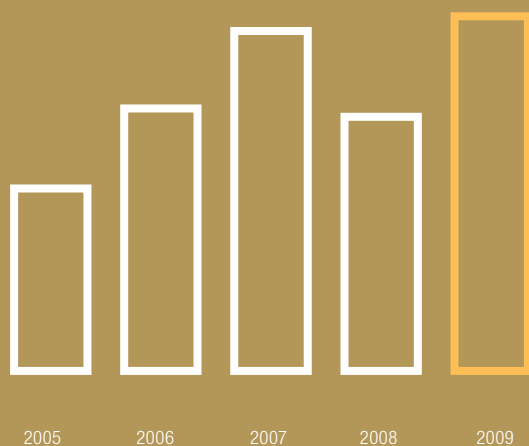
Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Sommario

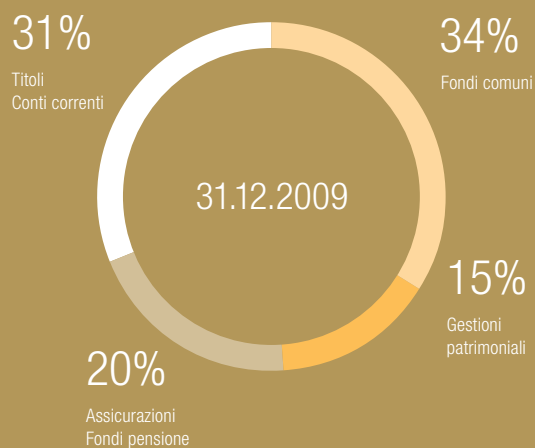
Banca Fideuram in sintesi	5
Relazione sulla Gestione consolidata	15
La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile	43
La Relazione sul Governo societario	83
Prospetti contabili consolidati	91
Attestazione del bilancio consolidato	199
Relazione della Società di Revisione	203
Allegati	207
Glossario	213

4.292

67.801 milioni di euro



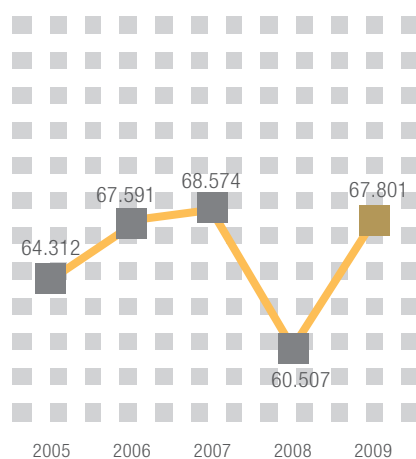
Private Banker



Ripartizione % Assets Under Management

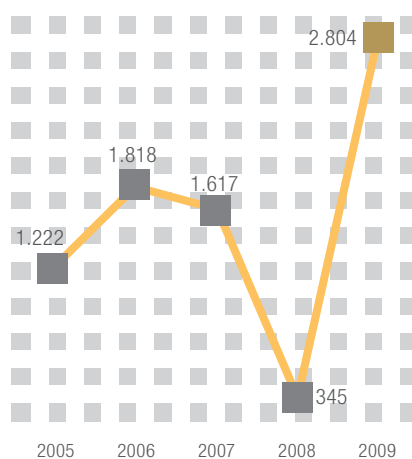
Highlights |

67.801 milioni di euro



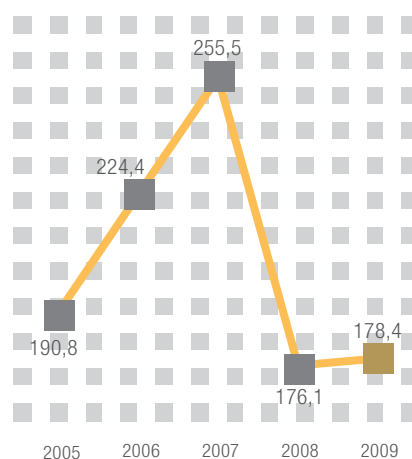
Assets Under Management

2.804 milioni di euro



Raccolta netta

178,4 milioni di euro



Utile netto consolidato

Assets Under Management

67.801

milioni di euro

Commissioni nette consolidate

441,5

milioni di euro



Private Banker

4.292

Raccolta netta

2.804

milioni di euro

Highlights I

Patrimonio netto consolidato

764,3
milioni di euro

ROE

27,9 %



Cost/Income Ratio

53,7 %

Utile netto consolidato

178,4
milioni di euro





BANCA FIDEURAM
IN SINTESI

Principali indicatori di gestione

	2009	2008	2007	2006	2005
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.928	(3.850)	(892)	681	930
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	2.804	345	1.617	1.818	1.222
Assets Under Management (milioni di euro)	67.801	60.507	68.574	67.591	64.312
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	4.292	4.209	4.280	4.216	4.150
Dipendenti diretti (n.)	1.485	1.467	1.461	1.304	1.866
Uffici dei Private Banker (n.) (*)	384	382	351	350	348
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	97	94	91
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	178,4	176,1	255,5	224,4	190,8
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	764,3	513,0	850,3	760,3	692,7
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,182	0,180	0,231	0,232	0,198
Dividendo unitario (euro)	0,104	0,098	0,210	0,209	0,170
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	27,9	25,8	31,7	30,9	28,5
Cost / Income ratio (%) (**)	53,7	52,7	47,4	49,6	47,8
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%) (**)	20,5	19,7	15,4	17,6	21,4
Utile netto / Assets Under Management medie (%)	0,28	0,27	0,37	0,34	0,31
E.V.A. (milioni di euro)	144,8	128,9	202,0	182,2	153,9
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A+		Short term: A-1	Outlook: Negative	

(*) Il dato include gli Uffici collocati all'interno delle filiali bancarie.

(**) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008.

Quadro generale sul risparmio gestito

Consistenze (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2008	2007	2006	2005	2004
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.354	3.625	3.584	3.458	3.231
Risparmio gestito consolidato (RG)	833	1.024	1.106	1.110	1.175
- Fondi comuni	244	349	391	417	400
- Gestioni patrimoniali	414	523	548	513	449
- Riserve tecniche Vita (*)	339	362	371	355	313
- Fondi pensione (*)	41	39	37	35	31
- Rettifiche	(205)	(249)	(241)	(210)	(18)
% RG su AFF	25%	28%	31%	32%	36%

Flussi (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	67	96	110	157	138
Risparmio gestito consolidato (RG)	(75)	(137)	(9)	68	59
- Fondi comuni	(80)	(51)	(39)	(4)	(15)
- Gestioni patrimoniali	(88)	(24)	27	35	14
- Riserve tecniche Vita (*)	(23)	(9)	16	42	41
- Fondi pensione (*)	1	4	3	4	2
- Rettifiche	115	(57)	(16)	(9)	17
% RG su AFF	n.s.	n.s.	n.s.	43%	43%

n.s.: non significativo

(*) Per le Assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2008 sono stimati.

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone
Angelo Caloia
Matteo Colafrancesco
Alessandro Barberis
Caterina Bima
Franca Cirri Fignagnani
Oscar Giannoni
Cesare Imbriani
Piero Luongo
Giampietro Nattino
Giuseppe Russo
Danilo Intreccialagli

Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani
Franca Cirri Fignagnani
Giuseppe Russo

Presidente
Componente
Componente

Collegio Sindacale

Vincenzo Mezzacapo
Carlo Angelini
Lorenzo Ginisio
Alessandro Cotto
Ruggero Ragazzoni

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco

Direttore Generale

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

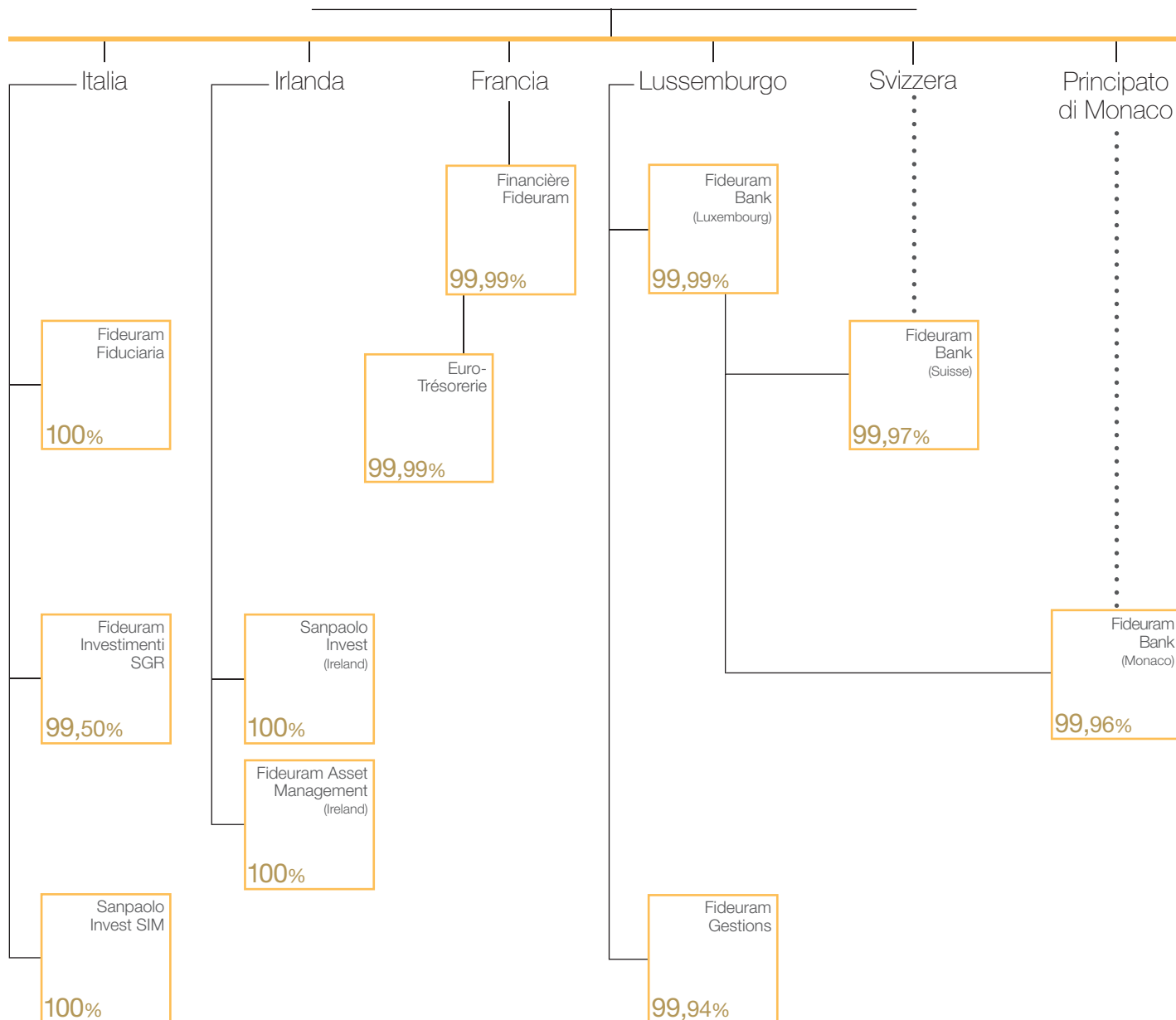
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
.... Controllo Indiretto

VALORE AL TEMPO

Un anno fa ci chiedevamo se e quando saremmo usciti da una delle crisi più complesse che abbiano mai colpito il mondo finanziario, prima, e l'economia reale, dopo.

Molte previsioni ipotizzavano scenari di profonda recessione da cui non si sarebbe usciti se non dopo molto tempo, con economie fortemente indebolite.

La nostra visione era sicuramente improntata alla prudenza ma allo stesso tempo eravamo convinti che nessuna crisi, per grave che fosse, avrebbe portato al deterioramento del sistema finanziario e delle economie mondiali. In una fase di crisi e incertezza è emersa ancor più l'importanza del nostro ruolo che è quello di preservare i risparmi dei nostri clienti, spesso frutto di anni di sacrifici e di attenta gestione delle proprie disponibilità.

Oggi possiamo dire che la "tempesta" si è attenuata. La fiducia dei consumatori è in aumento, le previsioni di crescita di molti paesi cominciano a mostrare valori positivi. Anche se la situazione non si è ancora completamente stabilizzata e forti tensioni esistono in campo occupazionale e produttivo.

Cosa abbiamo fatto

Abbiamo continuato a fare ciò in cui crediamo da sempre: seguire i nostri clienti stando loro vicino, ascoltando le loro esigenze, conoscendo le loro necessità e consigliandoli nelle loro scelte.

Li abbiamo aiutati a superare la paura e l'emotività che situazioni impreviste, quali gli straordinari andamenti negativi dei mercati, naturalmente comportano, riportandoli sul piano della razionalità, grazie alle nostre competenze professionali. La relazione con il cliente, basata sulla fiducia conquistata nel tempo, ancora una volta, è stato l'elemento vincente.

“Abbiamo dedicato ai nostri clienti tutto il tempo che ci è stato richiesto, perché noi diamo valore al tempo”

Abbiamo ulteriormente rafforzato e ampliato tutti i segmenti della nostra offerta:

- nel risparmio gestito, con l'introduzione di prodotti innovativi quali i "fondi a formula", il rafforzamento dei team di gestione della nostra Sgr e la ricerca di partnership esterne particolarmente qualificate;
- nel mondo dell'amministrato, con i collocamenti obbligazionari a breve e medio termine per coprire le esigenze di liquidità;
- nel credito, con il lancio dei primi prodotti dedicati.

Grazie alla nostra capacità organizzativa e alla nostra rapidità di azione, abbiamo sfruttato al massimo le opportunità che si sono presentate. Tra queste lo scudo fiscale, dove abbiamo conseguito risultati eccezionali che ci pongono tra i primi players del mercato.



I risultati ottenuti sono andati oltre ogni aspettativa:

- Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno realizzato una raccolta netta pari a 2,8 miliardi di euro;
- gli Asset under Management sono aumentati a 67,8 miliardi di euro, ritornando ai livelli di fine 2007;
- gli asset sul risparmio gestito, il core business aziendale, hanno uno share sulle masse totali che sfiora il 70%;
- l'utile netto pari a 178,4 milioni di euro, è ritornato a crescere a dimostrazione della capacità di tenuta del nostro modello anche in presenza di forti tensioni;
- il Return On Equity si attesta a 27,9% ed il Core Tier 1 Ratio consolidato è pari a circa il 13,1% dimostrando la solidità della nostra azienda.

Questi risultati sono stati raggiunti grazie all'impegno di tutti, private banker, management e dipendenti, ognuno per la propria parte con un gioco di squadra che vede come fattore vincente l'orientamento di ognuno a fornire il miglior servizio alla nostra clientela.

Investiamo per la crescita e l'innovazione

In particolare nei mesi di maggio e giugno abbiamo lanciato il nuovo contratto di Consulenza Evoluta SEI, un progetto in cui abbiamo impegnato le migliori risorse a disposizione di Rete e di Sede, con uno sforzo economico senza precedenti, e di cui stiamo iniziando a raccogliere i frutti.

A fine anno, quasi 9.000 clienti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno aderito a SEI, con oltre 3,5 miliardi di euro di masse affidate.

Con SEI offriamo soluzioni personalizzate ed adeguate per ogni bisogno di investimento, seguendone nel tempo l'evoluzione.

Siamo ancora una volta i precursori ed innovatori del sistema del risparmio gestito italiano; sempre i primi da più di 40 anni. E di questo noi e i nostri clienti siamo orgogliosi.

Sempre durante lo scorso anno abbiamo aperto sedi prestigiose dedicate alla clientela *private* a Torino e Milano con professionisti pronti a supportare i Private Banker nella consulenza alla clientela.

Dal lato dell'offerta abbiamo sviluppato il nostro portafoglio creando prodotti dedicati con la possibilità di rendere più elevata la personalizzazione per ogni singolo cliente.

In Sede abbiamo creato la *Service Line Private*, una struttura dedicata al supporto delle nostre Reti anche su tematiche finanziarie sviluppando soluzioni *ad hoc*, proposte personalizzate e servizi accessori dedicati a tale tipologia di clientela.

Il segmento di clientela *private* ha registrato il più alto tasso di crescita rispetto agli altri segmenti con un incremento significativo del numero dei clienti (+3.960 clienti vs 2008, pari a +23,2%) e delle AuM affidate (+5,5 miliardi vs 2008, per un totale di 28,8 miliardi).

“ Nel 2009 abbiamo
continuato ad investire ”

Verso nuovi scenari

Il nostro posizionamento naturale è la Borsa: siamo tra i leader nel mercato italiano del risparmio gestito, quarto operatore nel settore del private banking e sesto gruppo bancario per raccolta indiretta.

Nel nostro settore abbiamo una leadership indiscussa con oltre il 30% di quota di mercato.

Il segreto di oltre 40 anni di successi sta nella nostra determinazione e nella nostra dedizione, ma soprattutto nella passione che ci anima ogni giorno. E grazie a questo nostro modo di essere sono fermamente convinto che coglieremo gli obiettivi ambiziosi che ci stiamo dando.

“ Siamo pronti a
nuove sfide ”

“Valore al tempo”: dedichiamo il giusto tempo per creare valore per i nostri clienti e per i nostri azionisti.



Matteo Colafrancesco

Indice

Relazione sulla Gestione consolidata

■ **Prospetti di bilancio consolidato riclassificati**

Stato patrimoniale consolidato riclassificato
Conto economico consolidato riclassificato

■ **Principali risultati e strategie**

Lo scenario economico
I risultati consolidati in sintesi
Il posizionamento competitivo del Gruppo

■ **I risultati operativi**

Le masse e la raccolta

■ **I risultati economici e patrimoniali**

L'analisi del conto economico
La gestione dell'attivo e del passivo
Il patrimonio netto
I risultati per settore di attività
Le attività estere

■ **Le Risorse umane, i prodotti e i servizi**

Le Risorse umane
I Prodotti e le attività di ricerca e sviluppo
L'Organizzazione e i sistemi informativi

■ **Le ulteriori informazioni**

Il Controllo interno
Il Modello di Governance Amministrativo Finanziario
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2009 e
la prevedibile evoluzione della gestione

La Responsabilità Sociale e lo sviluppo sostenibile

■ **Principi di Redazione**

■ **L'identità del Gruppo**

■ **La Relazione Sociale**

I clienti
I Private Banker
Il personale dipendente
I fornitori
La collettività
L'ambiente
Il sistema finanziario e le altre istituzioni
Altri eventi

■ **La distribuzione del Valore**

La Relazione sul Governo Societario

Prospetti contabili consolidati

■ **Stato patrimoniale consolidato**

■ **Conto economico consolidato**

■ **Prospetto della redditività consolidata complessiva**

■ **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**

■ **Rendiconto finanziario consolidato**

■ **Nota integrativa consolidata**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998

Relazione della Società di Revisione

Allegati

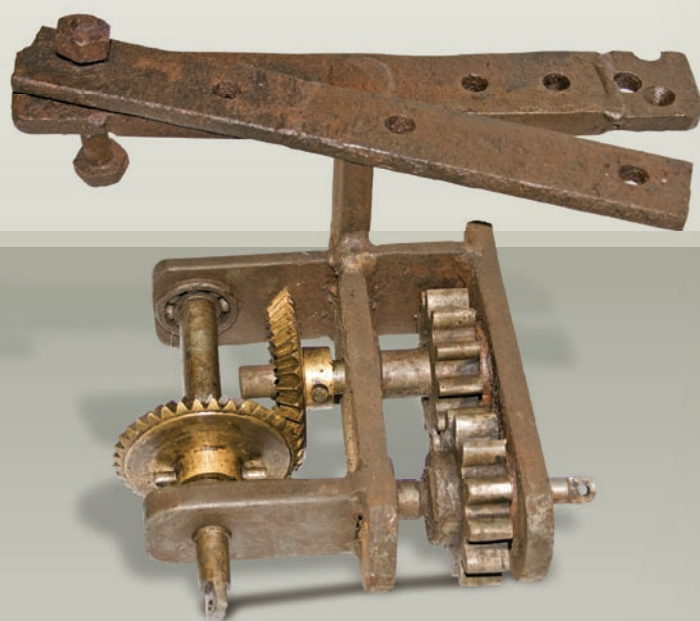
■ **Prospetti di raccordo**

Glossario

Dove siamo

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram
e Sanpaolo Invest





RELAZIONE
SULLA GESTIONE
CONSOLIDATA

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	77,2	29,1	48,1	+165,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.133,7	2.894,2	239,5	+8,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,5	609,8	(4,3)	-0,7
Crediti verso banche	3.698,9	4.462,4	(763,5)	-17,1
Crediti verso clientela	2.014,8	1.852,2	162,6	+8,8
Derivati di copertura	0,2	-	0,2	n.s.
Partecipazioni	0,2	0,1	0,1	+100,0
Attività materiali	31,5	31,8	(0,3)	-0,9
Attività immateriali	27,1	26,6	0,5	+1,9
Attività fiscali	161,3	148,4	12,9	+8,7
Altre attività	572,9	510,4	62,5	+12,2
TOTALE ATTIVO	10.323,3	10.565,0	(241,7)	-2,3
PASSIVO				
Debiti verso banche	607,8	452,9	154,9	+34,2
Debiti verso clientela	7.736,6	8.262,5	(525,9)	-6,4
Titoli in circolazione	-	202,4	(202,4)	-100,0
Passività finanziarie di negoziazione	39,5	82,9	(43,4)	-52,4
Derivati di copertura	276,0	307,4	(31,4)	-10,2
Passività fiscali	66,3	31,0	35,3	+113,9
Altre voci del passivo	522,1	463,8	58,3	+12,6
Fondi per rischi e oneri	310,5	248,9	61,6	+24,7
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	764,3	513,0	251,3	+49,0
TOTALE PASSIVO	10.323,3	10.565,0	(241,7)	-2,3

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2009	2008	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	157,6	158,2	(0,6)	-0,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15,3	(10,2)	25,5	n.s.
Commissioni nette	441,5	468,4	(26,9)	-5,7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	614,4	616,4	(2,0)	-0,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,1)	(3,5)	3,4	-97,1
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	614,3	612,9	1,4	+0,2
Spese per il personale	(125,9)	(121,6)	(4,3)	+3,5
Altre spese amministrative	(184,2)	(189,9)	5,7	-3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(17,8)	(15,6)	(2,2)	+14,1
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(327,9)	(327,1)	(0,8)	+0,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(43,1)	(45,3)	2,2	-4,9
Utile da cessione di investimenti	-	0,3	(0,3)	-100,0
Altri proventi (oneri) di gestione	(3,4)	4,4	(7,8)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	239,9	245,2	(5,3)	-2,2
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente (*)	(57,7)	(56,5)	(1,2)	+2,1
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte (*)	(3,7)	(12,5)	8,8	-70,4
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-
UTILE NETTO	178,4	176,1	2,3	+1,3

(*) Dati 2008 riesposti su basi omogenee (si rinvia al Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato presente tra gli allegati).

n.s.: non significativo

PRINCIPALI RISULTATI E STRATEGIE

LO SCENARIO ECONOMICO

La contrazione dell'attività economica globale che aveva caratterizzato i mesi finali del 2008, è proseguita anche all'inizio del 2009 ma il contenimento della crisi del settore finanziario e l'imponente risposta della politica economica sul versante monetario e su quello fiscale hanno prodotto, nel corso della primavera, una stabilizzazione delle economie dei Paesi avanzati e il consolidamento dei segnali di ripresa nelle economie emergenti.

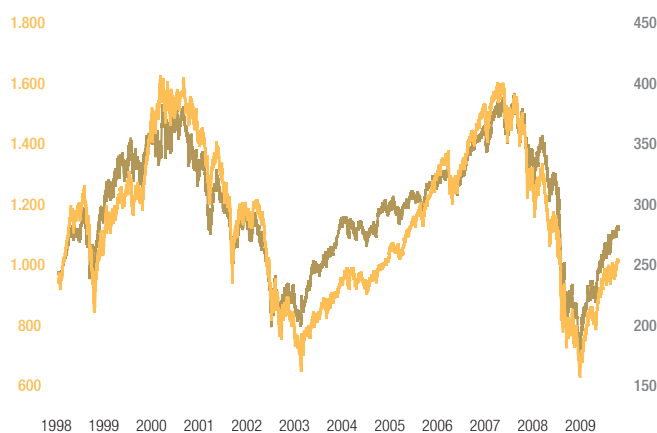
Negli **U.S.A.** la caduta del PIL si è notevolmente ridotta nel secondo trimestre in presenza di un netto recupero della fiducia delle imprese e dei consumatori. La crescita è tornata positiva nel terzo trimestre grazie anche alla ripresa dei consumi che hanno beneficiato dell'impatto positivo degli incentivi al settore automobilistico, parte di un ampio programma di stimolo fiscale varato dalla nuova amministrazione all'inizio dell'anno. Un supporto non trascurabile è giunto anche dal recupero dell'attività nel settore dell'edilizia residenziale dopo quattro anni di grave crisi e, nella parte finale dell'anno, la crescita ha ulteriormente beneficiato della fine del drastico processo di riduzione delle scorte che aveva caratterizzato i trimestri precedenti. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10% nella parte finale dell'anno rispetto al 7% circa rilevato alla fine del 2008 mentre l'inflazione è scesa significativamente nel corso dell'anno risultando addirittura negativa tra marzo e ottobre. La Federal Reserve, che aveva azzerato i tassi di interesse alla fine del 2008, ha deciso di intraprendere un massiccio programma di acquisto di mutui cartolarizzati e titoli di debito delle agenzie governative, estendendo poi gli acquisti, a partire dal mese di marzo, anche ai titoli del Tesoro.

Nell'**area euro** l'inizio dell'anno è stato caratterizzato da una flessione consistente dell'attività economica, risultata particolarmente grave per i Paesi, come la Germania e l'Italia, maggiormente dipendenti dalle esportazioni. Nel corso della primavera si è registrata la stabilizzazione dell'economia e il ritorno alla crescita in Germania e in Francia. La crescita del PIL è tornata positiva nel terzo trimestre dell'anno grazie all'impatto favorevole degli incentivi ai consumi e al recupero delle esportazioni che si sono riflessi in un netto recupero della produzione industriale e hanno favorito la stabilizzazione della ripresa economica nell'ultimo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione è aumentato nel corso del 2009, ma in misura meno grave rispetto agli U.S.A.; le imprese hanno infatti privilegiato il ricorso a una rigida diminuzione delle ore lavorate piuttosto che alla riduzione del numero di occupati, utilizzando gli incentivi fiscali varati dai governi. L'inflazione è scesa significativamente, risultando negativa tra giugno e ottobre. La Banca Centrale Europea, di fronte ad uno scenario di estrema debolezza congiunturale, ha proseguito nella riduzione dei tassi di interesse nella prima parte dell'anno, decidendo però di non seguire le misure di acquisto di asset e titoli governativi adottate dalla Federal Reserve e dalla Bank of England ma di utilizzare, invece, una politica imperniata sulla fornitura di ingente liquidità al sistema bancario.

In **Asia**, e soprattutto in Cina, i segnali di ripresa erano già evidenti all'inizio dell'anno. L'economia cinese ha beneficiato dell'imponente piano di stimolo fiscale deciso dalle autorità nel mese di novembre dello scorso anno, che si è riflesso in un aumento senza precedenti della liquidità disponibile e in una notevole accelerazione degli investimenti in infrastrutture, che ha consentito al PIL di crescere nonostante l'indebolimento delle esportazioni. A partire dal secondo trimestre anche l'economia giapponese è uscita da una grave recessione grazie al recupero delle esportazioni e all'impatto dello stimolo fiscale adottato in primavera. La crisi ha però riportato l'economia in condizioni di deflazione, evidenziandone la condizione di debolezza strutturale.

Sui mercati finanziari, la fine della fase più acuta della crisi e il miglioramento delle prospettive di crescita hanno determinato una performance decisamente brillante degli asset rischiosi. I mercati azionari negli U.S.A. e in Europa, dopo la debolezza di inizio anno che aveva

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



portato ai nuovi minimi a marzo, hanno registrato nei mesi successivi una performance particolarmente positiva che ha consentito all'indice S&P500 negli U.S.A. di chiudere l'anno con un progresso del 23% e all'indice DJ-Stoxx 600 in Europa di crescere del 28%. Le performance dei mercati azionari in un ampio numero di mercati emergenti sono state ancora più brillanti. Gli spread sul credito, allargatisi notevolmente al culmine della crisi, si sono successivamente ridotti in misura rilevante. I tassi d'interesse a lungo termine, dopo un aumento molto forte nel primo semestre (dal 2% a circa il 4% negli U.S.A. e dal 3% al 3,75% nell'area euro per i rendimenti dei titoli governativi decennali), sono rimasti sostanzialmente stabili negli U.S.A. mentre nell'area euro hanno registrato una flessione nella seconda parte dell'anno. A questa tendenza hanno contribuito le politiche delle banche centrali con la Federal Reserve e la Bank of England che hanno iniziato ad acquistare in modo massiccio titoli di debito, mentre la Banca Centrale Europea ha aumentato significativamente l'iniezione di liquidità nel sistema con l'introduzione delle aste a 12 mesi a partire da metà anno.

I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

In tale contesto il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2009 con un **utile netto consolidato** di €178,4 milioni, in aumento di €2,3 milioni (+1,3%) rispetto al 2008 (€176,1 milioni). Il **R.O.E.** è risultato pari al 27,9% (25,8% nel 2008).

L'analisi dei principali aggregati economici mostra come l'andamento dell'utile rispetto allo scorso esercizio sia attribuibile alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€1,4 milioni) unitamente alla riduzione degli accantonamenti (-€2,2 milioni) e degli oneri non ricorrenti (-€8,8 milioni), solo in parte ridotta dall'aumento delle spese di funzionamento (+€0,8 milioni) e degli altri oneri di gestione (+€7,8 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 53,7% (52,7% nell'esercizio 2008).

Al 31 dicembre 2009 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è ammontato a 4.292, a fronte di 4.209 professionisti al 31 dicembre 2008.

Alla stessa data l'**organico** si è attestato a 1.485 dipendenti a fronte di 1.467 unità al 31 dicembre 2008.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 384 unità (di cui 186 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 dicembre 2009 ammontava a circa 626 mila a fronte di 639 mila al 31 dicembre 2008. L'analisi delle variazioni intervenute per segmento di clientela evidenzia che la riduzione è interamente attribuibile a clienti marginali del segmento Mass Market mentre, per tutti gli altri segmenti di clientela (Private e Affluent), si è registrato un trend in crescita (+14 mila rispetto a dicembre 2008). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 224 mila, sono aumentati di 15 mila unità rispetto al 31 dicembre 2008.

IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO

Banca Fideuram è leader in Italia nella produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale e vanta un'esperienza di oltre 40 anni in tale settore.

L'attività del Gruppo ha ad oggetto l'offerta di servizi di consulenza finanziaria e la produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Con particolare riferimento ai servizi di consulenza finanziaria, il Gruppo assiste la propria clientela nella gestione consapevole del proprio patrimonio, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio di ciascun cliente. Con tale attività, svolta tramite professionisti affermati appartenenti alle Reti di Private Banker, il Gruppo mira ad instaurare e consolidare nel tempo un rapporto riservato e di fiducia con la clientela.

I principali elementi distintivi del Gruppo possono essere rappresentati come segue:

- Modello distintivo incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente (Modello di "Banca Rete"), sostenuta dalla completezza dell'offerta di prodotti e servizi del Gruppo a cui si aggiunge una rete di 97 filiali bancarie dedicate, dislocate su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in maniera determinante alla fidelizzazione della clientela.
- Gruppo integrato di società italiane ed estere per assicurare la disponibilità di servizi, prodotti e competenze su un'ampia gamma di offerta. Tale integrazione internazionale, basata su un principio di specializzazione in base al quale ogni azienda ha le proprie specifiche competenze professionali, dà la possibilità di operare con un'ampia gamma di prodotti per cogliere in maniera tempestiva le opportunità di mercato.
- Modello di servizio basato sulla consulenza. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un servizio di consulenza finanziaria oggetto di specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:
 - Consulenza Base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in una consulenza personalizzata circa gli investimenti del cliente;
 - Consulenza Evoluta SEI: fornita a fronte di sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento di commissioni, consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Segmentazione della clientela con concentrazione sul Private. Forte focus sulla clientela di alto profilo (oltre il 40% degli AUM su clientela Private, in continua crescita¹), segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc ("service line private") ed un'offerta di prodotti e servizi dedicati.
- Modello di architettura aperta che prevede l'offerta di prodotti di terzi, ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo ed in via complementare alla stessa per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, tramite collaborazioni con primarie case d'investimento.

1. clientela Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.

- Due marchi noti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano, sia dai clienti che dai Private Banker.
- Elevata profittabilità (es. ROE ai più elevati livelli di mercato), facendo leva sulle economie di scala legate a masse medie per Private Banker ai massimi livelli di mercato (oltre 15 milioni di euro per Private Banker, più del doppio rispetto alla media di mercato) e sulle economie di scopo derivanti dalla presenza consolidata basata su oltre 40 anni di esperienza nel settore.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) per masse in gestione con il 29,5% di quota di mercato al 31 dicembre 2009 (pari a circa 68 miliardi di euro). Nel 2009, inoltre, si è posizionato al primo posto per Raccolta Netta Gestita (2,9 miliardi di euro, Fonte Assoreti) e al secondo posto per Raccolta Netta Totale (2,8 miliardi di euro, Fonte Assoreti). La tabella sottostante riporta la ripartizione degli AUM nell'anno 2009.

Ripartizione degli AUM relativi alle principali Reti di Private Banker nel 2009

(miliardi di euro)

Società	AUM	% su totale AUM
Gruppo Banca Fideuram	67,7	29,5%
Banca Mediolanum	32,8	14,3%
Finecobank	26,9	11,7%
Allianz Bank Financial Advisors	22,5	9,8%
Gruppo Banca Generali	22,2	9,7%
Azimut	14,9	6,5%
Finanza & Futuro Banca	8,1	3,5%
Altre	34,7	15,0%
Totale	229,8	100,0%

Fonte: Assoreti

Nel mercato italiano del private banking Banca Fideuram si posiziona ai primi posti per masse in gestione con una quota di mercato del 6%, al 30 giugno 2009.

Nel mercato italiano dell'asset management, Banca Fideuram si posiziona al terzo posto per masse gestite in fondi comuni del Gruppo, pari a 33 miliardi di euro, con una quota di mercato dell'8% al 31 dicembre 2009.

Mercato dell'Asset Management nel 2009

(miliardi di euro)

Società	Masse di Asset management in fondi comuni	% sul totale masse Asset management in fondi comuni
Eurizon Capital	80,3	18,4%
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	67,3	15,5%
Banca Fideuram	33,3	7,6%
Gruppo UBI Banca	21,2	4,9%
Gruppo Bipiemme	18,1	4,2%
Arca	17,7	4,1%
Gruppo Mediolanum	16,4	3,8%
Prima	15,8	3,6%
Gruppo BNP Paribas	15,1	3,5%
Gruppo Azimut	13,5	3,1%
Altri	136,6	31,3%
Totale	435,3	100,0%

Fonte: Assogestioni

I RISULTATI OPERATIVI

LE MASSE E LA RACCOLTA

Al 31 dicembre 2009 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €67,8 miliardi, in aumento di €7,3 miliardi (+12,1%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008. A tale risultato hanno contribuito sia la buona performance dei patrimoni sia la raccolta netta positiva di €2,8 miliardi, acquisita quasi interamente nell'ultimo trimestre dell'anno e attribuibile in larga parte agli effetti dell'articolo 13-bis del D.L. n. 78/2009 (cosiddetto scudo fiscale ter), emanato per favorire la regolarizzazione e il conseguente rientro delle attività finanziarie detenute dagli italiani all'estero. L'operazione di integrazione della Rete di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM ha contribuito per circa €0,4 miliardi al trend positivo della raccolta netta.

Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Fondi comuni	23.210	18.085	5.125	28,3
Gestioni patrimoniali	10.373	9.639	734	7,6
Assicurazioni vita	13.038	12.354	684	5,5
di cui: Unit linked Eurizon Vita	9.987	9.506	481	5,1
Fondi pensione	413	215	198	92,1
Totale risparmio gestito	47.034	40.293	6.741	16,7
Totale risparmio non gestito	20.767	20.214	553	2,7
di cui: Titoli	15.478	15.774	(296)	-1,9
Totale AUM	67.801	60.507	7.294	12,1

L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio gestito, che ha registrato una crescita significativa soprattutto grazie al comparto dei fondi comuni, si sia posizionata a €47 miliardi a fronte di €40,3 miliardi del precedente esercizio (+16,7%).

Il risparmio gestito, che rappresenta il 69,4% delle masse totali a fronte del 66,6% di fine 2008, ha evidenziato un deciso recupero nonostante le masse acquisite con lo scudo fiscale risultino ancora prevalentemente allocate nel risparmio amministrato.

La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €20,8 miliardi e ha mostrato anch'essa un aumento rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008 (+2,7%).

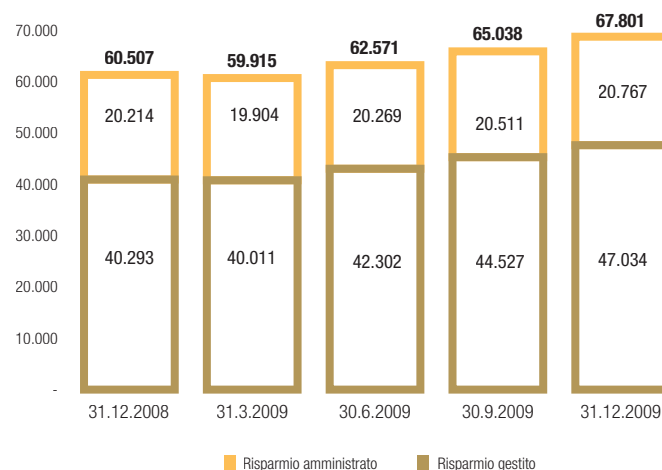
Tali risultati evidenziano il processo di riposizionamento dell'asset allocation dei patrimoni verso i prodotti di risparmio gestito, per consentire alla clientela di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari. Anche il contenuto azionario medio delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) conferma tale indicazione posizionandosi, a dicembre, al 22,4% con un trend in crescita rispetto al 22,2% rilevato alla fine del terzo trimestre dell'anno, sebbene ancora significativamente inferiore rispetto ai livelli di oltre il 30% rilevati negli anni precedenti alla crisi.

A fine dicembre 2009 il contenuto azionario delle masse gestite con commissioni ricorrenti si è attestato al 24,6%.

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

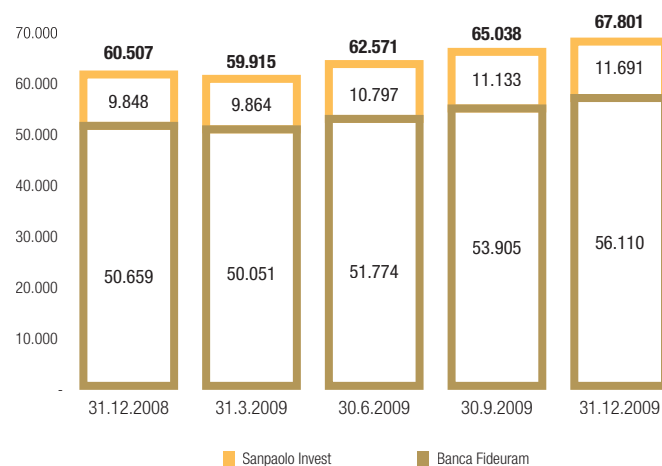
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



La raccolta netta complessiva del 2009 è risultata pari a €2,8 miliardi, in forte crescita (+€2,5 miliardi) rispetto al saldo dello scorso esercizio (€345 milioni). Tale andamento conferma l'efficacia con cui il Gruppo ha operato per raccogliere il risparmio dei clienti che hanno deciso di avvalersi del rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero.

L'art. 13-bis del D.L. n. 78/2009 ha infatti previsto la possibilità di definire, tra il 15 settembre e il 15 dicembre 2009, le violazioni commesse dalle persone fisiche che hanno detenuto attività finanziarie e patrimoniali all'estero senza la prevista indicazione nella dichiarazione dei redditi, mediante la regolarizzazione o il rimpatrio delle stesse con la presentazione di una dichiarazione riservata agli intermediari finanziari.

A tal fine il Gruppo ha predisposto le opportune attività organizzative e di formazione degli operatori di sede centrale e dei Private Banker delle due Reti distributive. Sono stati inoltre effettuati convegni e incontri dedicati sul territorio ai quali hanno partecipato più di 1.500 professionisti e clienti, che hanno pertanto ricevuto la migliore assistenza in termini di attività di consulenza ed operatività.

I capitali rientrati o regolarizzati sono ammontati a circa €3,5 miliardi, la nuova raccolta netta è stata di €2,4 miliardi (di cui €2,1 miliardi già incassati nell'anno). Tale risultato rappresenta una delle migliori performance nell'intero panorama degli intermediari finanziari interessati. La scadenza per l'adesione allo scudo fiscale, originariamente prevista per il 15 dicembre 2009, è stata prorogata al 30 aprile 2010 e quindi è probabile che, anche nella prima parte del prossimo anno, la raccolta netta potrà beneficiare di ulteriori flussi di risparmio provenienti dall'estero.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito si sia attestata a €2,9 miliardi a fronte di un saldo negativo di €3,9 miliardi registrato nello scorso esercizio, mostrando un andamento favorevole soprattutto nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali.

La componente di risparmio amministrato è risultata invece negativa per €124 milioni contro un saldo positivo di €4,2 miliardi registrato al 31 dicembre 2008, sul quale aveva influito notevolmente la riallocazione in chiave tattica dei patrimoni della clientela da prodotti di risparmio gestito verso pronti contro termine, titoli obbligazionari e conti correnti.

Raccolta netta

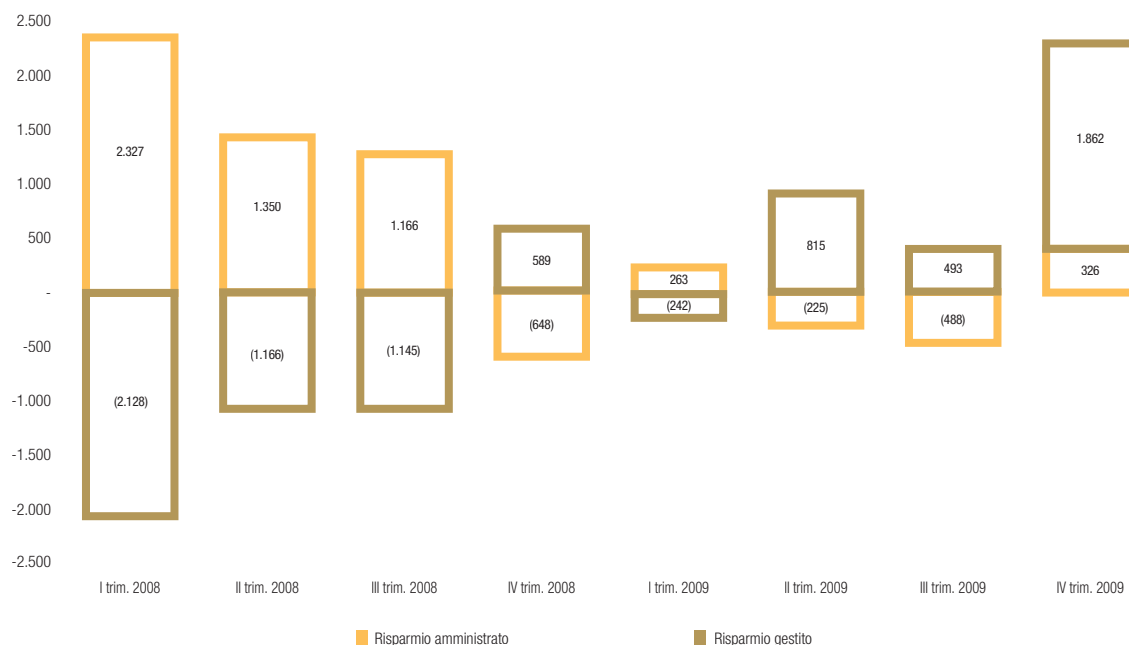
(milioni di euro)

	2009	2008	variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	2.997	610	2.387	n.s.
Gestioni patrimoniali	30	(3.792)	3.822	n.s.
Assicurazioni vita	(137)	(684)	547	-80,0
di cui: Unit linked Eurizon Vita	(416)	(531)	115	-21,7
Fondi pensione	38	16	22	137,5
Totale risparmio gestito	2.928	(3.850)	6.778	n.s.
Totale risparmio non gestito	(124)	4.195	(4.319)	n.s.
di cui: Titoli	(1.065)	3.486	(4.551)	n.s.
Totale Raccolta netta	2.804	345	2.459	n.s.

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

L'**utile netto consolidato** conseguito dal Gruppo nel 2009 è risultato pari a €178,4 milioni, in crescita di €2,3 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€176,1 milioni).
In sintesi esso risulta così formato:

(milioni di euro)	2009	2008	variazione assoluta	%
Margine di interesse	157,6	158,2	(0,6)	-0,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15,3	(10,2)	25,5	n.s.
Commissioni nette	441,5	468,4	(26,9)	-5,7
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	614,4	616,4	(2,0)	-0,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,1)	(3,5)	3,4	-97,1
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	614,3	612,9	1,4	0,2
Spese per il personale	(125,9)	(121,6)	(4,3)	3,5
Altre spese amministrative	(184,2)	(189,9)	5,7	-3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(17,8)	(15,6)	(2,2)	14,1
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(327,9)	(327,1)	(0,8)	0,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(43,1)	(45,3)	2,2	-4,9
Utile da cessione di investimenti	-	0,3	(0,3)	-100,0
Altri proventi (oneri) di gestione	(3,4)	4,4	(7,8)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	239,9	245,2	(5,3)	-2,2
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente (*)	(57,7)	(56,5)	(1,2)	2,1
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte (*)	(3,7)	(12,5)	8,8	-70,4
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-
UTILE NETTO	178,4	176,1	2,3	1,3

(*) Dati 2008 riesposti su basi omogenee (si rinvia al Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato presente tra gli allegati).

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2009				2008				
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre Riesposto (*)	Media Trimestri
Margine di interesse	33,0	39,2	42,1	43,3	40,8	38,0	42,7	36,7	39,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5,0	0,6	(2,1)	11,8	(18,4)	6,7	1,3	0,2	(2,6)
Commissioni nette	134,4	106,9	102,8	97,4	96,0	114,2	137,5	120,7	117,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	172,4	146,7	142,8	152,5	118,4	158,9	181,5	157,6	154,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,5)	0,2	(0,1)	0,3	(0,5)	(2,9)	(0,2)	0,1	(0,9)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	171,9	146,9	142,7	152,8	117,9	156,0	181,3	157,7	153,2
Spese per il personale	(32,2)	(32,1)	(31,4)	(30,2)	(26,6)	(32,6)	(30,6)	(31,8)	(30,4)
Altre spese amministrative	(46,9)	(48,0)	(44,5)	(44,8)	(49,0)	(46,3)	(46,9)	(47,7)	(47,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,8)	(4,4)	(4,6)	(4,0)	(4,1)	(3,9)	(3,7)	(3,9)	(3,9)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(83,9)	(84,5)	(80,5)	(79,0)	(79,7)	(82,8)	(81,2)	(83,4)	(81,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(13,6)	(9,7)	(9,1)	(10,7)	(15,3)	(12,0)	(10,1)	(7,9)	(11,3)
Utili da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	0,3	0,1
Altri proventi (oneri) di gestione	(4,1)	(0,3)	0,6	0,4	(0,8)	2,8	(0,5)	2,9	1,1
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	70,3	52,4	53,7	63,5	22,1	64,0	89,5	69,6	61,3
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente (**)	(20,6)	(10,6)	(12,4)	(14,1)	(2,4)	(17,1)	(23,0)	(14,0)	(14,1)
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte (**)	(1,8)	(1,2)	(0,2)	(0,5)	(0,3)	(10,3)	(1,9)	-	(3,2)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	(0,1)	-	-	-	-
UTILE NETTO	47,8	40,6	41,1	48,9	19,3	36,6	64,6	55,6	44,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato.

(**) Dati del IV trimestre 2008 riesposti su basi omogenee (si rinvia al Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato presente tra gli allegati).

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a €614,3 milioni, è aumentato di €1,4 milioni (+0,2%) rispetto all'esercizio 2008 (€612,9 milioni). L'andamento positivo dell'aggregato è attribuibile alla crescita del risultato netto delle attività e passività finanziarie (+€25,5 milioni) e alle minori rettifiche su crediti (-€3,4 milioni), in parte compensate dalla flessione del margine commissionale (-€26,9 milioni).

Margine di interesse

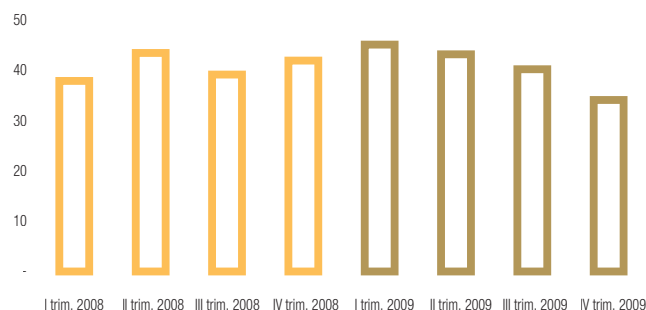
(milioni di euro)

	2009	2008	variazione	
			assoluta	%
Interessi passivi da debiti verso la clientela	(64,7)	(278,6)	213,9	-76,8
Interessi passivi da debiti verso banche e titoli in circolazione	(9,2)	(47,3)	38,1	-80,5
Interessi attivi da titoli di debito	200,4	311,9	(111,5)	-35,7
Interessi attivi su finanziamenti	71,7	166,8	(95,1)	-57,0
Interessi su derivati di copertura	(40,9)	5,2	(46,1)	n.s.
Altri interessi netti	0,3	0,2	0,1	50,0
Totale	157,6	158,2	(0,6)	-0,4

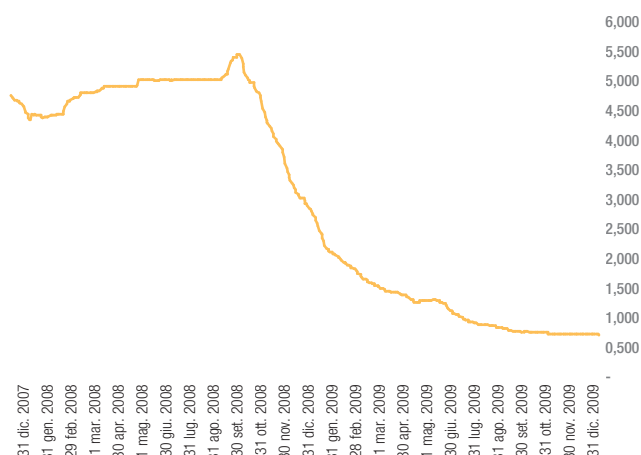
Il margine di interesse, pari a €157,6 milioni, è risultato sostanzialmente in linea con il saldo di €158,2 milioni registrato nel 2008 (-€0,6 milioni). In presenza di tassi di mercato in significativa discesa, è stato possibile salvaguardare il livello del margine con una gestione degli attivi che ha tenuto conto delle dinamiche espansive di politica monetaria. La decisione di aumentare la posizione in titoli a tasso fisso ha determinato, infatti, l'allargamento del differenziale rispetto al costo della raccolta, consentendo così di compensare la contrazione dei volumi impiegati in pronti contro termine. Tale strategia ha permesso inoltre di mantenere un livello elevato del margine di interesse nei primi tre trimestri e di limitare l'impatto sul margine solamente all'ultimo trimestre dell'anno, nonostante il calo dei tassi di mercato sia avvenuto in modo particolarmente rilevante già nei primi mesi del 2009. Il margine del quarto trimestre è infatti risultato in calo del 15,8% rispetto al trimestre precedente e del 19,1% rispetto al quarto trimestre dello scorso esercizio.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Andamento tasso Euribor 3 mesi (2008-2009)



Fonte: Bloomberg

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

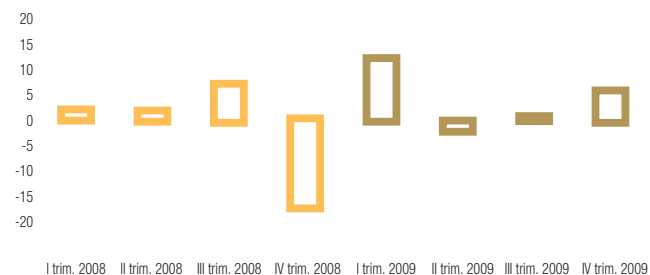
	2009	2008	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	(3,1)	3,2	(6,3)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17,3	(16,5)	33,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1,1	3,1	(2,0)	-64,5
Totale	15,3	(10,2)	25,5	n.s.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha registrato un saldo di €15,3 milioni, in aumento di €25,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto dell'andamento positivo del risultato dell'attività di negoziazione che comprende l'utile di €9,8 milioni realizzato nel primo trimestre dell'anno con la chiusura anticipata di alcuni contratti derivati stipulati alla fine del 2008 per accrescere l'esposizione degli attivi al tasso fisso e altri proventi su titoli. Il risultato negativo del 2008 era invece determinato dalla chiusura di alcuni derivati di copertura per aumentare l'esposizione degli attivi

al tasso fisso nella prospettiva di una riduzione dei tassi di interesse di mercato. La crescita di tale aggregato è stata in parte ridotta dalle perdite realizzate con la cessione di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2009	2008	variazione assoluta	%
Commissioni attive	844,1	892,0	(47,9)	-5,4
Commissioni passive	402,6	423,6	(21,0)	-5,0
Commissioni nette	441,5	468,4	(26,9)	-5,7

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €441,5 milioni ed hanno evidenziato una flessione di €26,9 milioni (-5,7%) rispetto allo scorso esercizio, a causa della riduzione della redditività delle masse medie di risparmio gestito, scesa principalmente per la variazione dell'asset allocation prodotta dal riposizionamento del risparmio della clientela verso prodotti del mercato obbligazionario e monetario. Il trend decrescente delle commissioni nette si è peraltro interrotto nel primo trimestre 2009 ed è tornato a crescere progressivamente nella parte rimanente dell'esercizio.

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

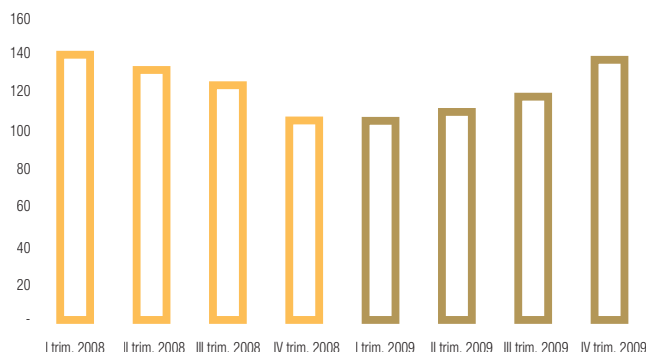
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2009	102,6	108,1	114,4	134,2	459,3
2008	136,3	129,4	120,7	103,4	489,8
Differenza	(33,7)	(21,3)	(6,3)	30,8	(30,5)

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €459,3 milioni, sono diminuite di €30,5 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2008 (-6,2%). Tale risultato è conseguente in larga parte alla riduzione delle masse medie gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked), passate da €41 miliardi al 31 dicembre 2008 a €39,8 miliardi alla fine del 2009 (-2,9%), nonché al riposizionamento in chiave tattica dell'asset allocation della clientela, che per buona parte dell'anno è stata indirizzata verso prodotti a più bassa redditività. L'andamento decrescente registrato dalle commissioni nette ricorrenti nello scorso

esercizio si è peraltro interrotto nella seconda parte dell'anno evidenziando un trend in crescita, risultato particolarmente evidente nel quarto trimestre (+17,3% rispetto al terzo trimestre). Il dato positivo dell'ultimo trimestre, che include circa €5 milioni di commissioni di over performance sulle gestioni patrimoniali, è attribuibile alla graduale ripresa delle masse medie gestite, sostenute dalla raccolta netta positiva e da un effetto performance favorevole, nonché alla progressiva riallocazione del mix di risparmio gestito della clientela, indirizzato verso prodotti con un profilo di rischio meno conservativo per cogliere le opportunità legate alla fase di recupero dei mercati finanziari. Gli effetti positivi di tali fenomeni sull'andamento delle commissioni si manifesteranno a pieno regime nel corso del 2010.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di front end

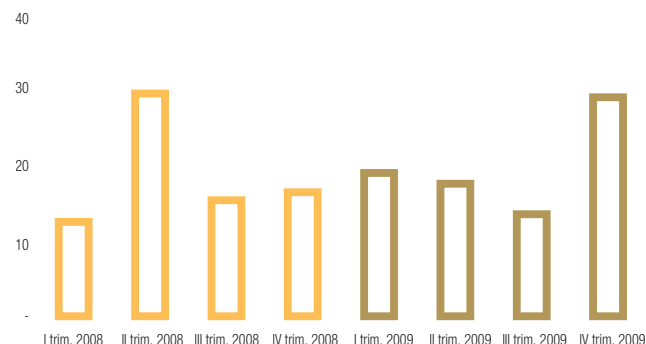
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2009	18,0	16,6	12,5	27,8	74,9
2008	11,6	28,4	14,3	15,6	69,9
Differenza	6,4	(11,8)	(1,8)	12,2	5,0

Le commissioni nette di front end sono ammontate a €74,9 milioni, in aumento di €5 milioni rispetto al 2008 (+7,2%) per effetto della buona performance dell'attività di collocamento di fondi comuni. Per quanto riguarda l'attività di collocamento titoli, le Reti hanno continuato a promuovere i prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI e da Intesa Sanpaolo con 14 collocamenti (di cui sei nel quarto trimestre dell'anno) per €1,7 miliardi di raccolta lorda; nel 2008 erano stati collocati sei prestiti di Intesa Sanpaolo e Banca IMI per €3,5 miliardi di raccolta lorda.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

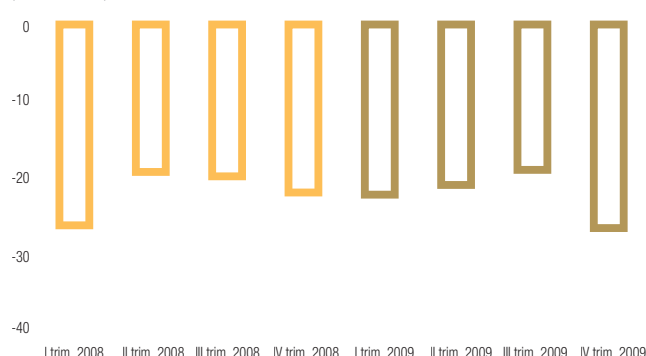
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
2009	(23,2)	(21,9)	(20,0)	(27,6)	(92,7)
2008	(27,2)	(20,3)	(20,8)	(23,0)	(91,3)
Differenza	4,0	(1,6)	0,8	(4,6)	(1,4)

Le commissioni passive di incentivazione e altre, che hanno evidenziato un saldo di €92,7 milioni, sono aumentate di €1,4 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2008 (€91,3 milioni) per effetto delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, pari a €0,1 milioni, hanno fatto registrare un miglioramento di €3,4 milioni rispetto al saldo dello scorso anno, che includeva una rettifica di valore di €1,3 milioni relativa all'esposizione nei confronti di Lehman Brothers, classificata a sofferenza nel terzo trimestre del 2008.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2009	2008	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	125,9	121,6	4,3	3,5
Altre spese amministrative	184,2	189,9	(5,7)	-3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	17,8	15,6	2,2	14,1
Totale	327,9	327,1	0,8	0,2

Le **spese di funzionamento**, pari a €327,9 milioni, sono aumentate di €0,8 milioni (+0,2%) rispetto al 2008 (€327,1 milioni).

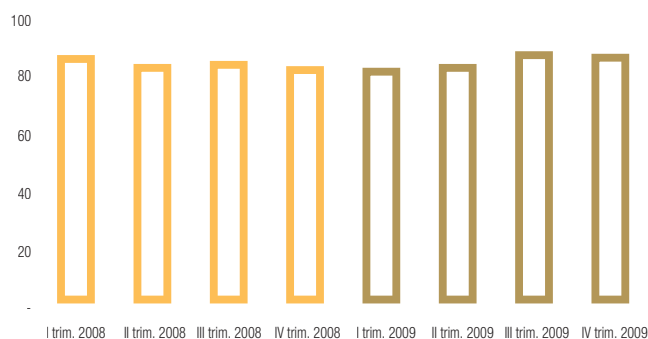
Le spese del personale, comprensive degli oneri derivanti dal rientro delle risorse dedicate alle attività di assistenza utenti e di back office bancario (precedentemente allocate presso Intesa Sanpaolo a supporto del relativo servizio di outsourcing), sono ammontate a €125,9 milioni, in aumento di €4,3 milioni rispetto al dato del 2008 (+3,5%). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del suddetto rientro di risorse, evidenzia un decremento del costo del personale di circa €0,6 milioni attribuibile ad azioni di efficientamento degli organici realizzate nello scorso esercizio e al contenimento delle componenti variabili delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative, pari a €184,2 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €5,7 milioni (-3%) rispetto al dato dello scorso anno (€189,9 milioni). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del sopra menzionato rientro di risorse all'interno del Gruppo, evidenzia come le altre spese amministrative hanno registrato una riduzione di circa €0,8 milioni, essenzialmente attribuibile agli oneri per servizi professionali e alle spese pubblicitarie e di marketing.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €17,8 milioni, hanno evidenziato un aumento di €2,2 milioni rispetto al 2008 (+14,1%) ascrivibile a nuovi investimenti in software.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2009	2008	variazione	
			assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	5,7	6,6	(0,9)	-13,6
Cause passive, revocatorie e reclami	16,6	16,8	(0,2)	-1,2
Piani di fidelizzazione delle Reti	19,6	21,9	(2,3)	-10,5
Altri accantonamenti	1,2	-	1,2	n.s.
Totale	43,1	45,3	(2,2)	-4,9

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €43,1 milioni, in diminuzione (-€2,2 milioni) rispetto al saldo di €45,3 milioni dello scorso esercizio. Il saldo include €5,7 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€6,6 milioni nel 2008) ed €16,6 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi (€16,8 milioni nell'esercizio precedente). Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nel corso dell'anno, sono stati accantonati €19,6 milioni a fronte di €21,9 milioni nell'esercizio 2008 (-€2,3 milioni). Gli altri accantonamenti, infine, si riferiscono alla stima degli oneri relativi a frodi su apparecchiature ATM avvenute nel corso dell'anno.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2009 hanno registrato un saldo negativo di €3,4 milioni attribuibile principalmente a oneri per risarcimenti alla clientela. Il saldo positivo di €4,4 milioni dell'esercizio precedente includeva in larga parte proventi derivanti dalla chiusura di contenziosi e dall'esito favorevole di transazioni con la clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate per €57,7 milioni, sono aumentate di €1,2 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio. Il tax rate è risultato pari al 24%, in lieve crescita rispetto al 23% del 2008.

Gli **oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, pari a €3,7 milioni, comprendono i proventi e gli oneri non attribuibili alla gestione ordinaria. Il saldo del 2009 è costituito per €2,1 milioni dai costi sostenuti per l'integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM, per €3,5 milioni da utilizzi di fondi esuberanti e per €5,1 milioni dagli effetti economici derivanti dall'accantonamento integrale degli oneri relativi alla definizione di un contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, al netto degli utilizzi per eccedenza di fondi imposte. Al 31 dicembre del 2008 la voce era pari a €12,5 milioni ed includeva principalmente i costi per esodi del personale e altre spese amministrative riconducibili al piano industriale 2008-2011.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2008.

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
ATTIVO				
Attività finanziarie	3.739,4	3.504,0	235,4	6,7
Crediti verso banche	3.698,9	4.462,4	(763,5)	-17,1
Crediti verso clientela	2.014,8	1.852,2	162,6	8,8
Partecipazioni	0,2	0,1	0,1	100,0
Attività materiali e immateriali	58,6	58,4	0,2	0,3
Altre voci dell'attivo	811,4	687,9	123,5	18,0
TOTALE ATTIVO	10.323,3	10.565,0	(241,7)	-2,3
PASSIVO				
Debiti verso banche	607,8	452,9	154,9	34,2
Debiti verso clientela	7.736,6	8.262,5	(525,9)	-6,4
Passività finanziarie	315,5	592,7	(277,2)	-46,8
Altre voci del passivo	588,4	494,8	93,6	18,9
Fondi per rischi e oneri	310,5	248,9	61,6	24,7
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	764,3	513,0	251,3	49,0
TOTALE PASSIVO	10.323,3	10.565,0	(241,7)	-2,3

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2009	30.09.2009	30.06.2009	31.03.2009	31.12.2008	30.09.2008	30.06.2008	31.03.2008
ATTIVO								
Attività finanziarie	3.739,4	3.682,8	3.765,5	3.376,3	3.504,0	3.644,6	4.268,2	4.449,6
Crediti verso banche	3.698,9	2.504,1	3.060,1	3.125,1	4.462,4	4.963,1	5.364,1	6.266,4
Crediti verso clientela	2.014,8	1.899,4	1.894,6	1.808,4	1.852,2	1.646,9	998,1	1.108,4
Partecipazioni	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Attività materiali e immateriali	58,6	56,9	59,1	60,1	58,4	56,1	56,2	60,4
Altre voci dell'attivo	811,4	653,0	665,5	824,2	687,9	734,1	793,0	795,5
TOTALE ATTIVO	10.323,3	8.796,4	9.445,0	9.194,2	10.565,0	11.044,9	11.479,7	12.680,4
PASSIVO								
Debiti verso banche	607,8	268,0	409,1	363,0	452,9	536,8	596,9	911,5
Debiti verso clientela	7.736,6	6.483,0	6.812,5	6.879,7	8.262,5	8.350,9	8.696,9	9.422,2
Passività finanziarie	315,5	509,6	847,6	561,8	592,7	515,7	439,9	543,1
Altre voci del passivo	588,4	557,6	549,3	606,0	494,8	752,9	842,3	731,7
Fondi per rischi e oneri	310,5	286,9	269,9	256,8	248,9	231,5	212,5	224,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	764,3	691,1	556,4	526,7	513,0	656,9	691,0	847,1
TOTALE PASSIVO	10.323,3	8.796,4	9.445,0	9.194,2	10.565,0	11.044,9	11.479,7	12.680,4

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,7 miliardi, in aumento di €235,4 milioni rispetto al dato di fine 2008 (+6,7%).

Attività finanziarie

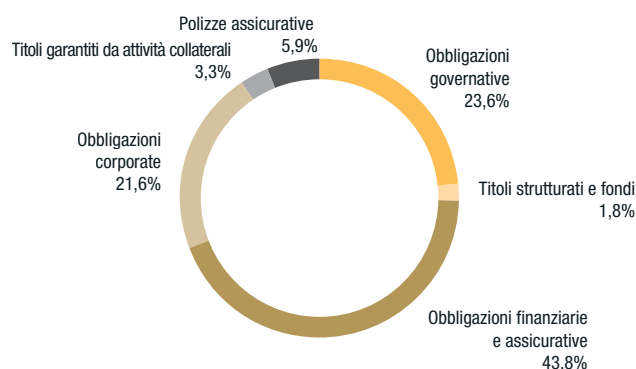
(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56,7	96,7	(40,0)	-41,4
Attività finanziarie valutate al fair value	218,7	184,0	34,7	18,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.858,3	2.613,5	244,8	9,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,5	609,8	(4,3)	-0,7
Derivati di copertura	0,2	-	0,2	n.s.
Totale	3.739,4	3.504,0	235,4	6,7

n.s.: non significativo

La crescita è attribuibile principalmente alle variazioni positive di fair value registrate dal portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (+€244,8 milioni) solo in parte ridotta dalla flessione registrata dalle attività detenute per la negoziazione, in calo di €40 milioni rispetto al 2008 a causa di vendite di titoli e riduzioni di fair value dei derivati. Si evidenzia che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

Attività finanziarie al 31 dicembre 2009



Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Titoli in circolazione	-	202,4	(202,4)	-100,0
Passività finanziarie di negoziazione	39,5	82,9	(43,4)	-52,4
Derivati di copertura	276,0	307,4	(31,4)	-10,2
Totale	315,5	592,7	(277,2)	-46,8

Le **passività finanziarie**, pari ad €315,5 milioni, a fine anno erano interamente costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2008 tale voce ha registrato una diminuzione di €277,2 milioni (-46,8%) attribuibile alla scadenza nel corso dell'anno di un prestito obbligazionario e alle variazioni positive di fair value dei contratti derivati presenti in portafoglio.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	456,7	79,2	377,5	n.s.
Conti correnti e depositi liberi	496,3	400,4	95,9	24,0
Depositi vincolati	1.690,4	1.965,0	(274,6)	-14,0
Titoli di debito	1.055,5	2.017,8	(962,3)	-47,7
Totale	3.698,9	4.462,4	(763,5)	-17,1

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,7 miliardi, in diminuzione di €0,8 miliardi (-17,1%) rispetto al saldo di fine 2008. Tale dinamica, attribuibile al calo degli impieghi sul mercato interbancario ed in titoli di debito, riflette la flessione della raccolta diretta dalla clientela (-€0,5 miliardi) che ha prodotto una riduzione dell'attività di tesoreria.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	560,7	364,1	196,6	54,0
Depositi vincolati	47,1	42,9	4,2	9,8
Pronti contro termine	-	45,9	(45,9)	-100,0
Totale	607,8	452,9	154,9	34,2

I **debiti verso banche**, pari a €607,8 milioni, sono aumentati di €154,9 milioni rispetto all'esercizio 2008 (+34,2%) a causa della maggiore raccolta in conti correnti e depositi vincolati.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario. Al 31 dicembre 2009 la posizione interbancaria netta è risultata pari a €3,1 miliardi (€3,7 miliardi di crediti a fronte di €0,6 miliardi di debiti), in diminuzione del 22,9% rispetto al saldo di €4 miliardi registrato al 31 dicembre 2008 (€4,5 miliardi di crediti a fronte di €0,5 miliardi di debiti).

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	793,2	727,5	65,7	9,0
Pronti contro termine	109,4	-	109,4	n.s.
Mutui	71,5	61,9	9,6	15,5
Altri finanziamenti	110,7	62,5	48,2	77,1
Titoli di debito	923,4	995,5	(72,1)	-7,2
Attività deteriorate	6,6	4,8	1,8	37,5
Totale	2.014,8	1.852,2	162,6	8,8

I **crediti verso clientela**, pari a €2 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €162,6 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008 (+8,8%), attribuibile prevalentemente alla crescita degli impieghi in conto corrente ed in pronti contro termine con clientela istituzionale, in parte compensata dalla riduzione dei titoli di debito.

A fine dicembre 2009 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €6,6 milioni e hanno registrato un aumento di €1,8 milioni (+37,5%) rispetto al 31 dicembre 2008.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €2,7 milioni, in diminuzione (-6,9%) rispetto a €2,9 milioni registrati al 31.12.2008; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,1%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €3,1 milioni, in aumento rispetto a €0,8 milioni registrati al 31.12.2008, tale andamento è peraltro attribuibile in larga parte ad incagli oggettivi (crediti sconfinati da oltre 270 giorni) e riferiti a clientela con basso profilo di rischio piuttosto che a posizioni realmente caratterizzate da temporanee difficoltà economiche;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni sono risultati pari a €0,8 milioni, in diminuzione (-27,3%) rispetto al saldo di €1,1 milioni registrato al 31 dicembre 2008.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	7.338,7	5.916,4	1.422,3	24,0
Depositi vincolati	84,4	276,1	(191,7)	-69,4
Pronti contro termine	313,5	2.070,0	(1.756,5)	-84,9
Totale	7.736,6	8.262,5	(525,9)	-6,4

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €7,7 miliardi e hanno mostrato un decremento di €0,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2008 (-6,4%), attribuibile alla flessione registrata nel corso dell'anno dalla raccolta diretta in pronti contro termine e depositi vincolati, solo parzialmente compensata dalla crescita delle giacenze di conto corrente. La flessione della raccolta diretta è da porre in relazione con la sottoscrizione da parte della clientela, per ammontare significativo, di titoli obbligazionari emessi da Banca IMI e Intesa Sanpaolo, inclusi nella raccolta indiretta.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 dicembre 2009 che ha evidenziato un aumento di €61,6 milioni (+24,7%) rispetto al corrispondente dato di fine 2008, principalmente attribuibile agli accantonamenti per le indennità contrattuali e per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nonché agli accantonamenti per cause passive e contenzioso.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, contenzioso titoli in default e reclami	109,7	86,6	23,1	26,7
Oneri per il personale	15,6	21,5	(5,9)	-27,4
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	56,4	51,2	5,2	10,2
Piani di fidelizzazione delle Reti	128,8	89,6	39,2	43,8
Totale	310,5	248,9	61,6	24,7

Il fondo per i Piani di fidelizzazione delle Reti (€128,8 milioni) ha mostrato un incremento di €39,2 milioni rispetto allo scorso esercizio e include, per circa €21,5 milioni, il rendimento positivo registrato nell'anno dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami, il cui saldo al 31 dicembre 2009 è ammontato a €109,7 milioni, ha registrato un aumento di €23,1 milioni (+26,7%) rispetto al dato al 31 dicembre 2008. Tale andamento è attribuibile principalmente ad uno specifico accantonamento relativo alla stima degli oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione dei Private Banker, citato nella sezione del conto economico relativa agli oneri non ricorrenti e commentato, con maggior dettaglio, in nota integrativa.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2009, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €764,3 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

	2009	2008
Patrimonio netto iniziale	513,0	850,3
Distribuzione dividendi	(96,1)	(205,9)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	160,2	(305,0)
Variazione della riserva stock option	-	(2,8)
Operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze	(6,6)	-
Operazione di trasferimento dell'attività di banca depositaria	16,5	-
Effetto cambio e altre variazioni	(1,1)	0,3
Utile netto dell'esercizio	178,4	176,1
Patrimonio netto finale	764,3	513,0

La variazione di €160,2 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla riduzione della riserva negativa prodotta dalle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso dell'anno.

A fine dicembre la riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata pari a €169,9 milioni e, tra l'altro, include:

- €9,5 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €38,9 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti), in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

La variazione negativa di €6,6 milioni è riconducibile ai corrispettivi netti pagati per l'acquisizione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze realizzata nel secondo trimestre dell'anno. In applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali stipulate tra imprese sottoposte al controllo di una medesima controllante (c.d. business combinations under common control), che prevede la rilevazione di tali operazioni in continuità di valori contabili, la differenza tra i corrispettivi pagati a Banca CR Firenze (valore economico determinato da un perito indipendente) ed i valori contabili netti degli asset trasferiti è stata registrata in diminuzione delle riserve al netto dell'effetto fiscale.

La variazione positiva di €16,5 milioni è riconducibile ai corrispettivi incassati per il trasferimento dell'attività di banca depositaria a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A., società interamente partecipata da Intesa Sanpaolo. Anche in questo caso, trattandosi di un'operazione di aggregazione aziendale stipulata tra imprese sottoposte al controllo di una medesima controllante, la differenza tra i corrispettivi incassati ed i valori contabili netti degli asset trasferiti è stata registrata in aumento delle riserve al netto dell'effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso del 2009, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Capogruppo e i corrispondenti dati a livello consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2009	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	694,2	128,0
Risultati delle società consolidate integralmente	138,4	138,4
Effetto del consolidamento delle società controllate	(2,4)	-
Dividendi da società del Gruppo	-	(154,5)
Sorno avviamenti infragruppo	(8,8)	-
Sorno vendite intercompany di titoli	71,8	67,4
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita delle società controllate	(128,7)	-
Altre differenze	(0,2)	(0,9)
Saldi come da prospetti consolidati	764,3	178,4

Ai fini di maggiore informativa il Gruppo effettua volontariamente la stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi. Al 31 dicembre 2009, tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari a 13,1% e un Total Capital ratio pari a 13,6%.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 dicembre 2009

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	157,6	157,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	15,3	15,3
Commissioni nette	278,3	125,6	37,6	441,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	278,3	125,6	210,5	614,4
Spese di funzionamento	(172,1)	(29,4)	(126,4)	(327,9)
Altro	(29,3)	(13,2)	(4,1)	(46,6)
Utile lordo dell'operatività corrente	76,9	83,0	80,0	239,9
AUM Medie	29.957	12.868	20.358	63.183
AUM Puntuali	33.583	13.451	20.767	67.801
Indicatori				
Cost / Income Ratio	62,0%	23,6%	60,1%	53,7%
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,6%	0,4%	0,4%
Commissioni nette / AUM Medie	0,9%	1,0%	0,2%	0,7%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2009 ammontavano a €33,6 miliardi (49,5% del totale delle masse amministrate). Nel 2009 le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €278,3 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €76,9 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	278,3	307,6	-9,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	278,3	307,6	-9,5
Spese di funzionamento	(172,1)	(165,9)	3,7
Altro	(29,3)	(26,9)	8,9
Utile lordo dell'operatività corrente	76,9	114,8	-33,0
AUM Medie	29.957	30.471	-1,7
AUM Puntuali	33.583	27.724	21,1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	62,0%	53,4%	
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,9%	1,0%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2009 ammontavano complessivamente a €13,4 miliardi (19,8% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €125,6 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €83,0 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	125,6	130,9	-4,0
Risultato lordo della gestione finanziaria	125,6	130,9	-4,0
Spese di funzionamento	(29,4)	(32,0)	-8,1
Altro	(13,2)	(11,4)	15,8
Utile lordo dell'operatività corrente	83,0	87,5	-5,1
AUM Medie	12.868	13.509	-4,7
AUM Puntuali	13.451	12.569	7,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	23,6%	24,2%	
Utile lordo / AUM Medie	0,6%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2009 ammontava complessivamente a €20,8 miliardi (30,7% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €80,0 milioni.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazione %
Margine di interesse	157,6	158,2	-0,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15,3	(10,2)	n.s.
Commissioni nette	37,6	29,9	25,8
Risultato lordo della gestione finanziaria	210,5	177,9	18,3
Spese di funzionamento	(126,4)	(129,2)	-2,2
Altro	(4,1)	(5,8)	-29,3
Utile lordo dell'operatività corrente	80,0	42,9	86,5
AUM Medie	20.358	20.346	0,1
AUM Puntuali	20.767	20.214	2,7
Indicatori			
Cost / Income Ratio	60,1%	72,5%	
Utile lordo / AUM Medie	0,4%	0,2%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,2%	0,1%	

n.s.: non significativo

LE ATTIVITÀ ESTERE

Asset Management

Le attività core di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo da oltre 40 anni e si sono sviluppate, nel corso degli ultimi anni, anche in Irlanda. Al 31 dicembre 2009 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 259, di cui quasi i due terzi impiegate all'estero.

Il business di Fideuram Bank (Luxembourg) è rappresentato dalla custodia di attivi e dal regolamento di operazioni per conto di clientela istituzionale, effettuato per il tramite di una selezionata rete internazionale di circa 40 corrispondenti. In particolare la Banca amministra i fondi di diritto lussemburghese e irlandese del Gruppo, per i quali svolge anche la funzione di agente per l'attività di securities lending. Da rilevare anche l'attività di supporto tecnologico ed organizzativo svolta a favore delle consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici, amministrativi e di back office. Al 31 dicembre 2009 la massa complessiva dei fondi amministrati da Fideuram Bank (Luxembourg) è risultata pari a €30,1 miliardi.

Fideuram Gestions è la società di gestione dei fondi comuni di diritto lussemburghese (Fonditalia, Interfund Sicav, Fideuram Fund e Fideuram Multimanager Fund) promossi da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Ad essa sono demandate le attività di costituzione, direzione, amministrazione e calcolo del valore netto d'inventario, nonché del controllo dei rischi collegati alla gestione dei portafogli dei fondi. Al 31 dicembre 2009 i patrimoni in gestione, ripartiti globalmente in 110 comparti, sono risultati pari a €28,9 miliardi.

Sanpaolo Invest (Ireland) è la società di gestione del fondo comune di investimento armonizzato UCITS III di diritto irlandese Ailis Funds (già Sanpaolo Invest Funds), distribuito da Sanpaolo Invest SIM e, dal secondo semestre del 2009, anche da Banca Fideuram. Nel corso dell'anno la società ha altresì istituito e promosso con successo presso la clientela tre nuovi comparti di tale Fondo ed ha avviato contestualmente un progetto di razionalizzazione del numero degli altri comparti tramite modifica degli obiettivi di investimento e fusione tra alcuni di essi, che si completerà nel corso del primo semestre del 2010. Le masse in gestione al 31 dicembre 2009 sono risultate pari a circa €1,2 miliardi.

Fideuram Asset Management (Ireland) nel corso dell'anno ha rafforzato la qualità e l'efficienza dei suoi processi operativi e gestionali per la sua funzione di gestore delegato dei prodotti collettivi di risparmio promossi dalle società del Gruppo Banca Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (portafogli assicurativi irlandesi e fondo pensione italiano).

Le masse gestite sono aumentate significativamente (da €27,2 miliardi di inizio anno a circa €34,5 miliardi al 31.12.2009) per l'acquisizione del mandato di gestione su alcuni fondi comuni italiani del Gruppo Banca Fideuram alla fine del 2009 (€2,7 miliardi), per il buon andamento della distribuzione e per il positivo apporto delle performance di gestione. Infine nel 2009 è stata completata l'introduzione di avanzati sistemi informatici gestionali e di controllo dei rischi sugli investimenti.

Private Banking

La controllata elvetica Fideuram Bank (Suisse) ha risentito, negli ultimi mesi del 2009, degli effetti dell'articolo 13-bis del D.L. n. 78/2009, emanato allo scopo di favorire la regolarizzazione e il conseguente rientro delle attività finanziarie detenute dagli italiani all'estero (cosiddetto scudo fiscale ter). L'adesione da parte della clientela italiana alle agevolazioni previste dalla sopra menzionata normativa ha portato alla riduzione delle masse, passate da €1,3 miliardi all'inizio dell'anno a €0,8 miliardi al 31.12.2009. La redditività, nonostante la riduzione delle masse in deposito, si è mantenuta su livelli positivi.

Per quanto riguarda le attività nel Principato di Monaco, la controllata Fideuram Bank (Monaco) ha iniziato le proprie attività bancarie il 1° dicembre 2008 ed ha chiuso il 2009 con €12,5 milioni di masse in amministrazione.

Tesoreria

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, alla fine del 2009, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,4 miliardi (€2 miliardi al 31 dicembre 2008). L'attuazione del piano di ristrutturazione del portafoglio elaborato alla fine del 2008 ha portato alla cessione di titoli per circa €0,5 miliardi a Banca Fideuram, a condizioni di mercato. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2009 ha autorizzato la sottoscrizione, a condizioni di mercato, di sedici obbligazioni a tasso fisso emesse da Euro-Trésorerie per un valore nominale complessivo di €414 milioni, con scadenze comprese tra giugno 2010 e novembre 2014. Tali obbligazioni sono destinate a garantire, così come previsto dal piano, un adeguato equilibrio tra la struttura a termine degli attivi e dei passivi.

LE RISORSE UMANE, I PRODOTTI E I SERVIZI

LE RISORSE UMANE

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno della sezione "La responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile".

I Private Banker

Al 31 dicembre 2009 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.292 Private Banker a fronte di 4.209 professionisti al 31 dicembre 2008 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2009 - 31.12.2009	3.103	131	146	(15)	3.088
1.1.2008 - 31.12.2008	3.168	111	176	(65)	3.103

Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
1.1.2009 - 31.12.2009	1.106	214	116	98	1.204
1.1.2008 - 31.12.2008	1.112	85	91	(6)	1.106

L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 345 nuovi professionisti nel corso del 2009 (di cui 116 provenienti dalla Rete di Banca CR Firenze), a fronte di 196 professionisti reclutati nel 2008. Nel corso dell'anno 262 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solo un terzo di essi è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I dipendenti

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.467 unità al 31 dicembre 2008 alle 1.485 unità al 31 dicembre 2009, con un incremento nel periodo di 18 risorse (+1,2%). La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 dicembre 2009 era pari a 1.490 unità rispetto alle 1.407 unità presenti a fine dicembre 2008, con un incremento di organico pari al 5,9%. Tale fenomeno riflette il rientro nel Gruppo di 83 risorse dedicate alle attività del back office bancario (in precedenza svolte in outsourcing da Intesa Sanpaolo), nonché la diminuzione del numero di distacchi da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Personale dipendente

(organici)

	31.12.2009	31.12.2008
Banca Fideuram	1.135	1.116
Sanpaolo Invest SIM	48	52
Financière Fideuram	2	2
Euro-Trésorerie	4	4
Private Banking	37	37
Fideuram Bank (Suisse)	26	27
Fideuram Fiduciaria	6	5
Fideuram Bank (Monaco)	5	5
Asset Management	259	256
Fideuram Asset Management (Ireland)	55	53
Fideuram Bank (Luxembourg)	81	81
Fideuram Investimenti S.G.R.	99	99
Fideuram Gestions	24	23
Totale	1.485	1.467

I PRODOTTI E LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di sviluppo prodotti realizzata nel corso del 2009 è stata indirizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici, riconducibili alla Consulenza e al rafforzamento del Private Banking; particolare attenzione è stata anche attribuita a soluzioni di investimento volte a consentire un riposizionamento graduale delle masse sul segmento del risparmio gestito e, nell'ambito di quest'ultimo, su prodotti con profilo di rischio/rendimento più interessante per i clienti.

Le iniziative principali nell'ambito del **risparmio gestito** sono state realizzate introducendo servizi accessori alla gamma esistente degli OICR e sviluppando nuove proposte di investimento. Con riferimento alla gamma della casa, nell'ambito dei servizi accessori, sono stati introdotti su Fonditalia i piani di conversione programmata,

oltre ai piani di accumulo già esistenti, per consentire ai clienti di riposizionare i propri investimenti verso asset più rischiosi in modo progressivo e con un attento controllo del rischio tramite un programma che definisce la frequenza, la durata e la dimensione della conversione da un comparto a favore di altri comparti.

In termini di novità di prodotto, è stata arricchita l'offerta Fonditalia con l'introduzione di Fonditalia Flexible Emerging Markets, un comparto gestito in ottica total return, capace di cogliere le migliori opportunità del mercato di riferimento con un profilo di rischio contenuto.

Nella stessa ottica, sono stati inoltre proposti i primi tre fondi a formula nell'ambito del veicolo di investimento irlandese Ailis (nato dalla ridenominazione di Sanpaolo Invest Ireland Fund), soluzioni con struttura cedolare e protezione del capitale a scadenza volte a sfruttare la ripresa dei mercati:

- Ailis Coupon Plus è un fondo della durata di sei anni caratterizzato da cinque cedole annue lorde fisse e da una cedola finale lorda legata all'andamento dell'indice DJ EuroStoxx 50;
- Ailis Cedola Dinamica è un fondo della durata di sei anni caratterizzato da una cedola annua lorda fissa e da cinque cedole annue lorde legate all'andamento dell'indice DJ EuroStoxx 50;
- Ailis Rendimento Misto è un fondo della durata di cinque anni caratterizzato da un flusso cedolare semestrale predeterminato per i primi due anni (quattro cedole) e legato all'andamento dell'Euribor per gli anni successivi.

Al termine del periodo di investimento i fondi si trasformano in un investimento monetario conservativo.

Sono stati poi realizzati alcuni interventi di rivisitazione del fondo di diritto lussemburghese Fideuram Fund tramite la trasformazione di due comparti esistenti di limitato interesse commerciale per cogliere nuove opportunità presenti sul mercato:

- Fideuram Fund Commodities realizzato per arricchire la gamma dei fondi settoriali;
- Fideuram Fund Marshall Wace TOPS, assegnato in sub-delega gestionale a Marshall Wace, è stato realizzato con l'obiettivo di disporre di un comparto con strategie di investimento alternative (long/short equity).

All'interno del perimetro dei Fondi comuni di Investimento di Case Terze, il 2009 è stato caratterizzato dall'avvio del collocamento dei seguenti nuovi OICR:

- Financière de L'Echiquier (Fondo Patrimoine e Fondo Agressor);
- BNP Paribas (Parvest Sicav);
- SGAM Fund;
- Carmignac (Carmignac Portfolio Sicav, Carmignac Court Terme, Carmignac Emergents, Carmignac Investissement, Carmignac Patrimoine, Carmignac Profil Réactif 75, Carmignac Profil Réactif 50, Carmignac Sécurité);
- BNY Mellon Global Funds;
- Franklin Templeton Investment Funds;
- Oyster Funds;
- Giotto Lux;
- DWS Invest Sicav.

Nell'ambito del **risparmio assicurativo**, sono state rese più efficienti le polizze unit linked a fondi esterni di Skandia. In particolare su Fideuram/Sanpaolo Invest In Prima Persona e Fideuram/Sanpaolo Invest In Persona è stato introdotto un ciclo di investimento giornaliero (e non più settimanale) grazie al quale le tempistiche di investimento diventano analoghe a quelle finora accessibili solo sui fondi à la carte.

Per quanto concerne il **risparmio amministrato**, il 2009 è stato caratterizzato da alcune importanti iniziative che hanno coinvolto sia l'offerta di servizi di banking sia l'offerta di strumenti finanziari amministrati.

Nell'ambito del processo di miglioramento dei servizi di credito offerti alla clientela, è stato avviato a fine 2008 un importante progetto di sviluppo dell'offerta di lending, che ha portato nel corso del 2009 i primi frutti.

A giugno è stata lanciata la linea Credit Line, i fidi in bianco di Banca Fideuram dedicata alla clientela retail di alto profilo, disponibile nelle versioni Credit Line e Credit Line Plus in funzione delle caratteristiche patrimoniali dell'affidatario. Ad ottobre è stato lanciato Credit Shield, un affidamento garantito da prodotti finanziari sottoscritti con fondi rimpatriati per effetto dell'articolo 13-bis del D.L. n. 78/2009 (scudo fiscale ter) o rivenienti da rimpatrio di capitali. Infine a dicembre è stato annunciato il lancio dei nuovi fidi garantiti Lombard One, caratterizzati da tempi di erogazione rapidi, condizioni personalizzate e da una maggiore flessibilità nella gamma di prodotti che possono essere posti a garanzia. Sul fronte dell'offerta in titoli il 2009 è stato caratterizzato dal collocamento di numerosi prestiti obbligazionari, emessi dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre l'offerta di certificates si è arricchita ad ottobre 2009 di due nuove emissioni Banca IMI a 5 anni:

- Euro Equity Protection CAP Certificates su DJ Euro STOXX 50, con protezione del capitale al 100%;
- Euro Equity Protection CAP Certificates su DJ Stoxx 600 Health Care, con protezione del capitale al 95%.

Infine, a supporto dei capitali rimpatriati per effetto dell'articolo 13-bis del D.L. n. 78/2009, Banca Fideuram si è dotata di strumenti dedicati:

- il servizio di gestione patrimoniale Fideuram Omnia è stato arricchito della linea Ego Personal Scudo;
- sono stati sviluppati prodotti di private insurance in collaborazione con Skandia e Generali Pan Europe;
- l'offerta di banking si è arricchita con l'introduzione di Fideuram Conto Scudo 2009, mentre l'offerta di lending ha visto, come anticipato, la nascita di Credit Shield;
- l'offerta di prodotti di amministrato si è arricchita di tre emissioni dedicate, di cui due obbligazioni a tasso misto (cedola fissa il primo anno e variabile gli anni successivi) e un'obbligazione con rendimento a scadenza legato all'andamento di un paniere di indici azionari (S&P500; DJ Eurostoxx 50; Nikkei 225; FTSE MIB; MSCI Emerging Markets).

Con l'entrata in vigore della MiFID nel novembre 2007, il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza, prestando a tutti i clienti e presso tutti i canali un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo. A metà giugno 2009, accanto a tale servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato SEI.

In sei mesi di attività il servizio è stato sottoscritto da circa 9.000 clienti (il 72% di Banca Fideuram ed il 28% di Sanpaolo Invest) con circa 1.100 Private Banker attivi.

Il servizio SEI prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità. Con l'adesione al servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario. Con un metodo di lavoro distintivo, un intenso percorso

formativo e un'innovativa piattaforma informatica, SEI consente di valorizzare al massimo la professionalità dei Private Banker del Gruppo ed il loro ruolo di consulenti finanziari.

Il "metodo SEI" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. SEI supporta il Private Banker ad effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, ad individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo, il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID. Tra gli elementi di valore del servizio, SEI può estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari.

Nel corso del 2010 si prevede di incrementare in modo significativo il numero dei clienti aderenti al servizio SEI e di sviluppare ulteriormente la piattaforma informatica a supporto dei Private Banker nell'operatività sul servizio. Inoltre, nell'interesse della clientela, sarà integrato il processo di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti oggetto di raccomandazione previsto nell'ambito della consulenza di base ed evoluta. In tale processo saranno incluse un insieme di variabili che terranno conto della compatibilità tra le caratteristiche dello strumento finanziario e del cliente. Oltre al rischio di mercato, saranno considerati anche il rischio di credito, la complessità e la liquidabilità degli strumenti finanziari e la frequenza delle operazioni disposte.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

L'inizio del 2009 è stato caratterizzato da alcuni interventi organizzativi di razionalizzazione e rafforzamento della struttura operativa che hanno riportato all'interno del Gruppo il back office bancario ed il relativo supporto organizzativo, la gestione delle richieste dell'Autorità Giudiziaria, la gestione degli utenti online e la gestione delle ricerche d'archivio. Tali attività erano in precedenza svolte in outsourcing da Intesa Sanpaolo. E' inoltre proseguita l'attività di mappatura, rilevazione e disegno standardizzato di tutti i processi aziendali tramite l'adozione della nuova metodologia di rappresentazione dei processi e l'utilizzo dell'applicativo target di Intesa Sanpaolo denominato ARIS. Tale attività, che proseguirà nel 2010, ha riguardato in prevalenza la mappatura dei processi operativi sensibili alla Legge 262/05, producendo la documentazione di riferimento per le attività della Governance Amministrativo Finanziaria.

Il contratto di servizio fra Intesa Sanpaolo Group Services e Banca Fideuram è stato aggiornato e sono stati stipulati nuovi contratti di Servizio diretti fra Intesa Sanpaolo Group Services e le Società del Gruppo. A seguito dell'aggiornamento del contratto con Intesa Sanpaolo, Banca Fideuram ha provveduto all'aggiornamento dei contratti di servizio con le altre società del Gruppo, che hanno determinato, tra l'altro, anche la rivisitazione dei protocolli operativi.

I Sistemi Informativi nel corso del 2009 hanno gestito circa 25 iniziative progettuali previste nel Capital Budget per un impegno economico di circa €16 milioni. È stato inoltre avviato un processo strutturato di governo della domanda IT, finalizzato al contenimento dei costi e alla migliore allocazione delle risorse, nel cui ambito sono stati gestiti circa 280 interventi di manutenzione evolutiva sui principali applicativi di cui circa 70 con il

coinvolgimento di Intesa Sanpaolo Group Services. I costi operativi gestiti nel corso dell'anno dai Sistemi Informativi per il presidio e la gestione delle applicazioni e per le attività relative all'assistenza utenti ammontano a circa €11 milioni. È stato rafforzato ulteriormente il governo della spesa ed è stato istituito un presidio specialistico della contrattualistica dei fornitori che prevede un monitoraggio puntuale dei Service Level Agreement e attività specifiche di revisione finalizzate alla riduzione dei costi, al miglioramento del servizio e all'inclusione di servizi aggiuntivi. Sono stati inoltre effettuati interventi di miglioramento della qualità del software, che hanno determinato la sensibile diminuzione dei ticket, in particolare quelli relativi all'applicazione SIM PB.

L'avvio della consulenza finanziaria avanzata a pagamento (contratto SEI) e l'attivazione di un servizio dedicato ai clienti Private supportato da apposita piattaforma applicativa (progetto Key Client) ha reso necessaria l'introduzione di più di venti controlli automatizzati e la realizzazione di oltre trenta interventi per garantire il continuo allineamento dei sistemi e la piena coerenza dei dati anche sulla dimensione storica (in precedenza non rendicontata al cliente).

Sono stati consolidati gli interventi avviati nel 2008 per anticipare a inizio giornata la disponibilità dei dati sul sistema di posizione cliente SIM PB e sui sistemi da esso alimentati (SEI e in prospettiva Key Client).

Il mantenimento di tale standard di servizio è garantito dall'ottimizzazione delle procedure notturne ma anche dal monitoraggio delle stesse con turni di presidio dedicati che consentono di risolvere eventuali problemi di ricezione dati. Sempre nell'ottica del miglioramento dei livelli di servizio alla Rete, è stato esteso di tre ore l'orario giornaliero di servizio dell'Help Desk informatico (Assistenza Utenti).

In attuazione delle linee guida del Piano Industriale 2008-2011 sono proseguiti diversi progetti strategici, per i quali Organizzazione e Sicurezza svolge il ruolo di Program Management Office, curando le attività di verifica e controllo del rispetto dei tempi pianificati, di attuazione degli interventi e di rilascio delle delivery previste. I progetti principali sono i seguenti:

- Integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze: il progetto ha realizzato l'adeguamento dei sistemi informatici delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest per il collocamento di otto nuove Case Terze precedentemente incluse nella gamma prodotti di Banca CR Firenze e la migrazione dei Private Banker, dei clienti e dei prodotti ricompresi nel perimetro del trasferimento del ramo d'azienda.
- Progetto Private Banking: il progetto ha seguito l'allestimento dei nuovi Centri Private (nel 2009 sono stati aperti i Centri di Torino e di Milano) ed ha sviluppato un nuovo modello di servizio per la Clientela Private attraverso un'offerta di servizi e prodotti evoluti e la creazione di una struttura dedicata (Service Line Private). In tale ambito si inquadra anche la realizzazione del progetto Key Client per la predisposizione del sistema di advisory e reportistica avanzata per la clientela Private, il cui completamento è previsto per il mese di gennaio 2010 e consentirà di completare la gamma degli strumenti informatici specializzati per fascia di consulenza, affiancandosi a SIM PB (consulenza di base) e SEI (consulenza avanzata).
- Progetto SEI: il progetto ha visto il rilascio dell'acquisizione del nuovo contratto unico di consulenza e del relativo sistema di calcolo delle commissioni di sottoscrizione e l'introduzione di un sistema di reportistica inviata direttamente al cliente (lettera di benvenuto e diagnosi e report di monitoraggio trimestrale SEI). Si inquadra in quest'ambito l'arricchimento della piattaforma applicativa SEI per la gestione della consulenza avanzata con funzionalità quali l'estensione del calcolo dei rendimenti, l'introduzione di una modalità guidata di costruzione del portafoglio, l'inserimento di

nuovi alert, il popolamento automatico della piramide modello e la gestione dei clienti di Fideuram Fiduciaria.

- Progetto Lending: il progetto ha curato lo sviluppo della nuova offerta Lending in termini di nuovi prodotti (fido predeliberato non garantito, nuovo prodotto di credito garantito), nuovo processo del credito, arricchimento delle forme tecniche di garanzia e introduzione della remunerazione alla Rete.
- Progetto Banca Depositaria: il progetto ha realizzato il conferimento a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali delle attività gestionali connesse agli adempimenti di banca depositaria, svolti da Banca Fideuram sui Fondi comuni di diritto italiano gestiti da Fideuram Investimenti e sul Fondo Pensione Fideuram gestito da Eurizon Vita.
- Progetto Nuovo Modello di Adeguatezza: il progetto ha gestito l'evoluzione del modello di adeguatezza al fine di renderlo conforme alla normativa vigente (MiFID e specificazioni attuative della normativa di livello superiore introdotte dal documento Livello III della Consob) e coerente con il modello di Intesa Sanpaolo. Il nuovo modello finanziario di adeguatezza si basa su una logica di controllo multivariata che prevede la coerenza tra più caratteristiche del Cliente e più indicatori relativi al portafoglio di investimenti.
- Progetto Front End Gestori (FOX): per le società di Asset Management è stata portata a compimento la migrazione dei fondi irlandesi, lussemburghesi e italiani sul nuovo sistema di Front Office Bloomberg POMS, realizzando significativi progressi nella ricchezza degli strumenti a disposizione dei gestori, nella standardizzazione dei processi e nella Compliance.

Nel corso del 2009 è stata anche avviata la realizzazione del Cruscotto Direzionale, con l'obiettivo di costituire un'informativa di sintesi dei principali indicatori economici e gestionali, orientata all'Alta Direzione (Tableau de Board) al fine di consentire il monitoraggio dei principali fenomeni aziendali e commerciali del Gruppo.

In attuazione degli adempimenti del Garante della Privacy, si è provveduto all'aggiornamento - previsto con periodicità annuale - del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) redatto ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Infine, per quanto attiene alle attività di presidio volte ad assicurare la continuità operativa, è stato aggiornato il Business Continuity Plan (BCP) che contiene le misure di carattere organizzativo ed operativo predisposte per assicurare la continuità del business nell'eventualità di una situazione di crisi causata da eventi esterni disastrosi, che determinerebbe inaccessibilità ai locali di lavoro e/o indisponibilità di risorse essenziali.

LE ULTERIORI INFORMAZIONI

IL CONTROLLO INTERNO

La funzione di conformità è svolta in Banca Fideuram dalla struttura Compliance, posta a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, il quale è anche Compliance Officer della Banca.

Il Compliance Officer riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e gerarchicamente all'Amministratore Delegato.

L'attività di compliance è disciplinata da un apposito regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 25 agosto 2009, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto societario e alle normative applicabili (c.d. "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo").

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, market abuse, conflitti di interesse, operazioni personali, sollecitazione all'investimento, trasparenza delle condizioni contrattuali, credito alle famiglie, usura, pratiche commerciali scorrette, sistemi di pagamento, responsabilità amministrativa degli enti). La Compliance, per gli ambiti normativi per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze (registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela della concorrenza riguardo a concentrazioni, intese e abusi di posizioni dominanti, privacy, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale), esercita un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance, anche ai fini della definizione delle priorità in relazione al rischio, di verifica dell'effettiva applicazione da parte delle strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata agli Organi sociali.

Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione:

- su base annuale, una relazione sull'identificazione e sulla valutazione dei principali rischi di non conformità cui la Banca è esposta e una programmazione dei relativi interventi di gestione aventi ad oggetto sia le eventuali carenze (di politica, procedurali, di implementazione o esecuzione) emerse nell'operatività aziendale, sia la necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio;
- su base semestrale, una relazione con la descrizione delle attività svolte, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

In coerenza con la normativa vigente e con le previsioni del Regolamento attuativo, le attività svolte nel corso del 2009 dalla Compliance sono state finalizzate a:

- identificare le norme applicabili alla Banca e misurare/valutare il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- valutare ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca ha intrapreso;
- prestare nel continuo un'attività di consulenza e supporto nei confronti delle altre strutture aziendali e degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

L'attività di revisione interna è assicurata dalla Struttura di Audit che è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (Filiali Capozona, Punti di Erogazione e Punti di Servizio);
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali e dalle società controllate anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile dell'Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e gerarchicamente all'Amministratore Delegato; inoltre informa mensilmente il Comitato per il Controllo Interno e semestralmente lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata anche con riguardo alle attività svolte per conto delle società del Gruppo.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale approvato con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno. Nel corso del 2009 sono state eseguite 802 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (601 per Banca Fideuram e 201 per Sanpaolo Invest) di cui 256 (circa il 32% del totale) con approfondimenti in loco (186 per Banca Fideuram e 70 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 5.080 segnali di attenzione (3.940 per Banca Fideuram e 1.140 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit (SIA) che hanno interessato 2.205 Private Banker (di cui 1.616 della Rete Fideuram e 589 della Rete Sanpaolo Invest).

In relazione ai reclami presentati dalla clientela sono state esaminate 335 pratiche (272 per Banca Fideuram e 63 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

Nel periodo, secondo il piano di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione, sono state condotte specifiche azioni di audit sulle strutture centrali della Banca, sulle filiali e dipendenze periferiche, nonché sulle società del Gruppo (italiane ed estere) per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di internal auditing.

Con riguardo alla Direttiva MiFID, le strutture di audit hanno fornito il proprio supporto per quanto riguarda la valutazione del sistema dei controlli interni e delle procedure ad essa connesse.

Per quanto attiene alla normativa antiriciclaggio, anche a seguito dell'introduzione della terza Direttiva Comunitaria, il Responsabile dell'Audit ha svolto specifiche attività in qualità di Responsabile aziendale antiriciclaggio.

1. Il Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il Control Objectives for IT and related technology è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

IL MODELLO DI GOVERNANCE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

Contesto normativo di riferimento

Il legislatore nazionale, con l'emanazione della Legge n. 262/2005, ha rafforzato in maniera significativa la tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

La Legge n. 262/2005 si è inserita in un contesto legislativo che ha visto un costante rafforzamento dei sistemi di governance, attraverso il D. Lgs. n. 231/2001, le direttive europee sull'informativa finanziaria (Direttive Market Abuse, Prospetti, Transparency e MiFID), il nuovo Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di controlli e di governo societario.

Il quadro legislativo sinteticamente tratteggiato ha subito una successiva modifica tramite il D. Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della c.d. Direttiva Transparency (Direttiva n. 2004/109 CE). La suddetta normativa ha, tra l'altro, esteso l'ambito di applicazione dell'art. 154 bis del TUF (Testo Unico della Finanza) agli "emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w-quater del TUF ed ha ampliato le attestazioni richieste agli organi amministrativi delegati ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Da ultimo il D. Lgs. del 3 novembre 2008, n. 173, che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE, ha introdotto ulteriori specifiche disposizioni in materia di informativa di bilancio e governo societario, in particolare attraverso la modifica di alcune previsioni del Codice Civile, del TUF e di altri provvedimenti legislativi relativi al bilancio delle imprese assicurative e bancarie.

Le principali novità introdotte dal decreto in oggetto riguardano il contenuto della nota integrativa, i criteri per la redazione del bilancio, le informazioni sulla corporate governance e l'estensione del giudizio di coerenza della società di revisione anche ad alcune informazioni relative alla governance.

Modello Organizzativo

Banca Fideuram ha adeguato il proprio Statuto, ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del Modello di Governo Amministrativo Finanziario, atte a verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello in oggetto è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of the treadway commission) ed il CoBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology)¹.

Il Dirigente preposto di Banca Fideuram ha presidiato il modello con una propria struttura dedicata e avvalendosi di altre funzioni aziendali competenti ed aventi un ruolo specifico nel Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Attestazione relativa al bilancio d'esercizio 2009

Il Dirigente preposto di Banca Fideuram ha garantito il presidio sul Modello di Governo Amministrativo Finanziario il cui perimetro di applicabilità nel Gruppo Banca Fideuram è stato definito secondo parametri quali/quantitativi che hanno consentito di individuare le società rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria ed identificare i processi aziendali rilevanti. I processi così selezionati sono stati valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'applicazione di metodologie

di analisi con maggiore o minore grado di analiticità. Per l'esercizio 2009 le attività eseguite hanno riguardato Banca Fideuram, Fideuram Investimenti SGR, Fideuram Gestions ed Euro Trésorerie.

Le verifiche effettuate sulle evidenze relative all'esercizio 2009 hanno riguardato i processi valutati con maggior rischiosità potenziale nell'ambito delle aree di distribuzione dei prodotti finanziari ed assicurativi, della gestione dei canali di vendita dei prodotti da parte delle Reti dei Private Banker, della Finanza, del Controllo dei Rischi, di Pianificazione e Controllo e di diversi processi di supporto al business, nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte con riferimento all'esercizio 2009, in merito alla verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrativo/contabili e dell'effettività dei relativi controlli e in merito agli adeguamenti degli assetti organizzativi, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

I principali rischi ed incertezze prevedibili per il 2010 sono interamente attribuibili allo scenario di debolezza dell'economia reale e alle tensioni dei mercati finanziari che però si prevedono in progressiva attenuazione visti i segnali positivi già evidenziati nella seconda parte dello scorso esercizio e che fanno ad oggi prevedere un aumento dell'utile netto rispetto al 2009.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 12 marzo 2010

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.12.2009 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo del 23 febbraio 2010 hanno deliberato - secondo le rispettive competenze - l'avvio del processo di quotazione e della relativa offerta globale di azioni di Banca Fideuram. Il 25 febbraio 2010 anche il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha deliberato su tale argomento per quanto di sua competenza.

Nel recente passato, pur ovviamente toccata dalla crisi dei mercati, la Banca ha avviato ed in buona parte portato a compimento degli interventi gestionali volti a rafforzarne l'indipendenza all'interno del Gruppo ed a migliorare in prospettiva il posizionamento competitivo.

Lo status di società quotata tra l'altro porterebbe ulteriori vantaggi in termini di maggiore visibilità sui mercati finanziari internazionali, valorizzazione del capitale economico nonché maggiore autonomia ed indipendenza delle scelte gestionali.

Il risparmio gestito dal Gruppo è cresciuto nell'ultimo trimestre dell'anno e darà i suoi benefici economici sul margine commissionale già a partire dal primo trimestre dell'anno in corso.

Sono inoltre previsti incrementi di ricavi dalle azioni derivanti dalla Consulenza Evoluta SEI e dalle attività personalizzate rivolte alla clientela Private.





LA RESPONSABILITÀ SOCIALE
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I PRINCIPI DI REDAZIONE

La presente sezione è stata predisposta secondo le linee guida di rendicontazione G3 del GRI (Global Reporting Initiative), che costituiscono il principale riferimento internazionale in tema di reporting sociale e ambientale.

MATERIALITÀ

Nel definire gli argomenti da includere sono stati esaminati tutti gli aspetti che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder, in coerenza con la nostra Mission.

INCLUSIVITÀ

Tutte le unità aziendali coinvolte nel processo di rendicontazione hanno intrattenuto un dialogo costante con gli stakeholder al fine di rispondere alle loro aspettative.

SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram considera il concetto di sviluppo sostenibile provvedendo ad inquadrare la propria attività in un contesto più ampio.

COMPLETEZZA

Le informazioni riportate si riferiscono, ove non diversamente specificato, alle società incluse nel perimetro del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. I dati inseriti sono coerenti con il periodo temporale di riferimento 1/1/2009 – 31/12/2009. Vengono riportate anche informazioni qualitative riguardanti eventi significativi intervenuti nei primi mesi del 2010.

EQUILIBRIO

Al fine di consentire una valutazione completa dell'attività del Gruppo, le informazioni presentate includono i risultati positivi e negativi ottenuti nel corso dell'anno.

COMPARABILITÀ

I dati riportati, ove possibile, sono messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente al fine di permettere agli stakeholder di analizzare le variazioni intervenute nella performance del Gruppo.

ACCURATEZZA

I dati forniti derivano da rilevazioni dettagliate e dirette; specifiche note indicano l'utilizzo di stime. La distribuzione del Valore è stata redatta sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

TEMPESTIVITÀ

La presente informativa viene pubblicata con cadenza annuale e messa a disposizione degli stakeholder sul sito internet aziendale il giorno stesso in cui il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram la approva insieme al bilancio d'esercizio.

CHIAREZZA

I contenuti sono espressi in un linguaggio semplice e accessibile al fine di consentirne la comprensione a tutti gli stakeholder. La presente informativa viene tradotta in inglese al fine di permetterne la lettura anche agli stakeholder esteri.

L'IDENTITÀ DEL GRUPPO

I VALORI

Banca Fideuram adotta il Codice Etico della Capogruppo Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna. I valori dichiarati nel Codice Etico sono espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene. In tal senso, oltre ai principi e ai valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico (ed in coerenza con gli stessi), Banca Fideuram ed i suoi Private Banker, nell'esercizio quotidiano dell'attività, si ispirano ai valori tipici della cultura e della tradizione di Banca Fideuram.

■ Centralità dell'individuo

Comprensione e valorizzazione delle qualità individuali nelle relazioni tra Private Banker e cliente e tra Banca Fideuram e i Private Banker

■ Eccellenza professionale

Miglioramento continuo delle conoscenze e della capacità di utilizzarle nella prestazione dei servizi di consulenza

■ Apertura verso il nuovo

Attitudine a cogliere i cambiamenti socio-economici e farne un valore aggiunto del servizio offerto

■ Approccio sistemico

Attitudine a proporre soluzioni che rispondano alle esigenze complessive dei clienti

■ Orientamento alla qualità del servizio

Attenzione a curare e migliorare ogni aspetto del servizio, tangibile e intangibile

LA STORIA

1968 Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1984 Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1992 Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

1996 Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1997 Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il "personal financial planning".

1998 Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

2000 Banca Fideuram estende la sua attività in Francia con l'acquisizione del Gruppo Wargny.

2001 Viene costituita in Svizzera la controllata Fideuram Bank (Suisse).

2002 Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

2004 La controllata assicurativa Fideuram Vita viene trasferita ad Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (oggi EurizonVita).

2005 La partecipazione detenuta in Banca Fideuram viene conferita da Sanpaolo IMI (oggi Intesa Sanpaolo) alla neo costituita Eurizon Financial Group S.p.A. direttamente controllata da Sanpaolo IMI.

2006 I servizi di supporto operativo di Banca Fideuram vengono accentrati in Universo Servizi S.p.A. (poi Eurizon Solutions). Eurizon Financial Group lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

2007 A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo. Vengono reintegrate in Banca Fideuram sia le attività e le funzioni specialistiche originariamente accentrata in Eurizon Financial Group, sia le attività di supporto operativo precedentemente cedute ad Eurizon Solutions.

2008 Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita dei prodotti alla consulenza in materia di investimenti, per fornire assistenza personalizzata sulla base delle specifiche esigenze del cliente. Viene perfezionata la trasformazione in banca di Fideuram Bank (Monaco) SAM in precedenza denominata Fideuram Wargny Gestion SAM e Banque Privée Fideuram (poi Fideuram France S.A.) restituisce la propria licenza bancaria.

2009 Nell'ambito dell'attività di riorganizzazione dei canali distributivi all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata l'operazione di integrazione della Rete dei Private Banker di Banca CR di Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM. Nel mese di giugno, il Gruppo ha avviato il servizio di consulenza evoluta SEI, con la produzione e distribuzione, sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, del nuovo contratto unico di consulenza e collocamento che permette di calibrare la pianificazione finanziaria e la gestione del rischio sulle differenti e mutevoli necessità della clientela. In data 16 ottobre 2009 è stata completata l'operazione di fusione per incorporazione di Fideuram France S.A. in Financière Fideuram S.A.. Nei mesi di ottobre e novembre sono stati inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano. Infine, nell'ambito del progetto di accentramento presso un'unica società del Gruppo Intesa Sanpaolo del business di Securities Services è stata perfezionata, nel mese di dicembre, l'operazione di conferimento del ramo di azienda relativo all'attività di banca depositaria svolta da Banca Fideuram ad Intesa Sanpaolo Servizi Transnazionali S.p.A..

LA RELAZIONE SOCIALE

I CLIENTI

Principali obiettivi fissati per il 2009

Rafforzamento del marchio come punto di riferimento della consulenza finanziaria in Italia

Crescente specializzazione del modello di servizio per la clientela di alto profilo (Affluent e Private)

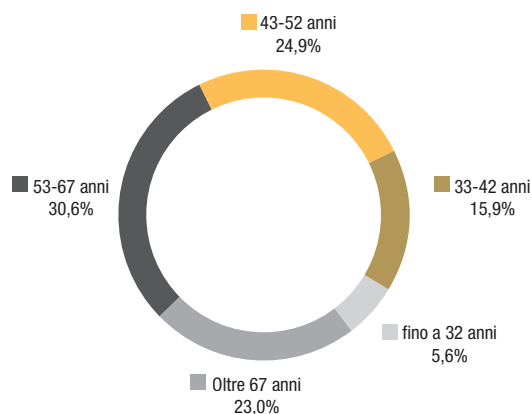
Ulteriore ampliamento e rinnovamento del canale online

Azioni e risultati raggiunti

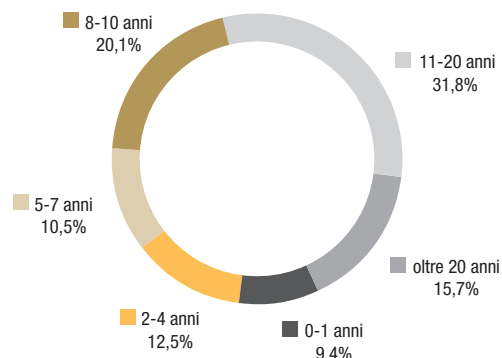
- Campagna pubblicitaria centrata sui concetti chiave della consulenza finanziaria;
- Evento di lancio del servizio di consulenza evoluta SEI.
- Declinazione del marchio "Private" e realizzazione di supporti commerciali dedicati;
- Realizzazione delle prime sedi dedicate alla clientela Private con identità specifica.
- Restyling e lancio dei siti internet www.bancafideuram.it e www.sanpaoloinvest.it

Le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest contano circa 626 mila clienti, distribuiti sull'intero territorio nazionale, in tutte le fasce di età e con un'alta anzianità di rapporto che li lega al Gruppo.

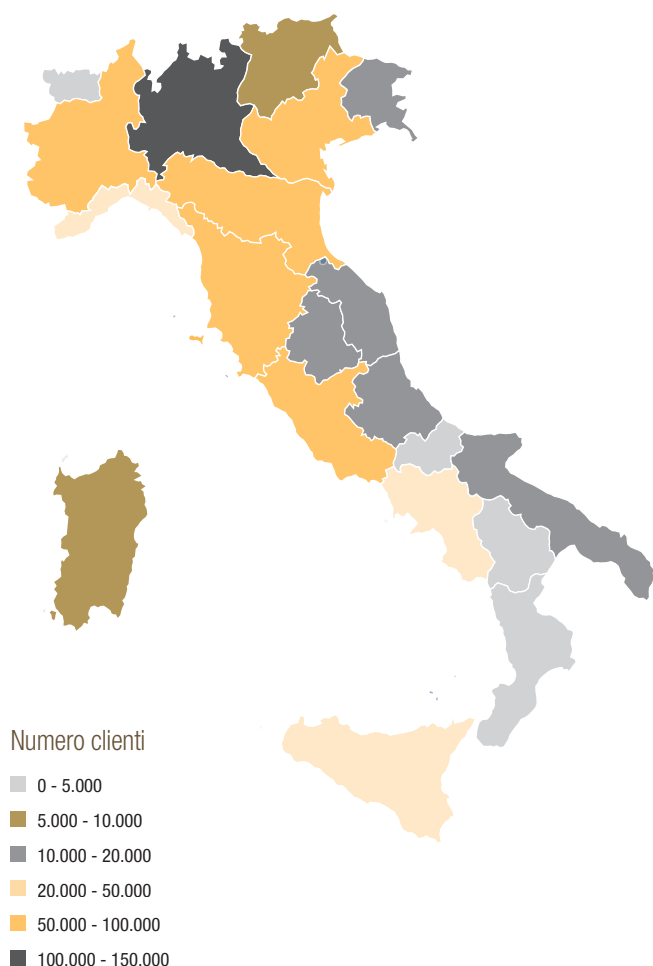
Ripartizione dei clienti per fasce di età



Ripartizione dei clienti per anzianità di rapporto



Distribuzione territoriale dei clienti



Fideuram Online

Nel 2009 Fideuram Online ha confermato il trend di crescita, sia in termini di numero di clienti (+7% rispetto al 2008) sia di operazioni inoltrate via Internet (oltre 1,9 milioni tra ordini di borsa, bonifici, altre disposizioni di pagamento e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali, con un incremento del 35% rispetto al 2008).

In particolare i clienti che hanno consultato le proprie posizioni ed hanno operato attraverso il canale Internet hanno quasi raggiunto quota 224 mila (di cui il 77% di Banca Fideuram e il 23% di Sanpaolo Invest).

Fideuram Online ha confermato inoltre di essere il canale maggiormente utilizzato dai clienti della Banca per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via Internet sono state l'82% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela (70,5% al 31.12.2008).

Nel 2009 sono stati effettuati online oltre 620 mila bonifici, pari al 76% dei bonifici inoltrati complessivamente dalla clientela (71% al 31.12.2008) con un incremento del 22% rispetto al 2008.

L'offerta di Fideuram Online ha continuato a rinnovarsi attraverso l'introduzione di nuovi servizi e funzionalità.

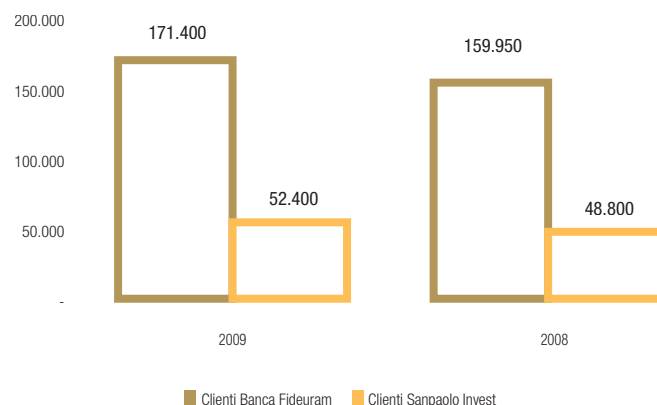
Tra le principali novità introdotte nel corso dell'anno si segnalano:

- la realizzazione di nuove funzionalità nell'ambito del servizio di Trading Online (introduzione degli stop order su azioni e derivati quotati su Borsa Italia);
- l'attuazione di interventi di adeguamento alle novità introdotte da Borsa Italiana (TradElect Fase 2 e Nuovi Indici FTSE Italia);
- l'ampliamento dell'informativa relativa ai nuovi prodotti di risparmio gestito sottoscritti dai clienti e commercializzati da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest (ALIS, Conversioni programmate per Fonditalia, Giotto Lux, Carmignac, Mellon, Franklin Templeton, Oyster, Financiere de L'echiquier, Sgam Fund Sicav, Parvest Sicav, Dws);
- l'avvio del servizio che consente ai clienti di consultare e stampare direttamente online gli estratti conto integrati;
- l'aumento della sicurezza con l'introduzione dell'O-Key: il nuovo sistema di autenticazione che prevede l'utilizzo di un dispositivo in grado di generare un codice usa e getta. Con l'introduzione dell'O-Key, Fideuram Online si è allineata ai migliori standard internazionali in termini di sicurezza online e di contrasto al fenomeno del phishing.

Nel 2009 si è inoltre conclusa l'abilitazione a Fideuram Online dei clienti migrati nell'ambito dell'operazione di integrazione della Rete dei Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest.

Per il 2010 si prevede un ulteriore rinnovamento e ampliamento dell'offerta del canale online, con l'avvio di una nuova versione di Fideuram Online.

Clienti Online



Ricerche di mercato

Nel 2009, Banca Fideuram ha continuato ad investire in ricerche di mercato finalizzate a migliorare la conoscenza dei propri clienti e delle dinamiche in atto nello scenario nazionale.

Nel corso dell'anno sono state confermate le adesioni alle principali indagini di scenario (Multifinanziaria di GfK Eurisko, "Il risparmio delle famiglie italiane" di GfK Eurisko e Prometeia) che si sono focalizzate sul tema della crisi, sforzandosi tuttavia di fornire una lettura razionale del contesto, al di là dell'eco mediatica del fenomeno.

Le ricerche hanno evidenziato quanto la crisi abbia avuto un impatto concreto sui comportamenti delle famiglie, con un consumo più attento e razionale, l'attribuzione di valore alle esperienze e non alle promesse ed una maggiore attenzione ai contenuti e al mantenimento dei patti, e precise conseguenze nel mondo finanziario con la mancanza di progettualità negli investimenti (ci si basa sulle risorse disponibili), l'allontanamento dal credito al consumo e la ricerca di fornitori piccoli, diversi e alternativi, con i risparmiatori che, almeno nelle intenzioni, tendono verso un modello di autosufficienza.

Tuttavia, l'indagine ha provato a sfatare alcuni luoghi comuni, cercando di fornire spunti di riflessione sui quali instaurare un processo decisionale attivo:

- *il calo dei consumi*. I dati evidenziano in realtà una razionalizzazione: si privilegia il periodo dei saldi, si rivedono le priorità di acquisto ma la propensione a consumare è costante.
- *le famiglie non risparmiano più*. Anche in questo caso, la quota di famiglie che risparmiano è costante come la percentuale di reddito risparmiata, solo con una maggiore attenzione agli obiettivi causata dalle incertezze.

Sono state anche realizzate **ricerche ad hoc legate alla comunicazione** di Banca Fideuram:

- un **copy test**, a monte della scelta della campagna pubblicitaria, realizzato tramite focus group di clienti attuali e prospettici. Questo test ha evidenziato quanto la campagna scelta (con il tema "consulenza" declinato in 3 soggetti distinti: Ascoltarti, Conoscerti e Consigliarti) fosse in grado di cogliere le attese dei clienti, centrate sulla personalizzazione del servizio e sulla

relazione con un messaggio ritenuto chiaro, diretto e di facile interpretazione;

- un **post test** di efficacia della campagna, realizzato tramite interviste personali "face to face" su un campione nazionale rappresentativo del target "Investitori". Dai risultati emerge che:
 - l'immagine della campagna risulta positiva ed in crescita (rispetto alla fase di pre-test) su tutti gli aspetti: se ne apprezzano in particolare le immagini (belle, curate ed eleganti) e l'aspetto grafico. Un buon risultato è stato raggiunto anche relativamente alla comprensibilità del messaggio e all'originalità della comunicazione;
 - il gradimento della pubblicità si rivela superiore ai benchmark di sistema: il 36% dichiara di apprezzarla molto o abbastanza, rispetto al 25% circa del benchmark GfK Eurisko riferito alle comunicazioni del sistema finanziario;
 - gli investitori restituiscono giudizi più che positivi sia in termini di immagine sia di gradimento della campagna;
 - la campagna sembra essere riuscita a trasferire in modo chiaro e comprensibile il messaggio di attenzione e partnership con il cliente espresso dalla Banca. Banca Fideuram viene, infatti, identificata come una Banca vicina ai clienti, professionale e affidabile, che si interessa del cliente, che lo ascolta e lo consiglia;
 - il messaggio veicolato dalla campagna risulta, espresso in modo chiaro e comprensibile: appare infatti contenuta la percentuale di coloro che reputano sia stato espresso in modo poco o per niente comprensibile.

Il media mix scelto e la creatività sviluppata si sono, quindi, rivelati vincenti ed efficaci in termini di:

- accrescimento della visibilità del brand: si registra, infatti, rispetto al periodo pre-campagna, un incremento della notorietà sollecitata del brand, non solo presso il totale della popolazione, ma anche presso i target di interesse di Banca Fideuram (lettori di quotidiani ed investitori);
- trasferimento di un mood positivo nei confronti di Banca Fideuram, rafforzando la percezione di *interesse/vicinanza della Banca alle proprie esigenze* (in crescita di 10 punti percentuali) e stimolando, anche se in misura contenuta (+3 punti percentuali) *il desiderio di attivarsi per saperne di più e richiedere informazioni sulla Banca*;
- positivo ritorno di immagine per la Banca presso il core target degli investitori, in particolare in relazione ad "innovazione e dinamismo del brand" ed ad "offerta di prodotti interessanti ed in linea con le proprie esigenze".

L'advertising

Dopo la campagna pubblicitaria dello scorso anno, premiata da Milano Finanza come migliore comunicazione del 2008 in ambito private banking, il 6 luglio 2009 è partita la nuova campagna del Gruppo Banca Fideuram. Oggetto della campagna pubblicitaria è stata la consulenza, elemento distintivo del nostro modello di servizio e argomento di grande attualità per il lancio del nuovo servizio di consulenza evoluta, SEI. La campagna 2009, sviluppata in collaborazione con l'agenzia Ogilvy & Mother, ha inteso dare continuità e rafforzare l'immagine proposta l'anno scorso e si è sviluppata in due fasi per un totale di tre soggetti: **Ascoltarti, Conoscerti, Consigliarti**. Sono stati messi in primo piano i valori centrali della consulenza: l'ascolto del cliente, la conoscenza del suo profilo di investitore, dei suoi bisogni ed aspettative e la capacità del Private Banker di consigliare strategie di investimento per soddisfare queste esigenze. Il testo di accompagnamento al visual ha puntato ad enfatizzare il ruolo, le competenze e il metodo dei nostri Private Banker: *"Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio; offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole. Questa è da sempre la nostra mission. Oggi più che mai con SEI, il nostro servizio di consulenza evoluta"*.



Capitalizzando gli elementi innovativi della campagna 2008, anche il nuovo soggetto pubblicitario si è avvalso del marchio "ombrello" Gruppo Banca Fideuram, una scelta che ha permesso di sfruttare al meglio la coesistenza dei marchi commerciali delle due Reti distributive (Fideuram e Sanpaolo Invest) e del claim "Generazioni di valore", espressione della vocazione alla creazione di valore nel tempo per i nostri clienti.

La pianificazione sui mezzi di comunicazione ha previsto un primo periodo di uscite tra il 6 e il 31 luglio su testate generaliste nazionali e quotidiani finanziari settimanali. La nostra pubblicità è stata anche esposta negli aeroporti di Milano Linate e Torino Caselle. In settembre la campagna ha coinvolto anche la stampa regionale. Come descritto in dettaglio nella sezione "Ricerche di mercato", un post test di efficacia sulla campagna, realizzato con interviste "face to face" su un campione nazionale rappresentativo del target "Investitori", ha mostrato un gradimento complessivo molto alto, di ben 11 punti percentuali superiore alla media di settore elaborata da GfK Eurisko.



Evento lancio di SEI

Il 2009 ha visto il lancio ufficiale del nuovo servizio di consulenza evoluta SEI, un metodo di advisory per l'analisi e la pianificazione degli investimenti dei migliori clienti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, ed uno dei punti focali del Piano Industriale 2008-2011.

L'evento di presentazione di SEI si è svolto nel prestigioso Palazzo Mezzanotte di Milano il 19 maggio 2009 e ha visto la presenza del top management, dei manager e dei migliori Private Banker delle Reti del Gruppo.

La giornata ha avuto un'agenda ricca ed interessante. Dopo una breve introduzione ed il benvenuto agli ospiti da parte dell'Amministratore Delegato Matteo Colafrancesco, il primo intervento è stato quello del Presidente Salvatore Maccarone, che si è soffermato sulla crisi finanziaria e sul ruolo educativo e formativo che il Private Banker assume nei confronti del cliente, sempre più centrale in un momento di mercato così delicato.



Proprio su questo tema ha ripreso poi la parola l'Amministratore Delegato: nel suo intervento "La Consulenza: Tradizione e Innovazione" ha ripercorso brevemente la storia di Banca Fideuram come pioniere della consulenza finanziaria in Italia e si è soffermato sui numeri e sugli elementi più rappresentati della sua leadership. Banca Fideuram ha fatto la storia della consulenza finanziaria, e affronta oggi a testa alta una svolta epocale in questo business con SEI. L'intervento è poi giunto a toccare il vero protagonista della giornata: il contratto di consulenza evoluta.

Dopo gli interventi introduttivi si è aperta la tavola rotonda sulla consulenza, moderata dal giornalista Osvaldo de Paolini di MF MILANO FINANZA. Tra gli ospiti che vi hanno preso parte: Giuseppe D'Agostino (Responsabile Divisione Intermediari Consob), Antonio Spallanzani (Presidente Assoreti), Elio Conti Nibali (Presidente Anasf), Andrea Viganò (Responsabile Sud Europa BlackRock), Massimo Greco (Country Head J.P. Morgan Asset Management), Andrea Buraschi (Professor, Chair in Finance, Imperial College, Londra), Tommaso Corcos (Amministratore Delegato Fideuram Investimenti). Molte le tematiche sorte durante il confronto: dall'exasperazione della crisi, alla necessità di riportare l'informazione a toni più miti, al confronto con il modello di consulenza americano e ai suggerimenti su come posizionarsi nel futuro.



Gli ospiti si sono anche soffermati sul ruolo determinante che Banca Fideuram ha avuto nella diffusione del risparmio gestito in Italia. Il Private Banker svolge un servizio ad alto valore aggiunto che ne giustifica i costi: questo è ciò che ha preparato l'arrivo del contratto SEI.

Dopo il "lancio" ufficiale di SEI è arrivato il momento delle premiazioni dei Private Banker più fedeli e di quelli che si sono distinti nel corso dell'anno per i migliori risultati: un momento emozionante che ha accompagnato gli ospiti al termine della giornata.



Il progetto Private

Nel corso del 2009 il Gruppo Banca Fideuram ha inaugurato le prime quattro sedi del progetto Private a Milano e Torino per le Reti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest.

Le nuove sedi sono caratterizzate da spazi esclusivi in un ambiente dal contesto ricercato, ispirato ai valori di riservatezza e cura del dettaglio che da sempre contraddistinguono l'operato di Banca Fideuram. In occasione dell'apertura del Centro Private di Milano, all'interno del cortile della sede di Corso di Porta Romana, è stata realizzata in collaborazione con i Missionari Cappuccini, una mostra di presepi provenienti dal mondo, iniziativa che ha permesso di dare visibilità al patrimonio della Banca e, ancor più, di contribuire all'importante attività umanitaria svolta dai Missionari.

I centri dedicati al segmento più alto della clientela sono il luogo ideale dove coltivare una relazione unica, in grado di creare valore. Banca Fideuram è da sempre focalizzata sulla clientela di fascia alta e



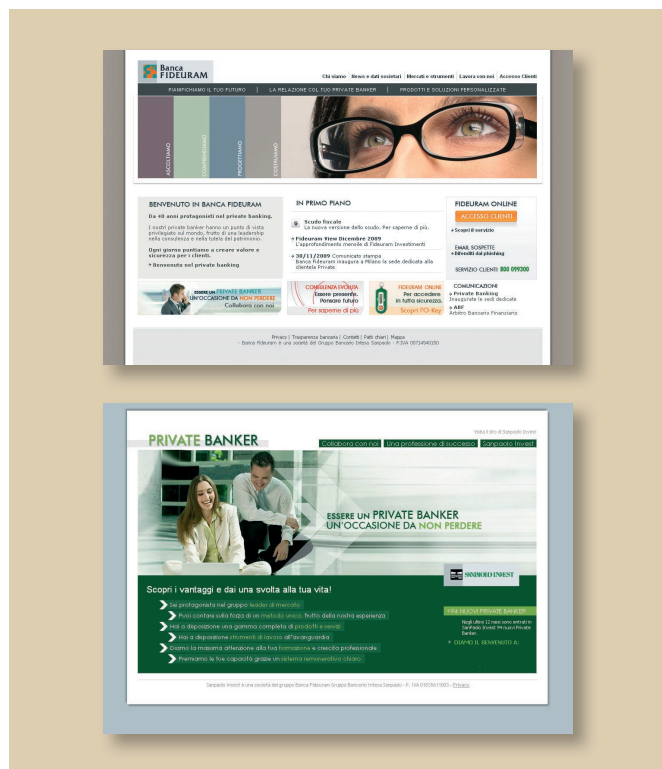
oggi i suoi Private Banker curano gli interessi di 20 mila clienti private i quali detengono, presso la banca, circa 27 miliardi di euro, posizionando la banca tra i primi quattro operatori di mercato del private banking in Italia. Queste aperture sono un passaggio verso la concreta attivazione di una service line dedicata ai top client, un corridoio preferenziale di accesso ai servizi del Gruppo che è stato identificato e qualificato con un proprio brand: una declinazione ancor più curata e dettagliata di quel modello di servizio e di quei valori già propri di Fideuram che fa della relazione, della personalizzazione e della cura del dettaglio le chiavi di successo. Il nuovo brand, ispirazione nel design dei nuovi centri, ha trovato casa anche in una linea di supporti di comunicazione below the line (brochure, pieghevoli, lettere e materiali promozionali) sviluppati in esclusiva al servizio della nuova service line.

I nuovi siti internet di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

Il novembre del 2009 ha visto nascere i nuovi siti internet di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. I nuovi portali internet sono il risultato di una profonda rivisitazione grafica e dei contenuti, realizzata prestando una particolare attenzione agli aspetti di maggiore interesse per i clienti ed i Private Banker, da sempre riferimento principale della comunicazione su internet del Gruppo.

Il web mantiene e rafforza la sua posizione di canale di promozione dei valori aziendali, di comunicazione delle novità, di strumento per la diffusione delle informazioni e degli approfondimenti sui prodotti e le soluzioni offerte da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, senza dimenticare l'opportunità di fornire al cliente un ulteriore servizio in termini di trasparenza e comprensione dei prodotti e dei servizi offerti. Contestualmente diventa lo scenario per comunicare il ruolo fondamentale dei Private Banker, protagonisti anche sul web attraverso l'attenzione posta nel comunicare il valore della figura, della relazione e della consulenza, e anche mediante la realizzazione di un minisito di recruiting e di promozione della figura professionale, caratterizzato da uno stile grafico accattivante e dinamico. Un modo innovativo di valorizzare il Private Banker.

Le linee guida su cui è stata sviluppata l'idea creativa sono state: semplicità e immediatezza. Un nuovo design di facile comprensione e immediata riconoscibilità, grazie alla continuità con il below the line concepito nel 2008. Gli sguardi approdano nella comunicazione su web, consolidando l'immagine e il brand del Gruppo Banca Fideuram. Raffinate suggestioni visive, ampliate attraverso l'introduzione dei panorami, funzionali alla sintesi visuale dei contenuti ed alla semplificazione interpretativa dei segni grafici.



PattiChiari



Nel corso del 2009, in continuità con gli anni precedenti, Banca Fideuram ha perseguito l'obiettivo di consolidare la consapevolezza della clientela sull'offerta bancaria e sui prodotti di investimento, aderendo agli "impegni per la qualità", un insieme di strumenti e regole promossi dal Consorzio PattiChiari e studiati con l'obiettivo di semplificare i rapporti tra banche e cittadini.

Banca Fideuram ha aderito, nel corso degli anni, ai seguenti progetti:



Faro

Il servizio consente al cliente di conoscere gratuitamente, ovunque si trovi, via telefono o via Internet, lo sportello automatico perfettamente funzionante più vicino, la mappa della zona e il percorso più breve per raggiungerlo.



Tempi Certi Disponibilità Assegni

L'iniziativa consente al cliente di conoscere con precisione i reali tempi di disponibilità sul proprio conto delle somme versate con assegni.



Conti Correnti a Confronto

L'iniziativa mette a disposizione dei clienti schede sintetiche di confronto tra i conti correnti di Banca Fideuram e quelli della concorrenza, agevolando la valutazione dei costi dei prodotti.



Investimenti Finanziari a Confronto

L'iniziativa prevede che le banche aderenti predispongano strumenti di facile utilizzo che aiutino il cliente ad identificare correttamente i suoi obiettivi di investimento.



Obbligazioni Bancarie Strutturate

L'iniziativa prevede che siano predisposti specifici protocolli informativi da rispettare nel caso di collocamento di obbligazioni strutturate e subordinate, che mettano in grado il cliente di valutare correttamente la sottoscrizione di questi prodotti.

Inoltre Banca Fideuram ha aderito, nel corso del 2009, ad ulteriori "impegni per la qualità":

IMPEGNI LEGATI AI CONTI CORRENTI

- Motore di confronto dei c/c a pacchetto
- Motore di confronto dei c/c ordinari
- Indicatore sintetico di prezzo (ISP) per c/c a pacchetto
- Indicatore sintetico di prezzo (ISP) per c/c ordinari
- Guida cambio conto
- Monitoraggio tempi medi di chiusura c/c
- Pubblicazione tempi medi di chiusura c/c
- Trasferibilità automatica RID
- Informativa su ATM per commissioni bancomat
- Tempi di rimborso addebiti errati su carte
- Monitoraggio dei livelli di servizio qualità ATM-FARO
- Call center centralizzato FARO
- Trasferibilità automatica addebito rate mutuo/prestito

- Guida sulla sicurezza
- Protezione utilizzi indebiti carte
- Protezione home banking

IMPEGNI LEGATI AL MONDO DEL RISPARMIO

- Investimenti informati

IMPEGNI LEGATI AI SERVIZI DI CREDITO

- Trasferibilità automatica dati mutui
- Attestazione per deducibilità fiscale interessi mutui

A fronte dei citati impegni, Banca Fideuram ha predisposto tutti i necessari supporti info-formativi (brochure, guide, informazioni sul sito internet).

Le Segnalazioni della Clientela

Banca Fideuram raccoglie le segnalazioni della clientela attraverso l'Ufficio Relazioni Clientela.

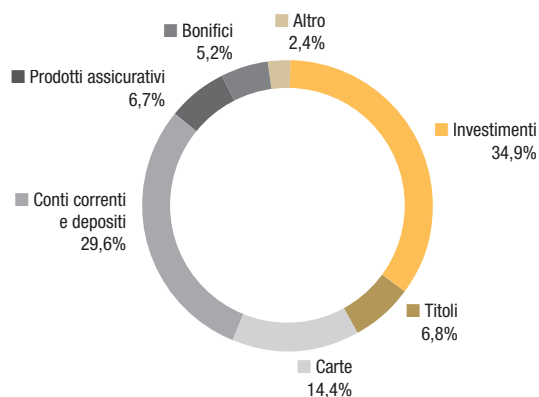
Nel corso del 2009 sono stati gestiti 6.417 reclami (con incidenza pari all'1,05% sul totale dei clienti), di cui 5.060 riferibili alla Rete Fideuram, 1.351 alla Rete Sanpaolo Invest e i rimanenti attribuibili alle società del Gruppo.

Circa l'85% dei reclami è relativo a contestazioni dei clienti su operazioni di natura amministrativa non rilevanti ai fini Consob, mentre il restante 15% si riferisce a reclami riconducibili ad attività svolte nell'ambito dei servizi di investimento e dei servizi accessori previsti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 e successive modifiche (reclami TUF).

Le controversie sono state risolte mediamente in cinquanta giorni, con una tempistica inferiore ai novanta giorni previsti dalla normativa vigente. Il numero dei ricorsi pervenuti nel 2009 dall'Ombudsman Giurì Bancario ammonta a 58 per le richieste relative alla Rete Fideuram e 6 per quelle relative alla Rete Sanpaolo Invest.

I reclami pervenuti si ripartiscono nelle seguenti tipologie:

Tipologie di reclami



Principali obiettivi di miglioramento per il 2010

Nel corso del 2010 il Gruppo si propone:

- la realizzazione di campagne commerciali finalizzate alla riattivazione della relazione commerciale con la clientela "dormiente";
- il miglioramento del tasso di acquisizione di nuova clientela attraverso lo sviluppo delle potenzialità del nucleo familiare;
- il miglioramento dell'indice di customer satisfaction e la puntuale rilevazione del livello raggiunto;
- l'ulteriore crescita della visibilità del marchio e della brand equity.

I PRIVATE BANKER

Principali obiettivi fissati per il 2009

Crescita dimensionale in termini di raccolta netta

Azioni e risultati raggiunti

- Nel 2009 la raccolta netta del Gruppo Banca Fideuram ha raggiunto i 2.804 milioni di euro, contro i 345 milioni di euro del 2008.
Gli interventi attuati sui meccanismi incentivanti hanno permesso di raggiungere l'obiettivo della crescita della raccolta netta: lo schema di incentivazione è ora basato su una sola incentivazione calcolata sulla raccolta applicando dei "pesi" in funzione della tipologia di servizio di consulenza finanziaria offerto; inoltre, all'incentivazione annuale sia ordinaria sia straordinaria è stata affiancata una incentivazione su base semestrale.
Una inversione di tendenza così marcata è dovuta anche agli effetti del D.L. n. 78/2009 (scudo fiscale ter).

Potenziamento del reclutamento

- La consistenza totale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è passata da 4.209 Private Banker nel 2008 a 4.292 a fine 2009.
Sono stati reclutati 345 nuovi professionisti nel corso dell'anno, di cui circa il 70% proveniente da reti concorrenti. In seguito all'incorporazione di Banca CR Firenze sono stati inseriti 120 nuovi Private Banker (di cui 4 reclutati nel corso dell'anno).
In relazione alle leve incentivanti per il reclutamento, i meccanismi sono stati reimpostati, puntando a remunerare risultati sistematici e complessivi piuttosto che premiare ciascun singolo inserimento.
Il periodo di osservazione, ai fini del raggiungimento degli obiettivi, è stato esteso all'intero anno, in modo da non premiare "falsi obiettivi" (inserimenti seguiti a breve da dimissioni).

Organizzazione territoriale delle Reti

Il Gruppo Banca Fideuram presidia il territorio nazionale in modo capillare attraverso due Reti distributive, la Rete Fideuram e la Rete Sanpaolo Invest.

Entrambe le Reti sono organizzate in aree. Ciascuna area, coordinata da un Area Manager supportato dalla struttura manageriale sottostante, è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

La Rete Fideuram è strutturata in otto aree, mentre la Rete Sanpaolo Invest è organizzata in quattro aree alle quali, nel corso del 2009, si è aggiunta una quinta area, con caratteristiche transitorie e senza delimitazioni territoriali, che include tutti i Private Banker provenienti da Banca CR Firenze dislocati nelle varie regioni italiane, inseriti a seguito dell'acquisizione del ramo aziendale.

Dal 1° gennaio 2010 i Private Banker provenienti da Banca CR Firenze sono stati inseriti nelle aree di pertinenza secondo il consueto criterio di territorialità.

Le zone geografiche ricomprese nelle singole aree sono dettagliate nelle tabelle seguenti:

Struttura territoriale della Rete Fideuram

Area	2009	2008
1	Valle d'Aosta, Piemonte	Valle d'Aosta, Piemonte
2	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria
3	Lombardia (escluse le province di Milano, Lodi e Pavia)	Lombardia (escluse le province di Milano, Lodi e Pavia)
4	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
5	Emilia Romagna	Emilia Romagna
6	Toscana, Umbria, Marche	Toscana, Umbria, Marche
7	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna	Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna
8	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)	Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

Area	2009	2008
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Sardegna, Liguria	Piemonte, Valle d'Aosta, Sardegna, Liguria
2	Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche	Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche
3	Toscana, Umbria, Lazio	Toscana, Umbria, Lazio
4	Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata	Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata
5	Private Banker di Banca Cassa di Risparmio di Firenze distribuiti sull'intero territorio nazionale	

Consistenza delle Reti

L'attività commerciale del Gruppo Banca Fideuram viene gestita attraverso le Reti di Private Banker, che sviluppano e curano nel tempo il rapporto con i clienti.

Al 31 dicembre 2009 la struttura delle due Reti era costituita da 4.292 Private Banker, di cui 3.088 Banca Fideuram (3.103 nel 2008) e 1.204 Sanpaolo Invest (1.106 nel 2008).

I nuovi inserimenti realizzati al 31 dicembre 2009 sono stati 345 (196 nel 2008) e le uscite 262 (267 nel 2008). Di questi, va segnalato che solo 81 hanno lasciato il Gruppo per unirsi a reti concorrenti.

Relativamente al settore di origine, i dati 2009 confermano la tendenza, già emersa nel 2008: oltre il 60% dei Private Banker neo-inseriti provengono da Reti concorrenti.

Rete Fideuram - Private Banker - Provenienza per grado

Grado	2009				2008			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	2	-	2	-	-	-	-
Private Banker	47	52	30	129	32	55	24	111
Totale	47	54	30	131	32	55	24	111

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Provenienza per grado

Grado	2009				2008			
	Banca	Rete	Altro	Totale	Banca	Rete	Altro	Totale
Manager	-	20	-	20	-	1	-	1
Private Banker	12	168	14	194	12	64	8	84
Totale	12	188	14	214	12	65	8	85

Le tabelle seguenti illustrano la distribuzione dei Private Banker delle due Reti a livello di area e di regione.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	Numero Private Banker 2009	Numero Private Banker 2008
1	419	419
2	405	381
3	330	346
4	365	366
5	324	337
6	446	457
7	395	384
8	404	413
Totale	3.088	3.103

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

Area	Numero Private Banker 2009	Numero Private Banker 2008
1	256	252
2	263	290
3	267	277
4	298	287
5	120	-
Totale	1.204	1.106

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	Numero Private Banker 2009	Numero Private Banker 2008
Piemonte	413	413
Valle d'Aosta	6	6
Liguria	110	105
Lombardia	625	622
Veneto	253	252
Friuli Venezia Giulia	75	77
Trentino Alto Adige	37	37
Emilia Romagna	324	337
Toscana	344	352
Umbria	39	38
Marche	63	66
Lazio	367	355
Abruzzo	33	31
Molise	10	10
Campania	160	160
Basilicata	4	5
Puglia	66	68
Calabria	16	18
Sicilia	111	117
Sardegna	32	34
Totale	3.088	3.103

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

Regione	Numero Private Banker 2009	Numero Private Banker 2008
Piemonte	145	144
Valle d'Aosta	4	5
Liguria	103	96
Lombardia	129	139
Veneto	55	55
Friuli Venezia Giulia	14	16
Trentino Alto Adige	6	6
Emilia Romagna	77	49
Toscana	56	48
Umbria	28	19
Marche	35	26
Lazio	212	203
Abruzzo	40	35
Molise	4	5
Campania	128	101
Basilicata	12	12
Puglia	58	56
Calabria	12	12
Sicilia	72	65
Sardegna	14	14
Totale	1.204	1.106

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa delle Reti è di tipo piramidale, con tre gradi manageriali, cui sono attribuite diverse responsabilità di gestione e sviluppo delle risorse sul territorio, come di seguito illustrato:

Ruolo

Responsabilità

Area Manager

Coordinano le risorse assegnate all'area di competenza al fine di conseguire gli obiettivi commerciali di Gruppo. Concorrono alla crescita professionale delle Reti attraverso opportuni piani di formazione tecnico commerciale. Contribuiscono alla crescita numerica delle Reti con l'attuazione di piani di reclutamento mirati all'inserimento di risorse qualificate ed esperte. Garantiscono la correttezza e l'adeguatezza dei comportamenti commerciali delle risorse coordinate e la customer satisfaction.

Divisional Manager

Indirizzano i Regional Manager verso il raggiungimento degli obiettivi commerciali attraverso l'analisi della clientela e della concorrenza. Svolgono attività di formazione e partecipano alle attività di reclutamento.

Regional Manager

Sviluppano ed incrementano la presenza operativa nel territorio di competenza e sono responsabili dei risultati dei Private Banker supervisionati. Svolgono un ruolo propulsivo nell'indirizzare ed attuare l'attività di reclutamento. Svolgono un ruolo di riferimento per la clientela relativamente alla qualità dei servizi consulenziali e dei prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti. Coordinano ed indirizzano l'attività dei Private Banker per il raggiungimento degli obiettivi di budget prefissati.

Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2009	2008
Area Manager	8	7
Divisional Manager	25	26
Regional Manager	122	120
Supervisor	344	362
Private Banker	2.589	2.588
Totale	3.088	3.103

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

Grado	2009	2008
Area Manager	4	4
Divisional Manager	13	9
Regional Manager	64	46
Supervisor	141	132
Private Banker	982	915
Totale	1.204	1.106

Le tabelle seguenti riportano le caratteristiche principali dei Private Banker del Gruppo Banca Fideuram. È da sottolineare che, negli anni, tali caratteristiche rimangono

pressoché invariate, o interessate da variazioni minime, a conferma della raggiunta maturità strutturale.

Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

Grado	Numero totale	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	8	-	-	1	1	6	55
Divisional Manager	25	-	-	13	10	2	50
Regional Manager	122	-	5	69	48	-	48
Supervisor	341	-	27	159	137	18	49
Private Banker	2.592	42	304	865	1.001	380	50
Totale	3.088	42	336	1.107	1.197	406	50

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

Grado	Numero totale	< 30 anni	30-40 anni	40-50 anni	50-60 anni	Oltre 60 anni	Età media
Area Manager	4	-	-	2	2	-	50
Divisional Manager	13	-	-	6	7	-	51
Regional Manager	64	-	6	29	24	5	49
Supervisor	141	-	30	69	32	10	46
Private Banker	982	13	189	426	233	121	47
Totale	1.204	13	225	532	298	136	47

Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	Numero totale	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	8	-	-	1	-	7	23
Divisional Manager	25	1	2	4	1	17	21
Regional Manager	122	9	43	27	9	34	15
Supervisor	341	44	118	47	58	74	13
Private Banker	2.592	552	741	289	448	562	12
Totale	3.088	606	904	368	516	694	12

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

Grado	Numero totale	< 5 anni	5-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	Oltre 20 anni	Anzianità media
Area Manager	4	-	-	-	2	2	20
Divisional Manager	13	4	2	-	2	5	12
Regional Manager	64	16	17	4	12	15	10
Supervisor	141	48	16	43	18	16	10
Private Banker	982	366	197	217	106	96	6
Totale	1.204	434	232	264	140	134	9

Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2009			2008		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	152	3	155	150	3	153
Private Banker	2.537	396	2.933	2.550	400	2.950
Totale	2.689	399	3.088	2.700	403	3.103

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

Grado	2009			2008		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	79	2	81	58	1	59
Private Banker	919	204	1.123	866	181	1.047
Totale	998	206	1.204	924	182	1.106

Struttura logistica a supporto delle Reti

Per lo svolgimento della propria attività, i Private Banker si avvalgono della struttura logistica di Banca Fideuram articolata in 97 sportelli bancari (7 filiali capozona e 90 sportelli leggeri, denominati punti di erogazione) e in 384 Uffici dei Promotori Finanziari (di cui 198 riferibili alla Rete Fideuram e 186 alla Rete Sanpaolo Invest).

I punti di erogazione, dove i clienti possono svolgere le normali operazioni bancarie, sono generalmente contigui agli Uffici dei Promotori Finanziari. Per tali Uffici il Gruppo adotta una struttura di costi flessibile, sostenendo in modo diretto e/o indiretto (tramite contributi erogati alla struttura manageriale) le spese di affitto e parte di quelle di gestione, nonché assicurando il collegamento con la rete informatica aziendale.

Nel corso del 2009, come già nel 2008, non sono state aperte nuove strutture: il livello di presidio del territorio finora raggiunto dal punto di vista logistico sembra infatti aver trovato il suo punto di equilibrio in relazione al fabbisogno delle Reti e dei clienti.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

Regione	Sportelli bancari		Uffici Promotori Finanziari	
	2009	2008	2009	2008
Piemonte	12	12	31	31
Valle d'Aosta	-	-	1	1
Liguria	5	5	9	9
Lombardia	21	21	25	25
Veneto	7	7	20	21
Friuli Venezia Giulia	3	3	6	6
Trentino Alto Adige	2	2	6	5
Emilia Romagna	10	10	20	20
Toscana	12	12	27	27
Umbria	1	1	4	4
Marche	2	2	6	6
Lazio	7	7	14	14
Abruzzo	1	1	4	4
Molise	-	-	2	2
Campania	5	5	7	7
Basilicata	-	-	1	1
Puglia	3	3	4	4
Calabria	1	1	2	2
Sicilia	4	4	6	6
Sardegna	1	1	3	3
Totale	97	97	198	198

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

Regione	Uffici Promotori Finanziari	
	2009	2008
Piemonte	16	16
Valle d'Aosta	1	1
Liguria	14	13
Lombardia	22	20
Veneto	11	10
Friuli Venezia Giulia	3	4
Trentino Alto Adige	1	1
Emilia Romagna	16	9
Toscana	12	10
Umbria	5	4
Marche	8	6
Lazio	32	22
Abruzzo	8	5
Molise	2	2
Campania	14	10
Basilicata	1	1
Puglia	9	8
Calabria	2	2
Sicilia	6	6
Sardegna	3	3
Totale	186	153

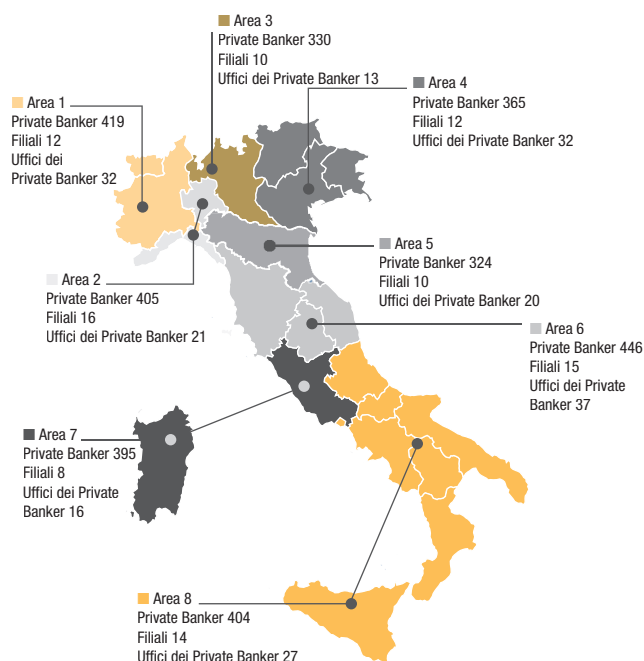
Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

Area	Sportelli bancari		Uffici Promotori Finanziari	
	2009	2008	2009	2008
1	12	12	32	32
2	16	16	21	21
3	10	10	13	13
4	12	12	32	32
5	10	10	20	20
6	15	15	37	38
7	8	8	16	15
8	14	14	27	27
Totale	97	97	198	198

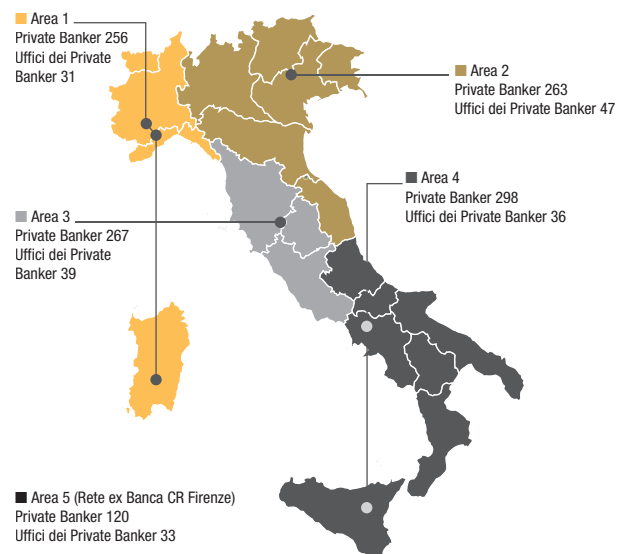
Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

Area	Uffici Promotori Finanziari	
	2009	2008
1	31	31
2	47	49
3	39	38
4	36	35
5	33	-
Totale	186	153

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Contrattualistica

Il rapporto del Gruppo Banca Fideuram con i Private Banker è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di Agenzia e Rappresentanza del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Struttura retributiva

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager di Rete è formata da due componenti: provvigioni e altre forme di incentivazione.

Le provvigioni si articolano in provvigioni di sottoscrizione e provvigioni di gestione; le prime premiano l'attività di acquisizione di nuova ricchezza finanziaria e sono commisurate all'ammontare complessivo del patrimonio in gestione, mentre le seconde ricompensano la capacità dei Private Banker di mantenere il patrimonio nel tempo.

I Manager di Rete sono retribuiti tramite un articolato sistema di provvigioni "over", costruito sulla base delle provvigioni maturate dai Private Banker appartenenti alla propria struttura, con aliquote diversificate in funzione di ruoli e responsabilità, oltreché di specifici obiettivi commerciali fissati di anno in anno in sede di budget.

Esistono poi altre forme di remunerazione, sia per i Private Banker sia per i Manager, che vanno a completare la struttura retributiva delle

Reti del Gruppo. Si tratta di vari strumenti di incentivazione, anche non monetari, che costituiscono ulteriori leve con cui indirizzare la politica commerciale.

Ogni anno viene emesso un regolamento che delinea i meccanismi tramite i quali si intende incentivare la struttura al conseguimento degli obiettivi commerciali.

Nel 2009 lo schema di incentivazione destinato ai Private Banker e ai Manager di Rete, volto a supportare la crescita dimensionale, ma con una particolare attenzione alla qualità della raccolta, si è basato su un'incentivazione calcolata sulla raccolta "ponderata", con appositi pesi in funzione del contenuto di servizio del prodotto.

La stessa è stata articolata su un orizzonte temporale semestrale al fine di una maggiore versatilità ed adattabilità in condizioni di incertezza come quelle che hanno caratterizzato i mercati finanziari nell'anno trascorso.

Attività commerciale delle Reti

Nel 2009 la raccolta netta totale del Gruppo Banca Fideuram ha raggiunto i 2.804 milioni di euro (345 milioni di euro nel 2008), mentre il patrimonio in gestione al 31 dicembre 2009 è stato pari a 67.801 milioni di euro (60.507 milioni di euro nel 2008).

Rete Fideuram - Numerosità media dei clienti per Private Banker

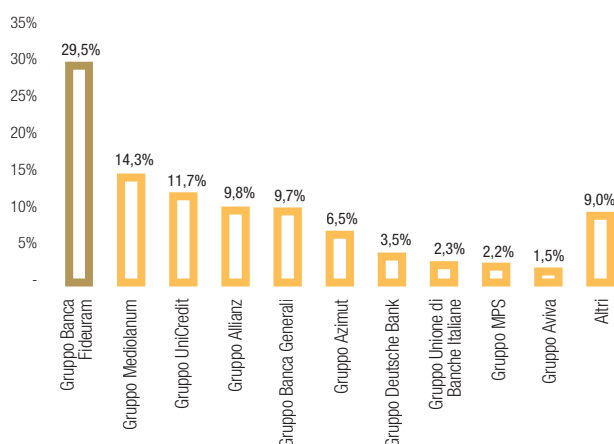
	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2009	3.088	502.268	163:1
2008	3.103	516.562	166:1

Rete Sanpaolo Invest - Numerosità media dei clienti per Private Banker

	Numero Private Banker	Numero clienti	Rapporto clienti/ Private Banker
2009	1.204	123.962	103:1
2008	1.106	122.037	110:1

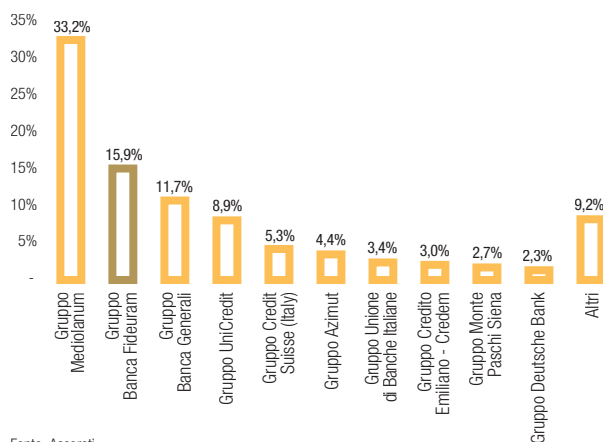
I risultati conseguiti nel 2009 collocano il Gruppo Banca Fideuram, nell'ambito del sistema Assoreti, al primo posto per patrimonio in gestione (primo posto nel 2008) e al secondo posto per raccolta netta totale (quinto posto nel 2008).

Assets Under Management al 31 dicembre 2009



Fonte: Assoreti

Raccolta netta 2009



Fonte: Assoreti

Key TV

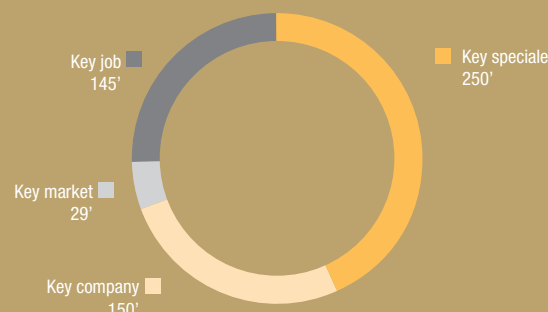
Anche il 2009 è stato un anno di consolidamento per Key TV, la business tv di Banca Fideuram, nata il 16 ottobre 2006.

Ad oggi tutti i Private Banker della Rete Fideuram e della Rete Sanpaolo Invest hanno accesso ai contenuti della business tv, un supporto sempre più importante per lo svolgimento della loro attività.

Key TV ha l'obiettivo di veicolare, in modo periodico e tempestivo, tutte le informazioni utili a garantire un fondamentale aggiornamento sui fatti interni ed esterni al Gruppo, con format sempre più in linea con le esigenze dei Private Banker:

- **Key Company:** per tutte le comunicazioni relative alla vita dell'**azienda** (con servizi su risultati, contest, eventi);
- **Key Job:** dedicato al **lavoro** e all'operatività quotidiana, con approfondimenti su prodotti, servizi, procedure e circolari.
- **Key Market:** più spazio ai **mercati**, alle performance dei prodotti e alle iniziative commerciali.

Minuti di programmazione prodotti per ciascun format nel 2009



Inoltre è stato dato spazio ad oltre 15 società terze di investimento, con speciali dedicati all'andamento dei loro prodotti.

Nel corso dell'anno complessivamente sono state realizzate 86 puntate, per un totale di 18 ore e 27 minuti di contenuti. Tra i temi trattati legati all'aggiornamento professionale dei Private Banker, ricordiamo le nuove direttive MIFID, la crisi finanziaria, lo scudo fiscale, la consulenza evoluta con speciali dedicati al progetto SEI.



Incontri commerciali, viaggi e convention

Nel corso dell'anno sono stati organizzati vari incontri e manifestazioni che tipicamente coinvolgono le Reti dei Private Banker, oltre a viaggi e convention di lavoro cui vengono invitati i migliori performer nazionali.

In particolare:

- riunioni di inizio anno per la presentazione del budget annuale;
- riunione per la premiazione dei Best Private Banker, i Private Banker con i patrimoni più significativi a livello nazionale, e dei Top Performer, i Private Banker vincitori di una speciale classifica con specifici obiettivi commerciali;
- riunioni infrannuali dedicate a tutte le Aree con focus sugli obiettivi di medio periodo e sulle relative strategie.

La formazione dei Private Banker

Nel corso del 2009 l'impegno della formazione si è concentrato sulla diffusione, attraverso un'azione capillare ed intensiva, della consulenza evoluta a pagamento: il metodo SEI.

SEI è un metodo di lavoro strutturato e supportato da strumenti informatici d'avanguardia che consente di offrire al cliente un approccio consulenziale ad alto valore aggiunto e che, anche dal punto di vista delle competenze professionali dei Private Banker, rappresenta una forte innovazione rispetto al passato.

Con il lancio ufficiale del contratto di consulenza a pagamento avvenuto a giugno, i Private Banker hanno tutti gli elementi per offrire ai propri clienti il nuovo modello di consulenza evoluta SEI. Al fine di supportare e favorire la nuova offerta è stata avviata un'attività formativa di consolidamento delle competenze e di supporto operativo mirato alla presentazione e distribuzione alla clientela del contratto di consulenza evoluta a pagamento.

In particolare l'attività si è concretizzata nel supportare il lavoro sul territorio di un gruppo di circa 80 Private Banker, per circa 3 mesi. Questa attività prevedeva, all'interno di uno specifico territorio di tre Aree commerciali, percorsi formativi di sviluppo delle competenze mirati a favorire le condizioni per ottenere, in modo ampio e diffuso, risultati di eccellenza in termini di: incremento delle masse gestite, individuazione di casi di successo da diffondere ai colleghi e generazione di idee e proposte di miglioramento per rendere la consulenza evoluta SEI ancora più efficace nel servizio ai clienti.

Accanto a questa attività, che è risultata centrale nel corso dell'anno, sono proseguite quelle mirate al consolidamento delle competenze specialistiche dei Private Banker e dei Manager:

- la definizione del piano di formazione specialistico a supporto del progetto di diffusione del modello di servizio dedicato alla clientela Private. Il progetto di formazione ha coinvolto sia professionisti di consolidata esperienza ed anzianità nel ruolo, sia Private Banker con alto potenziale di crescita nel segmento di clientela Private. Così come per il 2008, il piano di formazione è stato realizzato con la Business School dell'Imperial College di Londra e la scuola di formazione manageriale di SDA Bocconi. La conferma di queste due istituzioni ha garantito la continuità e il consolidamento del percorso

formativo, la visione internazionale in tema di Wealth Management e l'approfondimento specialistico in tema di Wealth Advisory;

- la formazione assicurativo-previdenziale per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI), rivolta ai neo Private Banker e quella di aggiornamento professionale, rivolta a tutti i Private Banker;
- il progetto di sostegno alle certificazioni **€fa** attraverso l'offerta di Borse di Studio per la partecipazione ai corsi di preparazione all'esame e l'erogazione di formazione per il mantenimento della qualifica **€fa** per i Private Banker, già qualificati.
- per i manager di nuova nomina è stato completato il programma di formazione al ruolo.

Inoltre attraverso i siti di formazione **In-formati con un click!** e **Navigando si impara**, che garantiscono il costante aggiornamento professionale dei Private Banker, è stata ulteriormente rafforzata l'attività di formazione online con:

- l'aggiornamento professionale sull'offerta e sulle novità del catalogo prodotti;
- i supporti formativi per l'utilizzo ottimale delle applicazioni commerciali dedicate alla gestione dell'offerta dei fondi comuni di investimento;
- la formazione assicurativo previdenziale in ottemperanza alla nuova normativa Isvap;
- l'aggiornamento sull'evoluzione degli aspetti normativi specifici dell'attività di promozione finanziaria e per l'avvio alla professione (Consob);
- la piattaforma è stata inoltre arricchita con nuove funzionalità che permettono una gestione decentralata delle informazioni relative ai corsi effettuati direttamente dalle Reti.

Nel 2009, pertanto, sono state erogate complessivamente 335.340 ore di formazione fra interventi in aula e formazione a distanza.

Più in dettaglio si riportano i dati sulla formazione distinti tra formazione e-learning e in aula.

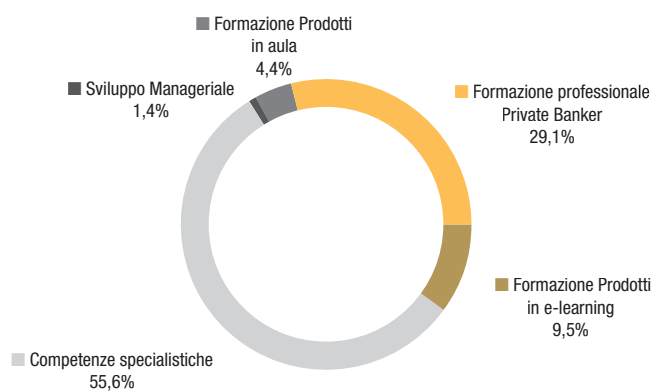
Formazione e-learning

Area Formativa	2009		2008		Variazioni	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Formazione Professionale Private Banker	12.895	99.573	24.971	107.315	-48%	-7%
Formazione Prodotti in e-learning	9.876	26.515	14.903	44.044	-34%	-40%
Totale	22.771	126.088	39.874	151.359	-43%	-17%

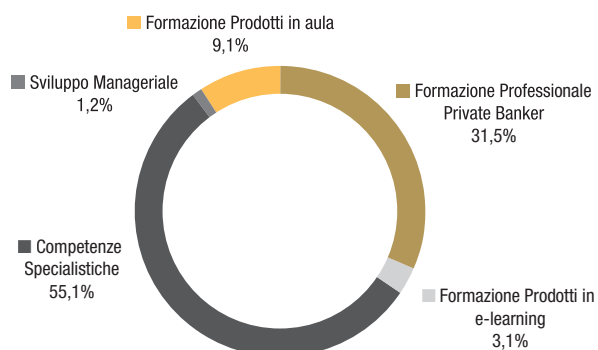
Formazione in aula

Area Formativa	2009		2008		Variazioni	
	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali	Partecipazioni	Ore Totali
Competenze Specialistiche	18.388	186.131	14.582	135.925	26%	37%
Sviluppo Manageriale	475	4.555	1.568	17.701	-70%	-74%
Formazione Prodotti in aula	3.400	18.566	6.342	25.283	-46%	-27%
Totale	22.263	209.252	22.492	178.909	-1%	17%

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per la Rete Fideuram



Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per la Rete Sanpaolo Invest



Principali obiettivi di miglioramento per il 2010

Per il 2010 il Gruppo si propone di:

- rafforzare la distintività del Gruppo, sempre più legata al servizio al cliente, facendo leva su un approccio consulenziale unico, presidiando in particolar modo il segmento Private, tramite l'aumento della componente a "maggior livello di servizio" nel gestito, avvicinandosi al valore storico sostenibile del Gruppo Fideuram;
- recuperare una redditività in linea con il valore generato per il cliente, assicurando che il livello di servizio sostenga valori di redditività in linea con quelli storici del Gruppo tramite una decisa riqualificazione delle masse verso prodotti di risparmio gestito;
- mantenere un tasso di crescita compatibile con il sostenimento del valore aziendale nel tempo tramite la crescita delle masse, guidata dal reclutamento e dalla proroga dello "scudo fiscale", da effettuare anche riprogettando la classificazione dei prodotti basandosi prevalentemente sul livello di servizio per il cliente.

A sostegno degli obiettivi sopra descritti è stato delineato lo schema di incentivazione 2010 che sarà focalizzato sull'obiettivo primario di riqualificazione delle masse verso prodotti di risparmio gestito, perseguendo l'aumento della componente a maggior contenuto di servizio per il cliente. A tal fine sarà definita una nuova raccolta ponderata, con pesi crescenti all'aumentare del livello di servizio per il cliente, con inserimento di tutti i prodotti della stessa famiglia in un'unica categoria (salvo eccezioni) e l'utilizzo di pesi pari a zero per i prodotti amministrati e i fondi monetari (per favorire la conversione verso prodotti a maggior valore aggiunto a tutela degli interessi del cliente).

Gli orizzonti temporali dell'incentivazione 2010 saranno coerenti con gli obiettivi: un'incentivazione sulla Raccolta Netta Totale annuale ed una basata sulla Raccolta Ponderata, che sarà invece semestrale per favorire un rapido recupero del risparmio gestito.

È inoltre prevista, per Private Banker e Manager, un'incentivazione sul servizio SEI, per premiarne la diffusione e promuovere l'erogazione di una consulenza remunerata di qualità.

In relazione all'impegno formativo il Gruppo Banca Fideuram intende garantire ai propri Private Banker un percorso completo e formalizzato per poter conseguire una certificazione professionale per la vendita della consulenza evoluta SEI.

Questo percorso formativo, che ha l'obiettivo di consolidare le competenze relazionali, tecniche e metodologiche del Private Banker in un'ottica di ulteriore sviluppo, sarà particolarmente strutturato ed articolato e comprenderà: un programma specifico di tecniche di relazione, un programma specialistico di consolidamento delle competenze tecniche su Wealth Management e Wealth Advisory, con un formato didattico rinnovato, un programma formativo innovativo di sviluppo delle competenze personali centrato sul coaching individuale per la diffusione dei casi di successo. Quest'ultima iniziativa vedrà coinvolti in modo privilegiato i Private Banker che hanno ottenuto risultati qualitativi e quantitativi di rilievo nella diffusione della consulenza evoluta a pagamento.

Sarà infine completata la fase di lancio relativa al Progetto New Talent che ha l'obiettivo di formare giovani talenti, laureati in discipline economiche specialistiche, per avviarli alla professione di Private Banker. Il progetto rappresenta un investimento strategico per assicurare le linee di sviluppo futuro del Gruppo.

È stata completata la fase di analisi di fattibilità per individuare le modalità di partnership con le università e si prevede di dare seguito operativo al progetto con un corso pilota nel 2010.

Permane l'obiettivo di inserire circa 1.000 giovani in un triennio, attraverso un processo di selezione strutturato con criteri e strumenti di valutazione oggettivi per assicurare la corrispondenza dei candidati al profilo richiesto.

I piani formativi prevedono la realizzazione di un processo di avviamento alla professione molto strutturato, sviluppando tutti i temi specifici della consulenza finanziaria e del modello d'offerta e di servizio del Gruppo Banca Fideuram nonché un programma con cui ci si propone di supportare il candidato con un periodo di attività assistita sul campo in forma di stage.

Accanto a queste iniziative straordinarie sarà data attenzione, come consuetudine consolidata, alla formazione volta a garantire il costante aggiornamento professionale dei Private Banker. In particolare sarà garantita la continuità dei programmi formativi per i professionisti che assistono in modo privilegiato la clientela Private.

Per contesto ed obiettivi, le logiche strategiche del 2010 sono diverse e non direttamente confrontabili con le logiche adottate nel triennio precedente: ci si adopererà per un deciso cambiamento nei comportamenti collettivi e si cercherà di fare uno sforzo particolare per il ripristino della redditività del Gruppo concentrato nel primo semestre, anche ai fini della quotazione in borsa di Banca Fideuram.

IL PERSONALE DIPENDENTE

Il Gruppo Banca Fideuram investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti, considerando le risorse umane quale fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo nel corso del 2009 sono stati attuati specifici interventi, sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzare le competenze individuali e a favorire la crescita professionale del personale nell'ambito della struttura del Gruppo.

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia e all'estero

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Dirigenti	54	55	-1,8	2	2	-	56	57	-1,8
Quadri Direttivi	486	480	1,3	269	268	0,4	755	748	0,9
Aree Professionali	308	307	0,3	366	355	3,1	674	662	1,8
Totale	848	842	0,7	637	625	1,9	1.485	1.467	1,2

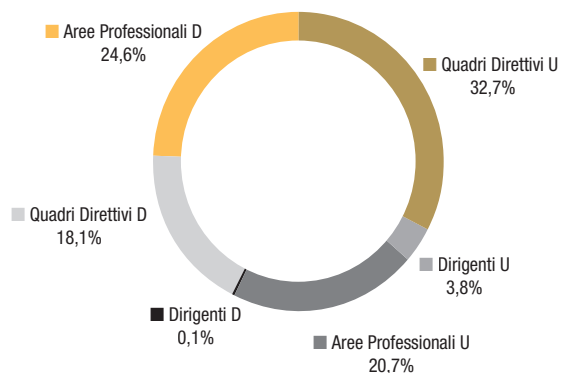
I dipendenti diretti del Gruppo sono passati dalle 1.467 unità al 31 dicembre 2008 alle 1.485 unità al 31 dicembre 2009, con un incremento di dipendenti di circa l'1,2%.

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Dirigenti	43	42	2,4	2	2	-	45	44	2,3
Quadri Direttivi	427	422	1,2	232	231	0,4	659	653	0,9
Aree Professionali	260	259	0,4	324	316	2,5	584	575	1,6
Totale	730	723	1,0	558	549	1,6	1.288	1.272	1,3

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram all'estero

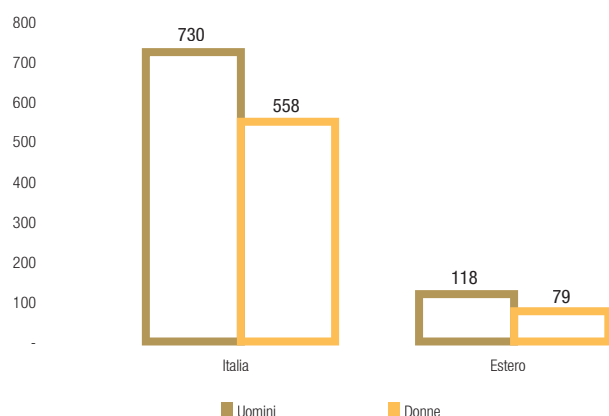
	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Dirigenti	11	13	-15,4	-	-	-	11	13	-15,4
Quadri Direttivi	59	58	1,7	37	37	-	96	95	1,1
Aree Professionali	48	48	-	42	39	7,7	90	87	3,4
Totale	118	119	-0,8	79	76	3,9	197	195	1,0



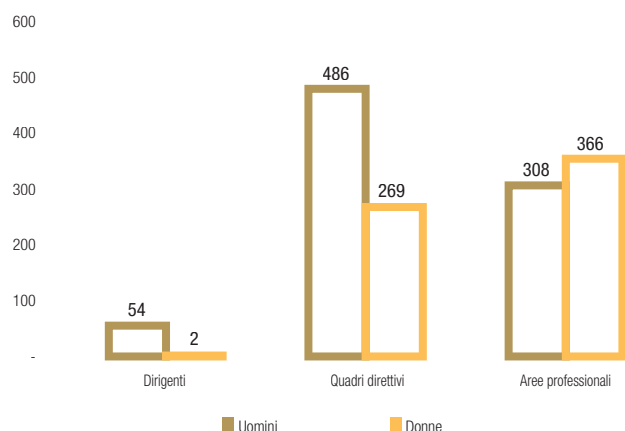
Il personale femminile è pari al 42,9% (42,6% nel 2008), mentre il personale maschile è pari al 57,1% (57,4% nel 2008).

La ripartizione del personale tra Italia ed estero è invariata rispetto al precedente anno, sul territorio nazionale opera l'86,7% delle risorse, mentre quello operante all'estero è pari al 13,3%.

Composizione per genere



Composizione per inquadramento



Le tipologie contrattuali del personale

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Tempo indeterminato	831	836	-0,6	610	610	-	1.441	1.446	-0,3
Tempo determinato	15	5	200,0	12	11	9,1	27	16	68,8
Contratto di inserimento	2	1	100,0	13	2	n.s.	15	3	n.s.
Contratto di apprendistato	-	-	-	2	2	-	2	2	-
Totale	848	842	0,7	637	625	1,9	1.485	1.467	1,2

n.s.: non significativo

Italia

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Tempo indeterminato	718	720	-0,3	534	537	-0,6	1.252	1.257	-0,4
Tempo determinato	10	2	n.s.	9	8	12,5	19	10	90,0
Contratto di inserimento	2	1	100,0	13	2	n.s.	15	3	n.s.
Contratto di apprendistato	-	-	-	2	2	-	2	2	-
Totale	730	723	1,0	558	549	1,6	1.288	1.272	1,3

Estero

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Tempo indeterminato	113	116	-2,6	76	73	4,1	189	189	-
Tempo determinato	5	3	66,7	3	3	-	8	6	33,3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	118	119	-0,8	79	76	3,9	197	195	1,0

Ripartizione Full Time/Part Time

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Full Time	844	837	0,8	494	483	2,3	1.338	1.320	1,4
Part Time	4	5	-20,0	143	142	0,7	147	147	-
Totale	848	842	0,7	637	625	1,9	1.485	1.467	1,2

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 147 dipendenti, pari a circa il 10% del personale. Il 97,3% è rappresentato dal personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

Distribuzione per fasce di età

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
fino a 20 anni	-	-	-	-	-	-	2	-	n.s.
da 21 a 25 anni	-	-	-	-	-	-	25	22	13,6
da 26 a 30 anni	-	-	-	4	10	-60,0	114	115	-0,9
da 31 a 35 anni	1	2	-50,0	83	101	-17,8	161	155	3,9
da 36 a 40 anni	9	5	80,0	164	133	23,3	121	111	9,0
da 41 a 45 anni	15	15	-	176	205	-14,1	104	117	-11,1
da 46 a 50 anni	11	15	-26,7	177	146	21,2	90	87	3,4
da 51 a 55 anni	10	12	-16,7	106	104	1,9	36	31	16,1
da 56 a 60 anni	10	8	25,0	43	45	-4,4	19	23	-17,4
oltre 60	-	-	-	2	4	-50,0	2	1	100,0
Totale	56	57	-1,8	755	748	0,9	674	662	1,8

Distribuzione per fasce di anzianità

	Dirigenti			Quadri Direttivi			Aree Professionali		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
fino a 5 anni	12	14	-14,3	94	110	-14,5	218	205	6,3
da 6 a 10 anni	13	14	-7,1	123	144	-14,6	175	203	-13,8
da 11 a 15 anni	8	6	33,3	93	63	47,6	54	28	92,9
da 16 a 20 anni	9	14	-35,7	148	170	-12,9	69	82	-15,9
da 21 a 25 anni	11	8	37,5	204	202	1,0	128	120	6,7
oltre 25	3	1	200,0	93	59	57,6	30	24	25,0
Totale	56	57	-1,8	755	748	0,9	674	662	1,8

Scolarità

	Uomini			Donne			Totale		
	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%	2009	2008	Var.%
Lauree, Masters e Diplomi di Laurea	371	363	2,2	239	225	6,2	610	588	3,7
Scuole Medie Superiori	391	390	0,3	344	340	1,2	735	730	0,7
Altro	86	89	-3,4	54	60	-10,0	140	149	-6,0
Totale	848	842	0,7	637	625	1,9	1.485	1.467	1,2

Il turnover

Nell'anno 2009 sono stati effettuati 104 inserimenti, di questi 34 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre il restante personale è stato assunto dall'esterno. Tali inserimenti hanno interessato per il 52,9% il personale maschile e per il 47,1% il personale femminile.

Sono cessate dal servizio per dimissioni, termine di contratto e pensionamento 86 risorse. Il 57% ha interessato il personale maschile ed il 43% il personale femminile.

Per categoria contrattuale

Assunzioni 2009					
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Dirigenti	4	80,0	1	20,0	5
Quadri Direttivi	22	78,6	6	21,4	28
Aree Professionali	29	40,8	42	59,2	71
Totale	55	52,9	49	47,1	104

Cessazioni 2009					
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Dirigenti	6	85,7	1	14,3	7
Quadri Direttivi	27	69,2	12	30,8	39
Aree Professionali	16	40,0	24	60,0	40
Totale	49	57,0	37	43,0	86

Per tipologia contrattuale

Assunzioni 2009					
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Tempo indeterminato	38	62,3	23	37,7	61
Tempo determinato	16	51,6	15	48,4	31
Contratto di inserimento	1	8,3	11	91,7	12
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-
Totale	55	52,9	49	47,1	104

Cessazioni 2009					
	Uomini	%	Donne	%	Totale
Tempo indeterminato	43	65,2	23	34,8	66
Tempo determinato	6	30,0	14	70,0	20
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-
Totale	49	57,0	37	43,0	86

L'evoluzione delle carriere

	2009					2008				
	Uomini	%	Donne	%	Totale	Uomini	%	Donne	%	Totale
Promozioni a Dirigente	1	2,0	-	-	1	2	2,3	-	-	2
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	12	24,0	11	28,9	23	43	48,9	28	39,4	71
Promozioni a Quadro Direttivo	12	24,0	7	18,5	19	12	13,6	10	14,1	22
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	25	50,0	20	52,6	45	31	35,2	33	46,5	64
Totale	50	100,0	38	100,0	88	88	100,0	71	100,0	159

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, sul livello delle competenze possedute e sulle capacità individuali. Per l'attribuzione di incarichi di responsabile di struttura e/o dei livelli gerarchici più elevati, vengono effettuati appositi Assessment volti ad accertare

I contratti atipici

Per fronteggiare necessità temporanee a fronte di esigenze organizzative o per incrementi dei volumi dell'attività lavorativa, nel corso del 2009 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione di lavoro.

I contratti atipici

	31.12.2008	Entrate		Uscite		31.12.2009
	Nr.	Nr.	%	Nr.	%	Nr.
Donne	-	8	40	8	40	-
Uomini	-	12	60	12	60	-
Totale	-	20	100	20	100	-

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali

Nel corso del 2009 le numerose occasioni di incontro ed informativa alle Organizzazioni Sindacali hanno riguardato sia l'applicazione degli accordi del 2008 sull'armonizzazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo – attuata tenendo conto delle peculiarità dell'assetto di Banca Fideuram – sia la presentazione di progetti evolutivi della struttura aziendale, coerenti con i piani di riorganizzazione e sviluppo del Gruppo.

In particolare, si sono affrontati i temi del completamento dell'omogeneità delle disposizioni, con estensione delle previsioni in materia di anticipazioni TFR, destinazione previdenziale dei buoni pasto e rinegoziazione dei mutui, mentre si è confermato – dopo ampio approfondimento – l'attuale impianto di assistenza sanitaria integrativa attraverso polizze stipulate dai Fondi Pensione, in attesa di determinazioni a livello di Gruppo circa una possibile Cassa Sanitaria unica.

Quanto agli interventi organizzativi, sono stati illustrati, discussi e seguiti, con periodiche riunioni, il progetto riguardante la rivisitazione di attività e struttura di Filiali e Sportelli della Rete Bancaria ed i connessi effetti su alcune funzioni centrali di supporto, il piano di costituzione dei Centri Private e la programmata revisione del processo del credito.

Infine si è tenuto l'incontro annuale di illustrazione di dati e della situazione aziendale, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e sono state affrontate – nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso – specifiche problematiche inerenti gli organici e l'organizzazione del lavoro.

Il tasso di adesione al sindacato del personale è di circa il 48,4%.

Le ore di attività sindacale dei lavoratori nel corso del 2009 sono state pari a circa 6.650 e rappresentano circa lo 0,3% delle ore teoriche lavorabili.

Le normative aziendali prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza ed assistenza.

Le categorie protette

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della Legge 68/1999, è pari a 104 unità così ripartite:

Categorie protette

	2009 Nr.
Disabili	58
Orfani, Vedove, Profughi	46
Totale	104

Nel corso dell'anno sono state fruite circa 12.880 ore di permessi da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

La valorizzazione delle risorse

Nel 2009 le attività di valorizzazione delle risorse, avviate nell'esercizio precedente, hanno avuto un ulteriore e significativo impulso. Hanno trovato ampia realizzazione, infatti, importanti iniziative di sviluppo connesse sia alle esigenze di rafforzamento mirato dei profili manageriali e motivazione/qualificazione del personale di front-office sia all'attuazione dei Piani di Sviluppo Professionali individuali, definiti dai Responsabili congiuntamente all'area Personale, nell'ambito del sistema di valutazione PERCORSI introdotto nello scorso esercizio.

In particolare l'azione di sviluppo delle risorse si è concretizzata attraverso:

- un'iniziativa per tutti i Responsabili di struttura finalizzata al potenziamento e all'omogeneizzazione delle competenze manageriali, gestionali e di presidio dei processi lavorativi;
- un intervento destinato a tutti gli Operatori di Sportello, sui temi dell'orientamento al cliente e della qualità del servizio;
- la sistematica attivazione di corsi su aspetti comportamentali, nonché su tematiche specialistiche, informatiche e linguistiche previsti dal Catalogo Formativo di Banca Fideuram, nonché la realizzazione di un piano di stage ed affiancamenti, anche presso strutture diverse da quelle di appartenenza, finalizzati al potenziamento di specifiche competenze professionali;
- il puntuale supporto in termini formativi e di addestramento alle risorse assunte con contratti di inserimento ed apprendistato;
- la costante attenzione alla divulgazione delle normative di maggiore rilevanza aziendale, quali la Responsabilità Amministrativa di Persone Giuridiche, l'Antiriciclaggio e la Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro;
- l'ulteriore ampliamento dell'offerta formativa, avviato nell'ultima parte dell'anno, mediante la possibilità per il personale di fruire della piattaforma e-learning CAMPUS della Capogruppo Intesa Sanpaolo, con specifici criteri di accesso ed utilizzo.

Nell'attuazione delle iniziative formative è stata posta la dovuta attenzione alle esigenze organizzative e logistiche delle risorse, quali ad esempio quelle appartenenti a categorie protette e con contratto part-time, nonché allo sviluppo di comportamenti consapevoli verso le tematiche di impatto ambientale, sociale ed etico.

Sempre nell'ambito dei processi di sviluppo delle risorse, sono proseguiti gli assessment center di valutazione del potenziale manageriale volti ad accertare il quadro delle capacità e attitudini delle risorse con prospettive di crescita in ruoli di responsabilità, coerentemente con i previsti interventi di riorganizzazione aziendale.

Nel 2009, infine, è stato avviato un piano per il potenziamento della Comunicazione Interna – che vedrà una graduale evoluzione nel corso del 2010 – con l'obiettivo di rendere più efficiente la gestione del processo di comunicazione ed informazione della Banca, incrementando il coinvolgimento dei dipendenti sia su tematiche inerenti il rapporto Persona-Azienda sia su argomenti di carattere

extra-professionale, come ad esempio l'ambiente, la solidarietà e il tempo libero.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati di sintesi della formazione erogata nel 2009, pari a complessive 23.649 ore (+22,7% rispetto al 2008), riferiti alle società italiane, suddivisi per:

- Formazione in aula:
 - interna: corsi tecnico/specialistici e comportamentali, attivati internamente sulla base dei fabbisogni formativi rilevati;
 - esterna: partecipazioni mirate all'ampliamento di conoscenze professionali specifiche, presso Società/Istituti specializzati.
- Formazione e-learning.

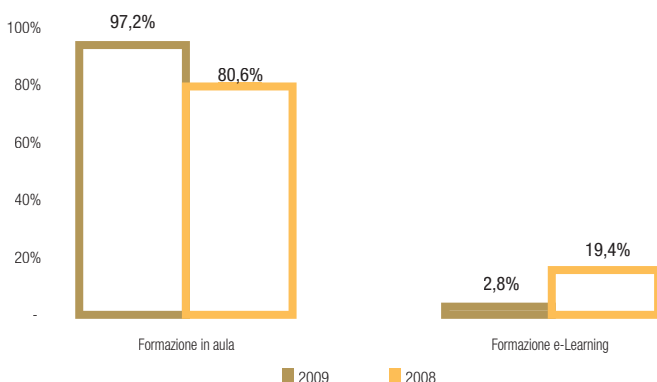
Formazione in aula

	Area formativa	2009		2008		Variazione %	
		Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
FORMAZIONE INTERNA	Specialistica	1.272	16.832	2.692	11.347	-52,7%	48,3%
	Manageriale Sviluppo Personale	108	1.736	56	870	92,9%	99,5%
FORMAZIONE ESTERNA	Workshop/Convegni Corsi di lingua	219	4.421	174	3.315	25,9%	33,4%
Totale		1.599	22.989	2.922	15.532	-45,3%	48,0%

Formazione e-Learning

Area formativa	2009		2008		Variazione %	
	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali	Partecipazioni	Ore totali
Specialistica	263	518	1.025	3.636	-74,3%	-85,8%
Manageriale Sviluppo Personale	38	142	30	112	26,7%	26,8%
Totale	301	660	1.055	3.748	-71,5%	-82,4%

Formazione per modalità di erogazione sulla base delle ore totali



Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti, sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- impegni aziendali in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia;
- premio per il 25° e 35° anno di anzianità, per il personale in servizio al 31 dicembre 2006.

Per favorire il reinserimento delle risorse che si sono assentate dal lavoro per lunghi periodi, Banca Fideuram partecipa al progetto PERmano, avviato da Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di fornire un

supporto costante e costruttivo alle persone prima, durante e dopo il periodo di assenza. I dipendenti che si assentano dal lavoro per periodi di almeno cinque mesi per maternità/paternità, aspettativa, malattia o infortunio possono mantenere attivo il rapporto con l'azienda richiedendo l'affiancamento di un tutor. All'interno della struttura del Personale ne è stato infatti individuato uno, appositamente formato, che ha il compito di gestire e coordinare i vari momenti legati all'assenza, diventando per gli interessati un punto di riferimento.

Safety

Nel corso del 2009 sono stati effettuati al livello di Gruppo 71 sopralluoghi negli ambienti di lavoro, finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza.

Presso le sedi di Banca Fideuram, nel corso del 2009, sono state effettuate 56 visite ricognitive finalizzate a verificare la possibilità di migliorare i fattori ambientali o per accertare la presenza di eventuali criticità sia in termini di safety che di security. A fronte di taluni aspetti riscontrati sono stati richiesti alle competenti funzioni aziendali interventi risolutivi o comunque migliorativi, nell'intento di rendere gli ambienti di lavoro sempre più confortevoli.

È stato effettuato un nuovo censimento del personale che, per tipologia di attività, deve essere sottoposto alla sorveglianza sanitaria e sono state attivate le previste visite mediche periodiche.

Complessivamente i giorni di assenza per infortunio a livello di Gruppo sono stati 455 ed hanno interessato 33 dipendenti. Di tali eventi 5 sono avvenuti sul luogo di lavoro mentre i restanti 28 sono riconducibili ad eventi occorsi ai dipendenti durante il tragitto casa/lavoro.

Security

Nel corso del 2009 Banca Fideuram ha subito un solo evento di rapina, che peraltro non ha comportato alcuna conseguenza per i lavoratori. È stato inoltre effettuato il monitoraggio e l'eventuale aggiornamento delle misure di sicurezza antirapina di tutti gli sportelli della Banca.

I FORNITORI

Principali obiettivi fissati per il 2009

Prosecuzione dell'azione di razionalizzazione della fornitura di beni e servizi

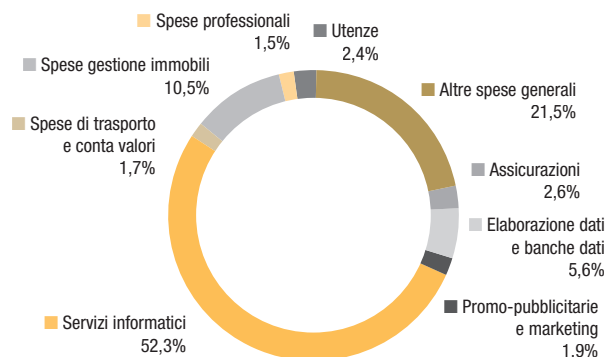
Azioni e risultati raggiunti

Nel corso del 2009, sempre perseguendo una politica di ridimensionamento dei costi, sono state sottoscritte alcune convenzioni aderendo ad accordi quadro stipulati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono state istituite nuove gare di offerte di beni e servizi al fine di rendere gli appalti più attuali in termini qualitativi ed economici.

Il profilo dei fornitori

Nel corso del 2009 è proseguita, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di revisione e razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con circa 1.610 mila fornitori per un fatturato complessivo di circa 158,3 milioni di euro. Tra questi partner, 109 sono definiti "Grandi Fornitori" e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a 155 mila euro ciascuno, pari complessivamente a 116,8 milioni di euro.

Distribuzione per attività dei Grandi Fornitori

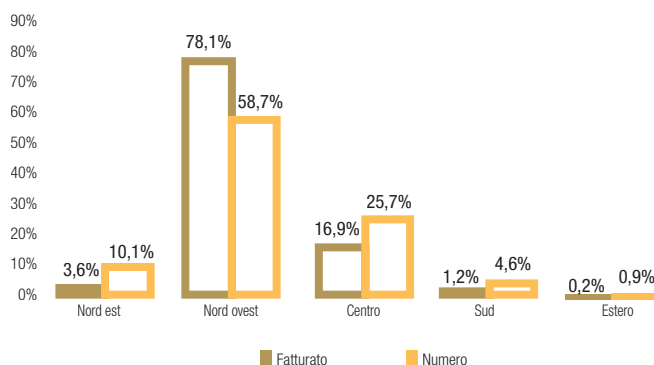


Distribuzione dei Grandi Fornitori per area geografica

(milioni di euro)

2009			
Area geografica	Fatturato	% sul totale	Numero
Regione			
Campania	1,1	1,0	4
Emilia romagna	2,0	1,7	5
Friuli Venezia Giulia	0,4	0,3	1
Lazio	19,3	16,5	26
Liguria	0,2	0,2	1
Lombardia	25,7	22,0	47
Piemonte	64,1	54,9	15
Sicilia	0,3	0,3	1
Toscana	0,4	0,3	2
Valle d'aosta	1,2	1,0	1
Veneto	1,9	1,6	5
Totale Italia	116,6	99,8	108
Estero			
Gran Bretagna	0,2	0,2	1
Totale Estero	0,2	0,2	1
Totale Complessivo	116,8	100,0	109

Distribuzione geografica in Italia e all'estero dei Grandi Fornitori per fatturato e per numero



Politiche di selezione

Al fine di garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi, il Gruppo Banca Fideuram attribuisce un ruolo rilevante ai processi di selezione dei fornitori per la possibilità di creare valore aggiunto attraverso i loro prodotti e servizi. A tal fine sono stati previsti precisi criteri di selezione, volti ad individuare quei nominativi ritenuti in possesso dei seguenti requisiti:

- integrità etica e giuridica;
- idoneità tecnico-professionale;
- requisiti di affidabilità nell'ambito dell'applicazione delle norme di legge in materia di riservatezza, protezione dei dati e tutela delle persone;
- competitività di mercato.

La selezione dei fornitori è disciplinata da una normativa interna in materia di spesa che prevede che venga individuata una "rosa" di possibili fornitori da interpellare nell'ambito dell'Archivio dei fornitori, ossia l'archivio informativo dei nominativi ritenuti in possesso dei requisiti tecnico/fiduciari necessari per l'effettuazione di forniture di beni e servizi sul territorio nazionale, ivi compresi quei nominativi che, pur non essendo mai stati utilizzati, sono considerati meritevoli di essere tenuti in evidenza.

L'Albo dei Fornitori è estratto dall'Archivio dei Fornitori ed è costituito dai nominativi che presentano un fatturato annuo superiore a 50.000 euro e viene aggiornato annualmente, escludendo i nominativi con i quali:

- non si siano instaurati rapporti di lavoro dall'anno precedente per importi superiori a 50.000 euro;
- si siano verificati inadempimenti contrattuali;
- si siano verificati inadempimenti circa la salvaguardia e la riservatezza dei dati;
- si sia verificata un'ingiustificata rinuncia alla fornitura dopo l'assegnazione;
- si siano verificate ripetute o ingiustificate omissioni di risposte ad inviti per richieste di "Offerte in busta chiusa".

La gestione dell'impegno di spesa, le condizioni ed i tempi di fornitura dei beni e servizi necessari avviene secondo le seguenti modalità:

- se l'impegno di spesa previsto è superiore a 35 mila euro, viene richiesta una "Offerta in busta chiusa". In tal caso i criteri di fornitura sono i seguenti:
 - la fornitura, di norma, deve essere assegnata al fornitore che ha effettuato l'offerta più bassa;
 - in presenza di un'offerta di importo inferiore del 20% rispetto alla media matematica di tutte le offerte pervenute, questa deve essere scartata e la fornitura deve essere assegnata al successivo miglior offerente;
 - qualora l'assegnatario della fornitura sia diverso da quello che ha offerto il prezzo più basso, deve essere formalizzata la scelta, annotando, altresì, le considerazioni tecniche e temporali che l'hanno motivata;
 - se a carico del fornitore assegnatario della fornitura sopravvengono note negative, o una sua rinuncia, viene proposta l'assegnazione al secondo miglior offerente, previa eventuale trattativa finalizzata ad allineare tale offerta a quella più conveniente;
- se l'impegno di spesa previsto è compreso tra 5 mila euro e 35 mila euro, vengono richiesti almeno 3 preventivi e la scelta del fornitore viene effettuata sulla base del miglior prezzo, dei tempi di consegna, della qualità del prodotto, del tipo di collaborazione in essere con il fornitore e della sua correttezza, nonché in base alla difficoltà di sostituzione, avendo sempre cura di assicurare trasparenza e correttezza gestionale.

Per spese superiori a 10 mila euro, i preventivi devono pervenire in forma scritta. Le motivazioni di eventuali deroghe devono essere annotate e tutti i preventivi pervenuti sono regolarmente archiviati. Tali criteri non vengono applicati alle forniture per le quali non è possibile mettere in concorrenza più fornitori, o quando sussistano motivi di urgenza o di compatibilità e/o continuità con situazioni preesistenti, oppure per forniture della stessa specie, quando siano già stati richiesti in precedenza preventivi e non si sia verificato un aumento dei costi. Le citate circostanze devono risultare da apposito commento scritto;
- se l'impegno di spesa previsto è inferiore a 5 mila euro, sentiti alcuni fornitori per la richiesta informale di preventivo, viene inviato un ordine diretto al fornitore selezionato.

Gestione del rapporto

La gestione dei rapporti con i fornitori può avvenire in maniera diretta o in outsourcing ed è finalizzata all'efficace e coerente evasione degli accordi contrattuali.

Gli obiettivi di miglioramento per il 2010

Nel corso del 2010 continuerà l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di selezione attraverso la prosecuzione dell'adesione ai contratti operativi di Intesa Sanpaolo e la definizione di convenzioni dirette con i fornitori per le varie tipologie di beni e servizi, al fine di rendere più fluido e trasparente il processo del ciclo passivo.

LA COLLETTIVITÀ

Nel 2009 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è stato di 250.000 euro, pari a circa l'uno per mille del risultato lordo di gestione consolidato del 2008, da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori umanitario - assistenziale, della ricerca scientifica, della cultura e della tutela ambientale.

In attuazione degli intenti perseguiti e dopo un'attenta opera di istruttoria e selezione, nel corso dell'anno sono state accolte n. 44 richieste di contributi su n. 77 pervenute, con l'assegnazione di complessivi 250.000 euro, ripartiti come segue:

- 128.500 euro per n. 31 iniziative di carattere umanitario – assistenziale;
- 115.000 euro a sostegno di n. 13 associazioni operanti nei settori della cultura e della ricerca scientifica.

Alle n. 44 richieste accolte si è aggiunta l'erogazione di 6.500 euro a favore dell'iniziativa promossa da Intesa Sanpaolo a sostegno dell'Abruzzo.

Per il 2010 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità è stato confermato in 250.000 euro. È stata altresì confermata la distribuzione di tale importo per la beneficenza e le liberalità in favore di soggetti di comprovata serietà operanti nei suindicati settori.

La partnership con AISM

L'interesse in materia di ricerca scientifica e la sensibilità nei confronti di coloro che sono affetti da gravi patologie hanno indotto Banca Fideuram a rinnovare, con una specifica erogazione di 30 mila euro, il proprio contributo al programma di ricerca e studio all'estero organizzato dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. In particolare, tale erogazione è stata destinata al prosieguo del finanziamento della borsa di ricerca scientifica già sovvenzionata nel 2008 e prorogata per un ulteriore anno, presso l'Università della California (San Francisco).

La scelta AISM non è stata casuale ma il frutto di una vicinanza sincera di intenti e di valori. AISM non basa il proprio lavoro esclusivamente sulla ricerca, pilastro fondamentale per sconfiggere la malattia nel prossimo futuro, ma gioca anche un ruolo fondamentale nel supporto e nell'accompagnamento dei familiari dei malati: una vicinanza al territorio e alle persone che è anche un valore chiave del mondo Fideuram.

AISM

“La borsa di studio FISM – Banca Fideuram mi ha dato la possibilità di realizzare un progetto di ricerca biennale presso il Dipartimento di Neurologia della Università della California di San Francisco sulle cellule staminali mesenchimali e sui meccanismi alla base del loro possibile effetto terapeutico su malattie autoimmuni. I risultati sono incoraggianti e lo studio, appena concluso, anche grazie all'utilizzo di un nuovo approccio di analisi dei geni, ha aperto la strada a possibili approfondimenti di questi meccanismi. Il midollo osseo contiene progenitori cellulari mesenchimali chiamati cellule mesenchimali staminali (MSC), che possono regolare parecchie funzioni delle cellule immunologiche.

Recentemente è stato dimostrato che le MSC sono in grado di bloccare la proliferazione di specifiche cellule del sistema immunitario, suggerendo così che le MSC potrebbero essere usate come terapia per le malattie in cui il sistema immunitario è compromesso, come la sclerosi multipla.

Il progetto di ricerca si proponeva di identificare i principali meccanismi con cui queste cellule svolgono la loro attività di “regolatori” del sistema immunitario, utilizzando anche un nuovo approccio di analisi genetica bioinformatica che ha permesso di evidenziare alcuni geni di particolare interesse implicati nella regolazione di molecole che agiscono sulla modulazione del sistema immunitario.

Il gruppo di ricerca ha inoltre validato i risultati dell'espressione genica ottenuta sperimentalmente in vitro anche in vivo, iniettando le MSC nel modello animale della sclerosi multipla. Infine, è stato dimostrato che le MSC portano ad un miglioramento della malattia sia in termini di riduzione del punteggio impiegato per la valutazione clinica sia in termini di riduzione degli infiltrati infiammatori. I dati suggeriscono che il modo in cui le MSC bloccano l'infiammazione coinvolge vari geni che portano alla produzione di molecole in grado di bloccare la risposta immunitaria responsabile dell'infiammazione caratteristica della sclerosi multipla. La comprensione di tutti i meccanismi coinvolti nell'effetto terapeutico delle MSC potrà permettere di valutare nuovi approcci terapeutici nelle malattie autoimmuni come la Sclerosi Multipla.”

Simona Casazza, Dipartimento di Neuroscienze, Oftalmologia e Genetica, Università degli Studi di Genova.

Il progetto SkySPARK

Nel 2009 Banca Fideuram ha confermato il suo sostegno come supporting sponsor al progetto Skyspark per la realizzazione di un velivolo interamente elettrico destinato al trasporto di persone, grazie all'adozione delle più recenti ed innovative tecnologie per la produzione dell'energia. Lo sviluppo delle celle a combustibile consentirà in futuro di produrre energia praticamente a impatto zero in termini di inquinamento ambientale ed acustico. Un progetto ambizioso e al tempo stesso un impegno concreto per migliorare la qualità del nostro vivere quotidiano: non solo la comodità di spostamenti veloci, ma altresì il rispetto dell'ecosistema che è fonte di vita e habitat per tutti noi. Nel corso del 2009 il progetto ha raggiunto il suo primo, importantissimo, traguardo: in occasione dei World Air Games di Torino, in giugno, il pilota e astronauta Maurizio Cheli ha stabilito un record mondiale di velocità per velivoli a propulsione alternativa, raggiungendo i 250 chilometri orari. Come il progetto Skyspark, anche Banca Fideuram è nata da un progetto visionario ai suoi albori, che è stato però capace di mostrare tutta la sua concretezza passo dopo passo, grazie alla forza e alla tenacia di chi ha una vera passione per le sfide e una naturale vocazione ad innovare.



Il "Roma Seven 2009"

È approdata ai campi del centro sportivo G. Onesti dell'Acqua Acetosa la manifestazione che da otto anni tiene banco nell'estate sportiva romana: il "Roma Seven", torneo internazionale di rugby a 7 che si è conquistato un posto d'onore nei 10 tornei di settore più importanti a livello mondiale. Il torneo, che ha visto Banca Fideuram come title sponsor per il secondo anno consecutivo, ha accolto 20 tra le migliori squadre internazionali, nazionali e di club per la sezione maschile, e altrettante per quella femminile, inclusa nel torneo per la prima volta. Il Roma Seven ha aperto le danze giovedì 5 giugno e si è concluso sabato 7 giugno, dopo un calendario serrato di incontri eliminatori, con le fasi finali e la finalissima. A torneo concluso si è tenuto il classico "terzo tempo" con i festeggiamenti di rito. Banca Fideuram, con il patrocinio del Comune di Roma, della Provincia di Roma e del Ministero della Gioventù non ha lesinato sul sostegno all'organizzazione, assicurando tra l'altro un media coverage ampio e diffuso, con messa in onda dell'evento sul digitale terrestre di Rai Sport Più: un'occasione unica per dare visibilità al Gruppo nell'ambiente dello sport, sposando una disciplina fatta di rigore, impegno e sacrificio, ma anche di grandi risultati e grandi emozioni – un po' come il lavoro dei nostri Private Banker.

Gli Eventi professionisti

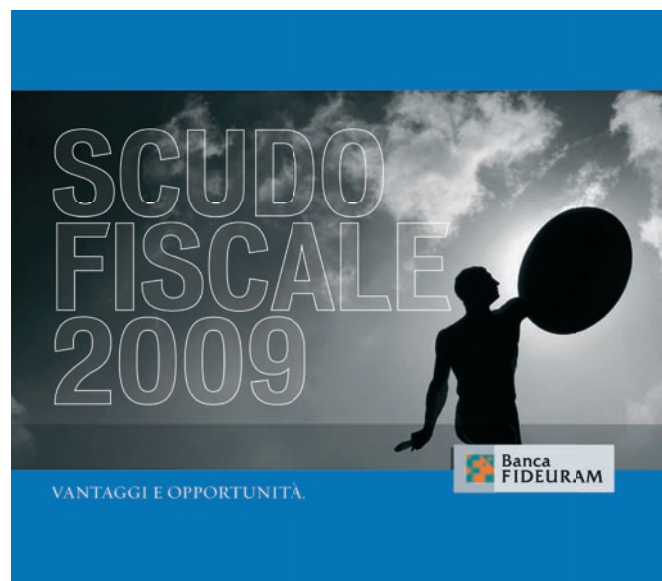
Nel corso del 2009 Banca Fideuram è stata molto attenta al mondo dei **professionisti**, sponsorizzando, ad inizio anno, il primo Congresso Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenutosi a Torino al Centro Congressi Lingotto dall'11 al 13 marzo 2009 sul tema "Protagonisti del cambiamento".

Inoltre una serie di giornate di formazione sul tema "Protezione Patrimoniale e Passaggi Generazionali" sono state organizzate, tra marzo e giugno, in Piemonte e nel Lazio per dottori commercialisti, esperti contabili, notai ed avvocati.



Gli Eventi Scudo

Nei mesi di settembre e ottobre, nell'ottica di assistere i propri clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni e di offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati (punti cardine della mission Banca Fideuram), sono stati organizzati 25 eventi itineranti su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con lo studio Ceppellini Lugano & Associati e con i principali ordini professionali, con il coinvolgimento di oltre 2 mila professionisti sul tema Scudo Fiscale.



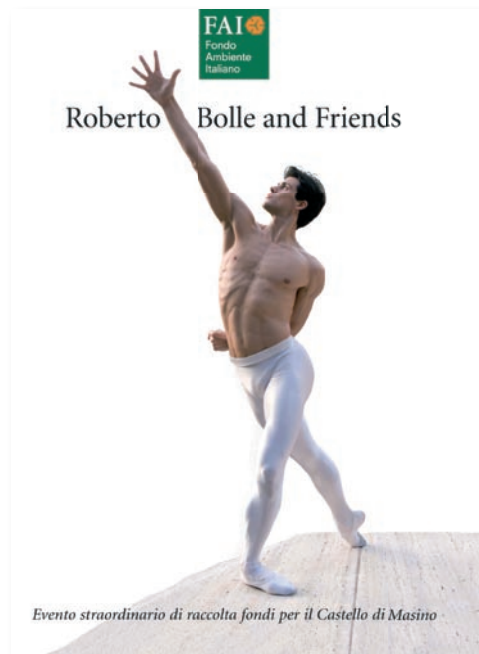
Yachting Gala III

La terza edizione dello Yachting Gala organizzato dal Gruppo Azimut – Benetti e tenutosi il 27 e 28 giugno 2009 alla Marina di Varazze, ha visto il Gruppo Banca Fideuram come main sponsor. Durante le due giornate, oltre ad essere presente con uno stand sulla banchina del porticciolo di Varazze, Banca Fideuram ha ospitato i propri clienti top nella Vip Lounge riservata, organizzando visite e prove in mare degli yacht Azimut e Benetti.



Roberto Bolle & Friends

Anche nel 2009 è proseguita la collaborazione tra il Gruppo Banca Fideuram e il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, con la sponsorizzazione dell'importante evento culturale "Roberto Bolle & Friends" al Teatro Regio di Torino. Un galà internazionale di danza per la raccolta di fondi da destinare al restauro del Castello di Masino, una reggia monumentale, antica residenza dei Conti Valperga, acquisita dal FAI nel 1988.



Il Restauro dell'Organo della Basilica di Sant'Ignazio

Tra le azioni di sensibilità verso il patrimonio artistico italiano, occorre ricordare l'attenzione posta da Banca Fideuram per il completamento dei lavori di restauro dell'organo Tamburini nella Basilica romana di Sant'Ignazio di Loyola in Roma, voluto dai Padri gesuiti con il sostegno della Fondazione Pro Musica e Arte Sacra. Lo scorso 22 novembre si è svolta la solenne benedizione seguita da un concerto dei solisti dell'Orchestra Sinfonica del Bayerischer Rundfunk Monaco, diretti da Johannes Skudlik.

Cultura, ambiente e ricerca

Un contributo di 15 mila euro è stato erogato all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" a sostegno di un progetto di ricerca sugli effetti del riscaldamento climatico globale sulla biodiversità, organizzato e promosso dal Dipartimento di Biologia dell'ateneo.

Tra gli altri soggetti beneficiari del sostegno finanziario di Banca Fideuram vanno menzionati, per importanza, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto Archivio Legale Amedeo Modigliani ed il Fondo per l'Ambiente Italiano.

Infine, è stato confermato anche per il 2009 il sostegno finanziario all'Associazione Amici della Scala di Milano.

Progetti umanitari

Nel 2009 Banca Fideuram ha proseguito nel sostegno umanitario intrapreso negli anni precedenti. Molte collaborazioni già avviate con associazioni senza fini di lucro, con organizzazioni italiane e internazionali che intervengono nei contesti dove il disagio sociale rappresenta una vera emergenza, sono state confermate per sostenere nuovi progetti.

Un'attenzione particolare è stata prestata alla comunità di S. Patrignano che si occupa dell'accoglienza gratuita e del recupero di persone emarginate e tossicodipendenti per affrancarle, attraverso percorsi individuali e il sostegno familiare, da ogni tipo di dipendenza.

Inoltre, un importante contributo è stato assegnato all'Associazione Missioni Estere Cappuccini per dare sostegno al meritevole progetto di realizzazione di una scuola materna in un villaggio etiope attualmente privo di strutture di alfabetizzazione ed inserimento scolastico dei bambini.

Banca Fideuram ha sostenuto la popolazione abruzzese finanziando, tra l'altro, il progetto dell'Associazione Pro-Loco "La Fonte" volto a realizzare un ambulatorio medico per la popolazione di Rocca di Mezzo - in provincia dell'Aquila - il cui centro sanitario comunale è stato dichiarato inagibile a seguito del terremoto dell'aprile 2009.

Banca Fideuram ha rinnovato, infine, il proprio sostegno economico alla Lega del Filo d'Oro, a Medici Senza Frontiere, alla Fondazione per il Banco Alimentare, al Nucleo Protezione Civile dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri e all'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Onlus.

Da ultimo, le istanze di nuovi richiedenti quali - tra l'altro - l'Associazione Vidas Onlus e l'Associazione "Telefono Azzurro Rosa" hanno raccolto la fiducia di Banca Fideuram che ha così inteso contribuire al perseguimento delle loro meritevoli iniziative.

Gli atti di liberalità di Sanpaolo Invest

Per il 2009 Sanpaolo Invest ha stanziato per la beneficenza l'importo di 9 mila euro, a favore di associazioni di comprovata serietà operanti nei settori umanitario/assistenziale:

- **Associazione culturale Lanciano Domani Onlus**, di carattere umanitario e di alfabetizzazione, che per il 2010 prevede il completamento e l'ampliamento dei progetti realizzati negli ultimi anni (la costruzione di un'aula aggiuntiva in un asilo a Goru e il completamento di tre classi di studio, l'allaccio elettrico per la scuola ed il refettorio del Villaggio di Awaite).
- **Associazione Ersilia Onlus**, associazione culturale di carattere umanitario che opera per la realizzazione di progetti dedicati ai poveri nel mondo. Il progetto dell'associazione per il 2010 prevede

la realizzazione di un presidio sanitario pediatrico nel deserto del Manchay, a Lima, in Perù.

Sanpaolo Invest inoltre, coglie abitualmente l'occasione per aiutare la ONLUS "Save the Children" per i suoi progetti a favore dell'infanzia, attraverso l'acquisto dei suoi biglietti augurali natalizi.

Quest'anno Fideuram Gestions SA, società del Gruppo Banca Fideuram, ha scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri natalizi a supporto dell'associazione Handicap International: associazione che aiuta, nei Paesi in via di sviluppo, le persone diversamente abili, a causa di malattie invalidanti, di guerre o di conseguenze di catastrofi naturali.

Rapporti con i Media

In un contesto di mercato sempre più difficile, nel quale consulenza e necessità di relazioni fiduciarie assumono un'importanza fondamentale per il risparmiatore, il principale obiettivo della comunicazione verso i media è stato quello di rimarcare la leadership di Banca Fideuram nella consulenza finanziaria personalizzata e nel private banking, fornendo al contempo maggiore visibilità al core business della Banca.

Nel corso del 2009, l'attenzione dei media intorno al Gruppo Banca Fideuram è cresciuta notevolmente. La realizzazione di un metodo innovativo di consulenza evoluta (SEI), lo sviluppo del private banking, il reclutamento di nuovi Private Banker, i risultati economico-finanziari, lo scudo fiscale, le view sui mercati da parte dei gestori e il futuro di Banca Fideuram, sono stati gli argomenti di maggiore interesse per gran parte delle testate nazionali ed internazionali.

In particolare, il lancio di SEI e l'ulteriore rafforzamento nel posizionamento competitivo della Banca nel settore del private banking, hanno generato grande interesse da parte dei media. A maggio, l'incontro con la stampa per la presentazione del nuovo metodo di consulenza evoluta ha avuto lo scopo di sollecitare l'attenzione dei media verso la realizzazione di questo importante progetto. L'obiettivo è stato raggiunto: interviste, articoli e redazionali hanno adeguatamente evidenziato caratteristiche e importanza del nuovo metodo di consulenza evoluta.

Il progetto private banking, con la creazione di una service line aziendale dedicata, l'apertura delle prime prestigiose sedi a Torino e a Milano, oltre al rafforzamento dell'offerta prodotti per la clientela Private, ha contribuito notevolmente a far sì che Banca Fideuram fosse costantemente presente sulle principali testate di settore e non, attraverso approfondimenti che hanno evidenziato le caratteristiche del servizio, in linea con l'elevato standing della clientela della Banca.

La continua attività di reclutamento di nuovi Private Banker con elevati portafogli è stata più volte evidenziata dai media, che si sono soffermati

soprattutto sull'approccio consulenziale che da sempre contraddistingue la Banca, rivelatosi particolarmente adeguato in questi anni di incertezza ed estrema volatilità dei mercati.

Attraverso una serie di comunicati stampa i media sono stati informati sull'andamento economico-finanziario ed operativo della Banca. Inoltre nel 2009 Banca Fideuram, grazie alla chiarezza e alla trasparenza dei propri bilanci, è risultata ancora una volta tra le finaliste del premio Oscar di Bilancio, nella sezione dedicata a "Maggiori e Grandi Imprese bancarie".

Per quanto riguarda lo scudo fiscale, Banca Fideuram ha puntato su particolari forme di comunicazione esterna, rivolte direttamente ai soggetti che storicamente hanno giocato un ruolo di mediazione nei processi di rientro dei capitali, proponendosi come interlocutore privilegiato dei principali ordini professionali italiani (commercialisti, avvocati, notai). Ciò è stato possibile grazie alla grande credibilità del Gruppo ed al forte radicamento territoriale delle Reti di distribuzione. Gli eccellenti risultati commerciali ottenuti sono stati ripetutamente evidenziati dalla stampa. Inoltre, per tutta la durata dello scudo fiscale, con lo scopo di aggiornare in tempo reale le Reti distributive su tutte le principali news in materia, è stata realizzata anche una rassegna stampa dedicata.

Anche le fabbriche prodotte sono state al centro dell'attenzione dei media. Molte richieste sono state le view di mercato dei gestori di Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management Ireland, che hanno spesso partecipato a sondaggi ed interviste richieste dalla stampa specializzata. D'altra parte, l'ottimo lavoro svolto dai gestori non è certo passato inosservato all'occhio attento del giornalista finanziario.

L'obiettivo per il 2010 è quello di proseguire e consolidare il cammino intrapreso nel 2009, cercando di supportare l'attività dei Private Banker attraverso un'informazione sempre più attenta e trasparente verso la clientela, gli investitori e gli addetti ai lavori.

L'AMBIENTE

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso del 2009, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato nella sua azione di:

- acquisizione di energia elettrica dal Consorzio Idroenergia per tutte le sedi. Tale approvvigionamento produce energia da fonti rinnovabili: l'alimentazione elettrica di Banca Fideuram deriva infatti quasi integralmente dall'energia prodotta da tali fonti;
- sostituzione dei monitor catodici con nuovi monitor LCD (Liquid Crystal Display) di minor impatto ambientale, data la facilità di smaltimento e il basso consumo energetico;
- sostituzione degli impianti di condizionamento che utilizzavano gas refrigeranti non ecologici, in tal modo la Banca ritiene di poter produrre effettivi benefici attraverso minori consumi di energia elettrica sulla base della specifica tipologia di impianto adottata.

I consumi energetici per il 2009, confrontati con quelli dell'anno precedente, sono stati i seguenti:

Consumi energetici per fonte

		2009	2008	Var. %
Energia elettrica	Kwh	6.675.235	7.596.624	-12,1
Gas metano	mc.	286.425	295.047	-2,9
Acqua	mc.	60.944	53.106	14,8

La dinamica dei consumi riflette l'attenta politica di monitoraggio applicata in Banca Fideuram relativamente alle risorse energetiche utilizzate.

Altri approvvigionamenti e smaltimenti

Tra gli approvvigionamenti a valenza ambientale spiccano gli acquisti di materiale cartaceo per i quali sono state sostenute le seguenti spese:

(migliaia di euro)

	2009	2008	Var. %
Modulistica	600	800	-25,0
Carta per fotocopie	71	83	-14,5

Consumo annuo di carta

	2009	2008	Var. %
Consumo totale	66.800	71.000	-5,9
Consumo pro capite	51	65	-21,5

Consumo annuo di toner e cartucce

	2009	2008	Var. %
Toner	500	400	25,0
Cartucce	2.200	2.000	10,0

Consumo annuo di lattine di bibite/ bicchieri di carta

	2009	2008	Var. %
Lattine di bibite/ bicchieri di carta	2.700	2.500	8,0

Produzione annua di rifiuti

	2009	2008	Var. %
Rifiuti assimilabili agli urbani	5	4	25,0
Rifiuti non pericolosi	59	56	5,4
Rifiuti pericolosi	0,5	0,6	-16,7

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Rapporti con le associazioni di categoria

Banca Fideuram e le sue controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Consigliere dell'ABI e di Federcasse mentre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è Vicepresidente di Assoreti.

ALTRI EVENTI

Oscar di Bilancio

La comunicazione rappresenta un canale di fondamentale importanza per la diffusione del nostro brand, del nostro modo di interpretare l'evoluzione dei mercati e la consulenza alla clientela, ed è per questo che Banca Fideuram ha partecipato all'edizione 2009 dell'Oscar di Bilancio promosso dalla FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana - sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana - l'unico Premio Nazionale riconosciuto dalla comunità economico-finanziaria del nostro Paese, che da oltre 50 anni svolge la funzione di stimolo e di sviluppo della cultura di una rendicontazione trasparente ed esaustiva.

La Banca ha partecipato nella categoria **Maggiori Imprese Bancarie e Finanziarie** raggiungendo l'ambito traguardo di finalista con la seguente motivazione:

Particolarmente apprezzabile lo sforzo di comunicare le attività societarie in maniera sintetica ed efficace attraverso l'ausilio di inserti grafici. Snella anche la rendicontazione sociale, dove il principio di materialità è efficacemente applicato nella logica "stakeholder/obiettivi/azioni e risultati raggiunti". L'impostazione iconografica risulta coerente con l'immagine coordinata propria dell'Istituto.

Prima in Italia ad aver introdotto la gestione del risparmio, Banca Fideuram è da 40 anni leader nel private banking grazie ad una consulenza di qualità.

L'obiettivo primario della Banca è di fornire agli stakeholders un'informazione integrata, completa, trasparente e leggibile attraverso dati contabili e commenti approfonditi sui principali aspetti della gestione. Niente è capace di qualificare la grandezza e la forza di una Banca più dei numeri, ma i numeri e la grandezza non sarebbero raggiungibili se non fosse per la fiducia accordata dagli stakeholders.



**Oscar di Bilancio
Maggiori e Grandi
Imprese Bancarie,
Finanziarie**

**FINALISTA
2009**

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Prospetto analitico di determinazione del valore aggiunto

(milioni di euro)

	2009	2008
RICAVI NETTI		
Interessi attivi e proventi assimilati	272,6	484,3
Commissioni attive	844,1	892,0
Dividendi e proventi simili	0,1	0,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14,8	(14,6)
Risultato netto dell'attività di copertura	1,1	3,1
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3,1)	3,2
a) crediti	(0,6)	13,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2,5)	(10,1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	23,9	(18,0)
Altri oneri/proventi di gestione	16,2	24,2
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	0,3
TOTALE RICAVI NETTI	1.169,7	1.374,6
CONSUMI		
Interessi passivi e oneri assimilati	(114,9)	(326,1)
Commissioni passive (*)	(42,3)	(37,7)
Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e delle elargizioni e liberalità)	(183,5)	(191,0)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(0,1)	(3,5)
a) crediti	(0,1)	(2,9)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	(0,6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (*)	(35,0)	(16,7)
TOTALE CONSUMI	(375,8)	(575,0)
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	793,9	799,6
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	793,9	799,6
Ammortamenti	(17,8)	(15,6)
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	776,1	784,0
Costo del lavoro	(528,3)	(536,2)
Spese del personale	(121,1)	(137,8)
Spese per le Reti di Private Banker	(407,2)	(398,4)
Altre spese amministrative : Elargizioni e liberalità	(0,2)	(0,2)
Altre spese amministrative : Imposte indirette e tasse	(23,3)	(22,3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	224,3	225,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45,8)	(49,1)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	(0,1)	(0,1)
RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	178,4	176,1

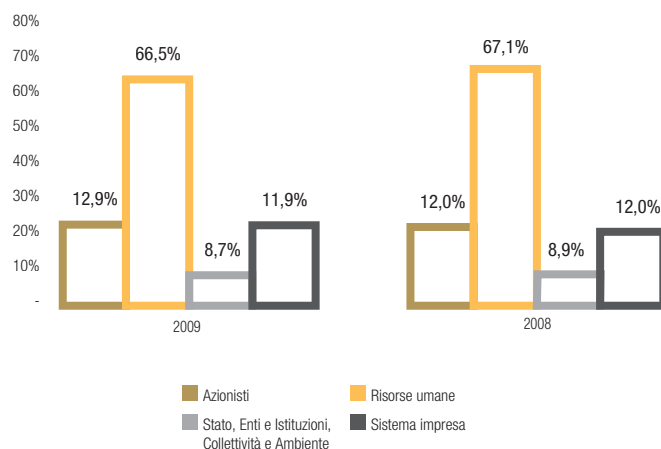
(*) Le voci "commissioni passive" e "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" non includono gli importi relativi ai costi delle Reti di Private Banker che sono riclassificati nella voce "Spese per le Reti di Private Banker".

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo

(milioni di euro)

	2009	2008
TOTALE RICAVI NETTI	1.169,7	1.374,6
TOTALE CONSUMI	(375,8)	(575,0)
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	793,9	799,6
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	793,9	799,6
RIPARTITO FRA:		
Azionisti	102,0	96,1
Dividendi a società del Gruppo	102,0	96,1
Dividendi a terzi	-	-
Risorse umane	528,3	536,2
Spese del personale	121,1	137,8
Spese per le Reti di Private Banker	407,2	398,4
Stato, enti ed istituzioni	69,1	71,4
Imposte indirette e tasse	23,3	22,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	45,8	49,1
Collettività e ambiente	0,2	0,2
Elargizioni ad enti e liberalità	0,2	0,2
Sistema impresa	94,3	95,7
Ammortamenti	17,8	15,6
Riserve ed utili non distribuiti agli azionisti	76,5	80,1
Valore aggiunto globale lordo	793,9	799,6

Ripartizione Valore Aggiunto Globale Lordo







LA RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO

a) Assetto organizzativo

L'organizzazione di Banca Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e titolare di tutti i poteri per la gestione della Società;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri – che ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito all'interno del Consiglio e composto da tre suoi membri, è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- un Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale e, ove nominati, da uno o più Condirettori Generali o Vice Direttori Generali. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi Delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività e determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita dal Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato);
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto sociale, che svolge i compiti allo stesso assegnati dalla legge e dal Consiglio di Amministrazione.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in adempimento delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha approvato il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram".

Il controllo contabile spetta ad una società di revisione avente i requisiti di legge. La società incaricata da Banca Fideuram per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2007 al 2012 è la Reconta Ernst & Young S.p.A..

b) Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'art. 5 dello Statuto, è di Euro 186.255.207,16 interamente versato, diviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,19 ciascuna, interamente detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì l'attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

c) Il ruolo di subholding

A Banca Fideuram fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari (l'elenco delle società è riportato nella tabella 1). Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da EurizonVita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tabella 1

Partecipazioni in società controllate al 31.12.2009

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Roma	99,50	-	99,50
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,99	-	99,99
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,94	-	99,94
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Zurigo	-	99,97	99,97
Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.	Monaco	-	99,96	99,96
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,99	-	99,99
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,99	99,99

1. AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

a) Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2011. L'attuale Consiglio è composto da:

Salvatore MACCARONE	Presidente
Angelo CALOIA	Vice Presidente
Matteo COLAFRANCESCO	Amministratore Delegato/Direttore Generale
Alessandro BARBERIS	Amministratore
Caterina BIMA	Amministratore
Franca CIRRI FIGNAGNANI	Amministratore
Oscar GIANNONI	Amministratore
Cesare IMBRIANI	Amministratore
Piero LUONGO	Amministratore
Giampietro NATTINO	Amministratore
Giuseppe RUSSO	Amministratore

Nell'ambito della configurazione degli organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti dei promotori finanziari.

Tra gli altri Amministratori, nove (Salvatore Maccarone, Angelo Caloia, Alessandro Barberis, Caterina Bima, Franca Cirri Fignagnani, Oscar Giannoni, Cesare Imbriani, Giampietro Nattino e Giuseppe Russo) soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'art. 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- (a) non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- (b) non rivestono la carica di amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla precedente lettera (b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in 5 per gli Amministratori esecutivi e in 10 per gli Amministratori non esecutivi) e, sulla base della dichiarazione prodotta dai singoli Amministratori, ha verificato il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi in capo a ciascuno di essi.

A norma dell'art. 17 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono

riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, *inter alia*, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, l'approvazione dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni. Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

In sede di definizione delle deleghe agli altri organi societari, il Consiglio di Amministrazione ha espressamente riservato alla propria competenza le funzioni di cui all'art. 1.C.1. del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, e in particolare:

- a) approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle controllate e formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- b) approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate;
- c) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- d) attribuire e revocare le deleghe agli organi delegati definendone i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) determinare, coerentemente con le politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale nonché, con il parere favorevole del collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- f) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) esaminare e approvare le operazioni della Banca e delle controllate aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- h) riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio della Banca, da ultimo nella riunione del 12 maggio 2008, ha recepito il Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti correlate di Intesa Sanpaolo, in attuazione del quale ha approvato, nella successiva riunione del 24 giugno 2008, il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate del Gruppo Banca Fideuram. I punti essenziali di tale procedura sono descritti nel prosieguo.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte nel corso del 2009. Le riunioni del Consiglio hanno registrato - con riguardo sia in generale a tutti gli Amministratori sia in particolare agli Amministratori indipendenti - una percentuale di partecipazione complessivamente pari al 94%.

b) Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale e assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina dei componenti la Direzione Generale;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione, di immagine e di liberalità.

c) Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione dell'azienda bancaria e delle Reti dei promotori finanziari, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri organi sociali.

d) Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, istituito tra i suoi membri, con funzioni consultive e propositive.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dai Consiglieri Cesare Imbriani - che lo presiede - Giuseppe Russo e Franca Cirri Fagnagnani, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dello Statuto.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Audit della Banca nonché il Responsabile Audit della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 13 volte nel corso del 2009.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno vengono fornite, con congruo anticipo rispetto alle riunioni, la documentazione e le informazioni necessarie per una corretta valutazione degli argomenti all'ordine del giorno.

2. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le politiche di remunerazione degli Amministratori, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, sono approvate dall'Assemblea. Quest'ultima, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, determina il compenso annuale spettante a ciascuno degli Amministratori e l'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce compensi aggiuntivi per gli Amministratori investiti di particolari cariche. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ha diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle sue controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I compiti in materia sono affidati al citato Comitato per il Controllo Interno e ad un'apposita Struttura Audit che è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale che gode della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento della sua attività, non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Al Comitato per il Controllo Interno sono stati affidati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate;
- esaminare i piani di lavoro preparati dal Responsabile della Struttura Audit e dalla funzione Compliance e le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio civilistico e

consolidato, attraverso l'esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali;

- valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate.

Inoltre il Comitato è ulteriormente chiamato a:

- valutare preventivamente le operazioni significative con parti correlate;
- valutare i reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default nonché le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti di promotori finanziari;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la Società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione dell'11 dicembre 2008, ha adottato il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231" di Banca Fideuram (successivamente aggiornato con delibera del 12 maggio 2009), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento è affidato a un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

In attuazione delle disposizioni contenute nel succitato Modello, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha reso il proprio Organismo di Vigilanza autonomo e distinto rispetto al Comitato di Controllo Interno.

Attualmente l'Organismo di Vigilanza è composto dal Consigliere Cesare Imbriani, che svolge il ruolo di Presidente, da Alessandro Cotto (Sindaco Supplente della Banca) e da Pierluigi Cipolloni (Responsabile della Struttura di Audit della Banca).

L'Organismo di Vigilanza ha tenuto 8 riunioni nel 2009.

La Struttura di Audit ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne.

L'attività della Struttura mira principalmente ad individuare i comportamenti o le situazioni anomali o rischiosi, le violazioni delle

normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie al fine di eliminare i fenomeni oggetto di rilievo.

Attualmente la Struttura di Audit è articolata in:

- Audit Reti, con il compito di effettuare controlli sulle Reti distributive di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest nonché sulle strutture bancarie periferiche;
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, con il compito di svolgere l'auditing ed il controllo interno sulle strutture organizzative centrali della Banca nonché sulle società controllate.

Il Responsabile Audit, ad ogni seduta - di norma mensile - del Comitato per il Controllo Interno, relaziona sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche specifiche in materia e predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno.

Nel caso di accertamento di gravi irregolarità l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Responsabile dell'Audit di Capogruppo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, nei casi più significativi, del Consiglio di Amministrazione.

La Struttura Rischi Aziendali è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. La Struttura ha il compito di definire in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi e Compliance, coordinandone l'attuazione.

In particolare la funzione Compliance, all'interno della Struttura Rischi Aziendali, è organizzativamente e operativamente separata dall'Audit e ha il compito di identificare, nel tempo, le norme di legge e di settore applicabili misurando e valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali e verificandone l'osservanza da parte della Banca, oltre a gestire le attività di verifica e controllo connesse con il D. Lgs. n. 231/2001.

La funzione Compliance controlla il rischio di non conformità verificando che i processi interni siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme, oltre a supportare le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti ed elaborare e proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno vengono informati, con cadenza semestrale, sulle attività svolte dalla funzione Compliance.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Compliance Officer della Banca il Responsabile della Struttura Rischi Aziendali.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 dicembre 2007, ha approvato il "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram" attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione del 24 giugno 2008, ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate del gruppo Banca Fideuram, volto a garantire la correttezza delle operazioni significative poste in essere, direttamente o dalle controllate, con le proprie parti correlate o con quelle della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tale procedura contempla in particolare:

- i criteri identificativi delle parti correlate;
- la procedura istruttoria delle operazioni con parti correlate;
- l'individuazione delle operazioni da effettuarsi con parti correlate riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero delle controllate;
- l'individuazione delle operazioni per le quali è richiesta la preventiva valutazione del Comitato per il Controllo Interno, nonché di quelle da sottoporre al parere preventivo della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- l'informativa successiva periodica.

Nei casi in cui la parte correlata sia anche esponente del Gruppo bancario la disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, si affianca alla concorrente disciplina speciale dettata dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) nonché - ove ne ricorrano i presupposti - della disciplina degli interessi degli amministratori di cui all'art. 2391 e 2391-bis c.c. e di quella dettata dall'art. 2497-ter c.c. in tema di decisioni assunte da soggetti sottoposti ad attività di direzione e coordinamento.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In attuazione della normativa in tema di "market abuse", il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attuato attraverso l'emanazione della propria normativa interna. La Banca inoltre ha istituito il Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate (c.d. "Insider List").

6. ASSEMBLEE

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica.

Durante l'esercizio 2009 l'Assemblea dell'Azionista di Banca Fideuram è stata convocata due volte:

- in data 7 aprile, in sede ordinaria per la revisione dei compensi della Società incaricata della revisione contabile della Banca, l'approvazione del bilancio d'esercizio, la nomina del Consiglio di Amministrazione e la determinazione dei relativi compensi, le determinazioni ai sensi del D.M. n. 161/98 in tema di requisiti degli esponenti bancari;
- in data 25 giugno, in sede straordinaria per l'approvazione delle proposte di modifica dello Statuto Sociale ed in sede ordinaria per le deliberazioni relative alle politiche retributive.

7. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale della Banca scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2010. L'attuale Collegio Sindacale è composto da:

Vincenzo MEZZACAPO	Presidente del Collegio Sindacale
Carlo ANGELINI	Sindaco Effettivo
Lorenzo GINISIO	Sindaco Effettivo
Ruggero RAGAZZONI	Sindaco Supplente
Alessandro COTTO	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte nel corso del 2009.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'art. 19 dello Statuto sociale nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle sue controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.





PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	77.188	29.055
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.680	96.745
30. Attività finanziarie valutate al fair value	218.723	183.978
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.858.332	2.613.474
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605.451	609.780
60. Crediti verso banche	3.698.915	4.462.356
70. Crediti verso clientela	2.014.785	1.852.219
80. Derivati di copertura	236	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	190	120
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	31.541	31.757
130. Attività immateriali	27.135	26.613
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	161.308	148.453
a) correnti	12.075	6.910
b) anticipate	149.233	141.543
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	572.805	510.468
TOTALE DELL'ATTIVO	10.323.289	10.565.018

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	607.756	452.864
20. Debiti verso clientela	7.736.555	8.262.502
30. Titoli in circolazione	-	202.440
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.503	82.860
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	276.024	307.357
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	66.334	30.974
a) correnti	36.329	22.868
b) differite	30.005	8.106
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	498.461	439.065
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.586	24.793
120. Fondi per rischi e oneri:	310.527	248.941
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	310.527	248.941
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(149.880)	(310.010)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	540.460	451.524
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	216	194
220. Utile (Perdita) d'esercizio	178.354	176.121
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.323.289	10.565.018

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	272.566	484.345
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(114.939)	(326.128)
30. Margine di interesse	157.627	158.217
40. Commissioni attive	844.059	891.983
50. Commissioni passive	(402.572)	(423.569)
60. Commissioni nette	441.487	468.414
70. Dividendi e proventi simili	57	84
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.804	(14.640)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.124	3.122
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.124)	3.178
a) crediti	(579)	13.261
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.545)	(10.107)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	24
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	23.914	(17.952)
120. Margine di intermediazione	635.889	600.423
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(142)	(3.516)
a) crediti	(127)	(2.939)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(15)	(577)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	635.747	596.907
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	635.747	596.907
180. Spese amministrative:	(328.042)	(351.282)
a) spese per il personale	(121.063)	(137.786)
b) altre spese amministrative	(206.979)	(213.496)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(81.869)	(29.334)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.532)	(2.928)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.309)	(12.701)
220. Altri oneri/proventi di gestione	16.272	24.240
230. Costi operativi	(411.480)	(372.005)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	335
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	224.267	225.237
290. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(45.837)	(49.065)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	178.430	176.172
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	178.430	176.172
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(76)	(51)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	178.354	176.121

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	178.430	176.172
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.176	(305.010)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	(46)	2.322
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	160.130	(302.688)
120. Redditività complessiva	338.560	(126.516)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	76	51
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	338.484	(126.567)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

Esistenze al 31.12.2007	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2008	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2008		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	186.255	-	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
a) Azioni ordinarie	186.255	-	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	-
Riserve:	406.717	-	406.717	49.615	-	(2.001)	-	-	-	-	(2.807)	-	451.524	143
a) di utili	293.749	-	293.749	49.615	-	(2.001)	-	-	-	-	(2.807)	-	338.556	143
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	-
Riserve da valutazione	(7.322)	-	(7.322)	-	-	-	-	-	-	-	-	(302.688)	(310.010)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	255.476	-	255.476	(49.615)	(205.861)	-	-	-	-	-	-	176.121	176.121	51
Patrimonio netto di Gruppo	850.264	-	850.264	-	(205.861)	(2.001)	-	-	-	-	(2.807)	(126.567)	513.028	-
Patrimonio netto di terzi	241	-	241	-	-	(98)	-	-	-	-	-	51	-	194

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

Esistenze al 31.12.2008	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	186.255	-	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
a) azioni ordinarie	186.255	-	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	-
Riserve:	451.524	-	451.524	80.053	-	8.883	-	-	-	-	-	-	540.460	140
a) di utili	338.556	-	338.556	80.053	-	8.883	-	-	-	-	-	-	427.492	140
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	-
Riserve da valutazione	(310.010)	-	(310.010)	-	-	-	-	-	-	-	-	160.130	(149.880)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	176.121	-	176.121	(80.053)	(96.068)	-	-	-	-	-	-	178.354	178.354	76
Patrimonio netto di Gruppo	513.028	-	513.028	-	(96.068)	8.883	-	-	-	-	-	338.484	764.327	-
Patrimonio netto di terzi	194	-	194	-	-	(54)	-	-	-	-	-	76	-	216

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	2009	2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	287.325	299.622
Risultato d'esercizio	178.354	176.121
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(38.718)	32.592
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1.124)	(3.122)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.545	10.107
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	142	3.516
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	17.841	15.629
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	81.869	29.334
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	45.837	49.065
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	579	(13.620)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	322.485	1.256.749
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.869	(66.410)
Attività finanziarie valutate al fair value	(10.831)	(35.476)
Derivati di copertura	888	83.923
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(247.403)	335.260
Crediti verso banche a vista	(97.168)	(168.323)
Crediti verso banche altri crediti	860.022	1.227.622
Crediti verso la clientela	(162.685)	(308.841)
Altre attività	(75.207)	188.994
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(716.881)	(1.214.243)
Debiti verso banche a vista	196.544	(203.402)
Debiti verso banche altri debiti	(41.652)	(313.317)
Debiti verso clientela	(525.947)	(397.447)
Titoli in circolazione	(202.440)	(150.171)
Passività finanziarie di negoziazione	(43.357)	72.201
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(31.333)	271.877
Altre passività	(68.696)	(493.984)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(107.071)	342.128
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	4.386	84
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	57	84
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.329	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(18.217)	(31.814)
Acquisti di partecipazioni	(70)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(19.811)
Acquisti di attività materiali	(2.316)	(922)
Acquisti di attività immateriali	(15.831)	(11.081)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(13.831)	(31.730)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	169.035	(307.543)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	169.035	(307.543)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	48.133	2.855
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.055	26.200
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	48.133	2.855
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	77.188	29.055

Nota integrativa consolidata

■ Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Sezione 4 - Crediti
- Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- Sezione 6 - Operazioni di copertura
- Sezione 7 - Partecipazioni
- Sezione 8 - Attività materiali
- Sezione 9 - Attività immateriali
- Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri
- Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione
- Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 18 - Altre informazioni

A.3 - Informativa sul fair value

■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
- Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
- Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

ALTRE INFORMAZIONI

■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
- Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180
- Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220
- Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 270
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290
- Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330
- Sezione 24 - Utile per azione

■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

- Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- 1.1 Rischio di credito
- 1.2 Rischi di mercato
- 1.3 Rischio di liquidità
- 1.4 Rischi operativi

■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

- Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

■ Parte H - Operazioni con parti correlate

■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

■ Parte L - Informativa di settore

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2009, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2009 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2009 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono

stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- i recuperi su imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra gli altri proventi di gestione, sono stati esposti in diretta riduzione dei relativi costi;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "oneri non ricorrenti al netto delle imposte".

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (**)
			Impresa partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Banca Fideuram S.p.A. - Roma	Roma				
Capitale Euro 186.255.207,16 in azioni da Euro 0,19					
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. - Roma	Roma	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140					
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. - Roma	Roma	1	BF	99,500%	
Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517					
4. Fideuram Fiduciaria S.p.A. - Roma	Roma	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517					
5. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd - Dublino	Dublino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000					
6. Sanpaolo Invest Ireland Ltd - Dublino	Dublino	1	BF	100,000%	
Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 1					
7. Fideuram Gestions S.A. - Lussemburgo	Lussemburgo	1	BF	99,939%	
Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 100					
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. - Lussemburgo	Lussemburgo	1	BF	99,996%	
Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 1.225,94					
9. Fideuram Bank (Suisse) A.G. - Zurigo	Zurigo	1	FBL	99,973%	
Capitale Chf 15.000.000 in azioni da Chf 1.000					
10. Fideuram Bank (Monaco) S.A.M. - Monaco	Monaco	1	FBL	99,960%	
Capitale Euro 5.000.000 in azioni da Euro 200					
11. Financière Fideuram S.A.- Parigi	Parigi	1	BF	99,999%	
Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25					
12. Euro-Trésorerie S.A. - Parigi	Parigi	1	FF	99,999%	
Capitale Euro 250.038.322,2 in azioni da Euro 15,3					

LEGENDA

(*) Tipo rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipante:

BF= Banca Fideuram

FBL= Fideuram Bank (Luxembourg)

FF= Financière Fideuram

(**) I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

Il bilancio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate. Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle

partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2009 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2008 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha evidenziato l'uscita di Fideuram France S.A. in seguito all'operazione di fusione per incorporazione da parte di Financière Fideuram i cui effetti giuridici sono decorsi dal 16 ottobre 2009.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo del 23 febbraio 2010 hanno deliberato - secondo le rispettive competenze - l'avvio del processo di quotazione e della relativa offerta globale di azioni di Banca Fideuram. Il 25 febbraio 2010 anche il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha deliberato su tale argomento per quanto di sua competenza.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, così come il Bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Banca Fideuram ha corrisposto alla Reconta Ernst & Young e alle altre entità appartenenti alla sua rete nell'esercizio 2009 per incarichi di revisione contabile e per la prestazione di altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Reconta Ernst & Young	Banca Fideuram Società controllate	1.881
Totale			1.881

(*) il saldo include €864 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Rispetto al precedente esercizio sono applicabili il nuovo principio IFRS 8 (che ha sostituito lo IAS 14) e le versioni riviste di alcuni principi ed interpretazioni. Le novità di rilievo sono le seguenti:

- il nuovo IFRS 8 (Settori Operativi) stabilisce che il reporting settoriale debba rappresentare in bilancio le informazioni che il management considera rilevanti per prendere le proprie decisioni operative; il formato del reporting settoriale attualmente adottato dal Gruppo è peraltro già conforme alle indicazioni del nuovo principio;
- la versione rivista dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) ha introdotto tra gli schemi di bilancio il Prospetto della redditività complessiva, un nuovo prospetto contabile che mostra la redditività totale prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione;
- la redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e, per coerenza informativa, è stato riesposto il prospetto di confronto al 31 dicembre 2008;
- la versione rivista dell'IFRS 7 ha introdotto alcune modifiche relative all'istituzione della c.d. "gerarchia" del fair value. Per gli strumenti finanziari valutati al fair value la nuova versione del principio prevede una classificazione in base ad una gerarchia di tre livelli che riflette la significatività degli input di mercato utilizzati per le valutazioni e sostituisce la precedente distinzione tra strumenti finanziari quotati e strumenti finanziari non quotati.

Le altre modifiche introdotte con il processo di rivisitazione dei principi contabili hanno comportato variazioni normative che non producono impatti significativi sul presente bilancio.

Per integrare le modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali, i prospetti contabili e la nota integrativa redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 sono stati aggiornati dalla Banca d'Italia in data 18 novembre 2009. L'aggiornamento ha comportato inoltre una razionalizzazione e semplificazione delle tabelle di nota integrativa.

Si evidenziano di seguito le principali novità introdotte:

- la modifica del prospetto del rendiconto finanziario a seguito della quale, per coerenza informativa, è stato riesposto il relativo prospetto di confronto al 31 dicembre 2008;
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle attività deteriorate, sulle attività cedute non cancellate e sui derivati, che sono ora rilevate nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;
- l'aggiornamento dell'informativa sul patrimonio;
- l'eliminazione della disaggregazione sistematica dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, imprese di assicurazione, altre imprese), sostituita con l'obbligo di fornire tale dettaglio solo quando significativo.

L'intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

SEZIONE 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione. Successivamente sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale ed i contratti derivati per i quali non è determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore.

Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Al fine dell'accertamento delle situazioni in cui si ritiene sussistente una perdita per riduzione di valore e delle relative stime, il Gruppo utilizza

tutte le informazioni a disposizione, che si basano su dati osservabili già verificatisi alla data di valutazione.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese sono pertanto iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che avrebbero avuto nel caso in cui non fossero state svalutate.

SEZIONE 4

Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *esposizioni incagliate*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- *rischio paese*: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- *esposizioni in bonis*: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

SEZIONE 5

Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo Banca Fideuram ha adottato la *Fair Value Option* essenzialmente per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. In linea con le indicazioni dello IAS tale classificazione è utilizzata in quanto trattasi di un gruppo di attività finanziarie valutate al fair value.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

Operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso.

Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse attraverso gli utili realizzabili con gli strumenti di copertura.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni dei flussi di cassa dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra le variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. I derivati di copertura sono valutati al fair value. Per le coperture di fair value, le variazioni di valore dei derivati e degli strumenti coperti, per la parte attribuibile al rischio di tasso, sono registrate nel conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

SEZIONE 7

Partecipazioni

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono qualificate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo orienta le scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti; l'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento di valore in base alla quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

SEZIONE 8

Attività materiali

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile dell'attività.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento, i costi incrementativi su immobili non di proprietà e non oggetto di leasing finanziario ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento è effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. I costi incrementativi su immobili non di proprietà e non oggetto di leasing finanziario, qualora non riferiti a beni materiali autonomamente identificabili, sono iscritti in bilancio tra le attività immateriali qualora siano da essi ottenibili benefici economici futuri. Tali costi sono imputati nel conto economico in funzione della durata dei contratti di affitto. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti.

In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultima data e dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività sia inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

SEZIONE 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker nonché gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione delle Reti.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio", entrato in vigore il 2 aprile 2002.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13

Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico dall'esercizio successivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 18

Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto del Gruppo e non formano pertanto oggetto di valutazione. In ipotesi di vendita sul mercato, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 continueranno a essere rilevate nel fondo TFR. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare

netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alle attività materiali per cui è stato applicato il metodo della rivalutazione in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS nonché le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali.

Pagamenti in azioni

Per i piani di stock option il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni. Le opzioni concesse sono valorizzate al fair value del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale fair value rappresenta una componente delle commissioni passive ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita di una componente indisponibile del patrimonio netto. Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option è stornato nel conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio per condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato. Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato, bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle commissioni passive nel periodo di maturazione del piano.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti. Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell'acquisto” che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai

rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;

- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di

gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività o una passività può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della transazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda–offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalente uso di parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora

il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €91.537 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2009 (€135.640 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€44.103 migliaia).

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	21.207	20.365	(50)	315	1.633	315
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	792.989	706.555	(91.487)	36.636	(51.785)	36.636

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.1.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Tasso d'interesse effettivo	Flussi finanziari attesi
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	Crediti verso banche e verso clientela	5,5%	1.341.376

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.401	36.279	-	25.036	71.709	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.009	217.714	-	988	182.990	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.858.241	82	9	2.495.610	117.855	9
4. Derivati di copertura	-	236	-	-	-	-
Totale	2.879.651	254.311	9	2.521.634	372.554	9
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.503	-	25	82.835	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	276.024	-	-	307.357	-
Totale	-	315.527	-	25	390.192	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	9	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	9	-

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	42.534	29.055
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	34.654	-
Totale	77.188	29.055

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	20.297	15	-	24.989	2.726	-
1.1 Titoli strutturati	1	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.296	15	-	24.989	2.726	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	47	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	104	-	-	-	123	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.401	15	-	25.036	2.849	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	36.264	-	-	68.860	-
1.1 di negoziazione	-	36.264	-	-	68.860	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	36.264	-	-	68.860	-
Totale (A+B)	20.401	36.279	-	25.036	71.709	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	20.312	27.715
a) Governi e Banche Centrali	19.841	23.578
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	441	4.089
d) Altri emittenti	30	48
2. Titoli di capitale	-	47
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	47
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	47
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	104	123
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	20.416	27.885
B. Strumenti derivati		
a) Banche	7.535	51.096
- fair value	7.535	51.096
b) Clientela	28.729	17.764
- fair value	28.729	17.764
Totale B	36.264	68.860
Totale (A+B)	56.680	96.745

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.715	47	123	-	27.885
B. Aumenti	5.973.930	4.328	398	-	5.978.656
B1. Acquisti	5.968.545	4.311	380	-	5.973.236
B2. Variazioni positive di fair value	43	-	15	-	58
B3. Altre variazioni	5.342	17	3	-	5.362
C. Diminuzioni	5.981.333	4.375	417	-	5.986.125
C1. Vendite	5.960.771	4.115	416	-	5.965.302
C2. Rimborsi	17.330	-	-	-	17.330
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.232	260	1	-	3.493
D. Rimanenze finali	20.312	-	104	-	20.416

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito (*)	1.009	217.714	-	988	182.990	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.009	217.714	-	988	182.990	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.009	217.714	-	988	182.990	-
Costo	983	192.901	-	1.000	175.893	-

(*) I titoli di debito di Livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	218.723	183.978
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	218.721	183.976
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	218.723	183.978

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	183.978	-	-	-	183.978
B. Aumenti	45.871	-	-	-	45.871
B1. Acquisti	21.831	-	-	-	21.831
B2. Variazioni positive di fair value	23.708	-	-	-	23.708
B3. Altre variazioni	332	-	-	-	332
C. Diminuzioni	11.126	-	-	-	11.126
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	10.995	-	-	-	10.995
C3. Variazioni negative di fair value	1	-	-	-	1
C4. Altre variazioni	130	-	-	-	130
D. Rimanenze finali	218.723	-	-	-	218.723

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.716.689	-	-	2.495.610	111.945	-
1.1 Titoli strutturati	57.049	-	-	12.651	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.659.640	-	-	2.482.959	111.945	-
2. Titoli di capitale	-	82	9	-	82	9
2.1 Valutati al fair value	-	82	-	-	82	-
2.2 Valutati al costo	-	-	9	-	-	9
3. Quote di O.I.C.R.	141.552	-	-	-	5.828	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.858.241	82	9	2.495.610	117.855	9

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	2.716.689	2.607.555
a) Governi e Banche Centrali	847.827	822.200
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	988.584	971.429
d) Altri emittenti	880.278	813.926
2. Titoli di capitale	91	91
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	91	91
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	91	91
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	141.552	5.828
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.858.332	2.613.474

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	865.937	743.801
a) Rischio di tasso d'interesse	865.937	743.801
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	865.937	743.801

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.607.555	91	5.828	-	2.613.474
B. Aumenti	916.951	-	240.917	-	1.157.868
B1. Acquisti	643.281	-	235.000	-	878.281
B2. Variazioni positive di fair value	205.619	-	5.726	-	211.345
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	68.051	-	191	-	68.242
C. Diminuzioni	807.817	-	105.193	-	913.010
C1. Vendite	647.977	-	105.191	-	753.168
C2. Rimborsi	82.189	-	-	-	82.189
C3. Variazioni negative di fair value	33.878	-	-	-	33.878
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	43.773	-	2	-	43.775
D. Rimanenze finali	2.716.689	91	141.552	-	2.858.332

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito (*)	605.451	588.356	-	-	609.780	552.678	-	-
- strutturati	102.032	100.991	-	-	102.396	94.605	-	-
- altri	503.419	487.365	-	-	507.384	458.073	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) La voce include, per €580.897 migliaia, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €9.496 migliaia che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	605.451	609.780
a) Governi e Banche Centrali	4.660	4.637
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	389.361	390.888
d) Altri emittenti	211.430	214.255
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	605.451	609.780
Totale fair value	588.356	552.678

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	609.780	-	609.780
B. Aumenti	99.691	-	99.691
B1. Acquisti	1.533	-	1.533
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	98.158	-	98.158
C. Diminuzioni	104.020	-	104.020
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	1.514	-	1.514
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	102.506	-	102.506
D. Rimanenze finali	605.451	-	605.451

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	456.205	79.231
1. Depositi vincolati	227.500	-
2. Riserva obbligatoria	228.705	79.231
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.242.710	4.383.125
1. Conti correnti e depositi liberi	495.811	398.643
2. Depositi vincolati	1.690.371	1.964.925
3. Altri finanziamenti	1.046	1.819
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.046	1.819
4. Titoli di debito	1.055.482	2.017.738
4.1 Titoli strutturati	268.709	110.765
4.2 Altri titoli di debito	786.773	1.906.973
Totale (valore di bilancio)	3.698.915	4.462.356
Totale (fair value) (*)	3.682.269	4.412.069

(*) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	83.591	82.507
a) Rischio tasso d'interesse	83.591	82.507
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	83.591	82.507

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate (*)	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	793.175	5.961	727.519	2.850
2. Pronti contro termine attivi	109.438	-	-	-
3. Mutui	71.473	224	61.875	106
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	37.541	100	22.292	50
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	73.128	351	40.166	1.854
8. Titoli di debito	923.394	-	995.507	-
8.1 Titoli strutturati	154.323	-	146.548	-
8.2 Altri titoli di debito	769.071	-	848.959	-
Totale (valore di bilancio)	2.008.149	6.636	1.847.359	4.860
Totale (fair value) (**)	1.907.764	6.636	1.640.216	4.860

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €2.774 migliaia, da crediti incagliati per €3.071 migliaia e da crediti scaduti da oltre 180 giorni per €791 migliaia.

(**) La differenza rispetto al valore di bilancio è attribuibile alle minusvalenze sui titoli di debito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	923.394	-	995.507	-
a) Governi	754.655	-	781.429	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	168.739	-	214.078	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	153.692	-	146.548	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	15.047	-	67.530	-
2. Finanziamenti verso	1.084.755	6.636	851.852	4.860
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	143	-	48	-
c) Altri soggetti	1.084.612	6.636	851.804	4.860
- imprese non finanziarie	205.265	393	168.257	359
- imprese finanziarie	117.961	249	92.806	231
- assicurazioni	23	-	6.104	-
- altri	761.363	5.994	584.637	4.270
Totale	2.008.149	6.636	1.847.359	4.860

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	754.655	780.394
a) Rischio di tasso d'interesse	754.655	780.394
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	754.655	780.394

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	236	-	114.920	-	-	-	-
1) Fair value	-	236	-	114.920	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	236	-	114.920	-	-	-	-

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	227	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	236	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	Roma	1	Banca Fideuram	7,500	
SIA - S.S.B. S.p.A.	Milano	1	Banca Fideuram	0,019	
Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	0,634	
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	1	Banca Fideuram	0,007	
			Sanpaolo Invest	0,001	
			Fideuram Investimenti	0,001	

1. imprese sottoposte ad influenza notevole

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A2. sottoposte ad influenza notevole						
Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	1.325	2.223	-	258	19	
SIA - S.S.B. S.p.A.	276.426	325.404	16.732	174.486	4	
Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	59.760	16.722	8.839	50.387	97	
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	70	

(*) comprensivo del risultato di cui alla colonna precedente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	120	120
B. Aumenti	770	-
B1. Acquisti	770	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	700	-
C1. Vendite	700	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	190	120
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	31.541	31.757
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	4.160	4.343
c) mobili	2.604	2.848
d) impianti elettronici	1.036	533
e) altre	2.418	2.710
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	31.541	31.757
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	31.541	31.757

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	68.477	31.659	41.417	38.092	200.968
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(64.134)	(28.811)	(40.884)	(35.382)	(169.211)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	4.343	2.848	533	2.710	31.757
B. Aumenti	-	372	737	871	434	2.414
B.1 Acquisti	-	-	737	871	434	2.042
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	371	-	-	-	371
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-	555	981	368	726	2.630
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	555	979	364	634	2.532
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	2	4	92	98
D. Rimanenze finali nette	21.323	4.160	2.604	1.036	2.418	31.541
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	64.689	29.790	41.248	36.016	171.743
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	68.849	32.394	42.284	38.434	203.284
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altre: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	27.135	-	26.613	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	27.135	-	26.613	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	27.135	-	26.613	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	27.135	-	26.613	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	55.774	-	55.774
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(29.161)	-	(29.161)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	26.613	-	26.613
B. Aumenti	-	-	-	16.039	-	16.039
B.1 Acquisti	-	-	-	16.035	-	16.035
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	-	-	-	15.517	-	15.517
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15.309	-	15.309
- ammortamenti	X	-	-	15.309	-	15.309
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	208	-	208
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	27.135	-	27.135
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	38.070	-	38.070
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	65.205	-	65.205
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 14

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Attività per imposte prepagate per:		
- incentivazioni alle Reti di Private Banker	55.373	23.887
- accantonamenti per oneri futuri	35.459	32.317
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	29.199	43.675
- perdite riportate a nuovo (**)	23.592	35.270
- altro	5.610	6.394
Totale	149.233	141.543

(*) Le attività fiscali anticipate maturate a partire dal 31.12.2007 sulle minusvalenze del portafoglio disponibile per la vendita della controllata Euro-Trésorerie non sono state rilevate in via prudenziale.

(**) Le perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate sino al 31 dicembre 2009 dalle società controllate francesi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	24.037	2.293
- altro	5.968	5.813
Totale	30.005	8.106

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	97.779	102.545
2. Aumenti	66.770	9.912
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	66.259	9.796
a) relative a precedenti esercizi	25.278	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	40.981	9.796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	511	116
3. Diminuzioni	45.141	14.678
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	44.942	13.664
a) rigiri	44.942	13.664
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	199	1.014
4. Importo finale	119.408	97.779

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	5.535	5.693
2. Aumenti	3.762	4.431
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.761	3.135
a) relative a precedenti esercizi	7	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.754	3.135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	1.296
3. Diminuzioni	3.600	4.589
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	740	463
a) rigiri	667	456
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	73	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.860	4.126
4. Importo finale	5.697	5.535

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	43.764	13.013
2. Aumenti	7.538	33.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.246	31.755
a) relative a precedenti esercizi	-	2.222
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.246	29.533
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	292	1.820
3. Diminuzioni	21.477	2.824
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21.388	323
a) rigiri	2.606	323
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	18.782	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	89	2.501
4. Importo finale (*)	29.825	43.764

(*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	2.571	5.042
2. Aumenti	21.890	3.353
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21.808	3.173
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21.808	3.173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	82	180
3. Diminuzioni	153	5.824
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	64	4.502
a) rigiri	64	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.502
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	89	1.322
4. Importo finale (*)	24.308	2.571

(*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Anche per il 2009 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno partecipato al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di "consolidante".

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Commissioni e competenze da percepire	163.650	136.058
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	135.011	135.126
Crediti verso Private Banker	110.852	99.413
Partite transitorie e debitori diversi	87.652	47.130
Crediti verso l'erario	36.029	16.894
Risconti su commissioni assicurative Unit Linked (**)	13.198	14.317
Partite in corso di lavorazione su operazioni in titoli	1.751	25.113
Altro	24.662	36.417
Totale	572.805	510.468

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati all'obiettivo di raccolta gestita (qualificata)/assicurativa/netta definiti con i piani degli anni 2002 - 2009 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce si riferisce a risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alle Reti e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti le polizze collocate nel periodo 2003 - 2009.

Passivo

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	607.756	452.864
2.1 Conti correnti e depositi liberi	560.609	364.065
2.2 Depositi vincolati	47.137	42.850
2.3 Finanziamenti	10	45.949
2.3.1 pronti contro termine passivi	10	45.949
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	607.756	452.864
Fair value	607.756	452.864

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	7.335.872	5.911.962
2. Depositi vincolati	84.376	276.129
3. Finanziamenti	313.455	2.070.042
3.1 pronti contro termine passivi	313.455	2.070.042
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.852	4.369
Totale	7.736.555	8.262.502
Fair value	7.736.555	8.262.502

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	202.440	204.620	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-	202.440	204.620	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	202.440	204.620	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	202.440	204.620	-	-

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	Valore Nominale	31.12.2009 Fair Value			FV*	Valore Nominale	31.12.2008 Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	-	5	-	5	1	25	2	-	27
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1	-	5	-	5	1	25	2	-	27
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	39.498	-	X	X	-	82.833	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	39.498	-	X	X	-	82.833	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	39.498	-	X	X	-	82.833	-	X
Totale (A+B)	X	-	39.503	-	X	X	25	82.835	-	X

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	276.024	-	2.615.391	-	307.357	-	2.698.716
1. Fair value	-	276.024	-	2.615.391	-	307.357	-	2.698.716
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	276.024	-	2.615.391	-	307.357	-	2.698.716

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.920	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	93.104	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	276.024	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso Private Banker	199.691	173.927
Partite transitorie e creditori diversi	131.839	79.615
Somme a disposizione della clientela	44.909	33.799
Debiti verso fornitori	43.342	59.836
Competenze del personale e contributi	28.591	26.435
Altre passività fiscali	13.151	27.448
Altro	36.938	38.005
Totale	498.461	439.065

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	24.793	26.191
B. Aumenti	1.927	1.483
B1. Accantonamento dell'esercizio	1.133	1.195
B2. Altre variazioni	794	288
C. Diminuzioni	3.134	2.881
C1. Liquidazioni effettuate	3.037	2.872
C2. Altre variazioni	97	9
D. Rimanenze finali	23.586	24.793

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	310.527	248.941
2.1 Controversie legali	91.071	86.651
2.2 Oneri per il personale	15.633	21.514
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	56.376	51.217
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	128.816	89.559
2.5 Altri fondi	18.631	-
Totale	310.527	248.941

2.1 Il fondo per controversie legali comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.

2.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.

2.3 Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker che hanno lasciato il Gruppo negli ultimi 5 esercizi. Il fondo comprende anche l'indennità meritocratica, stanziata in base al "Nuovo Accordo Economico Collettivo per gli Agenti del Settore del Commercio" del 26 febbraio 2002.

2.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

2.5 Gli altri fondi sono costituiti principalmente da un accantonamento di €17.275 migliaia, per la stima degli oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	248.941
B. Aumenti	-	91.905
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	82.437
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	4.345
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	104
B4. Altre variazioni	-	5.019
C. Diminuzioni	-	30.319
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	17.530
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C3. Altre variazioni	-	12.789
D. Rimanenze finali	-	310.527

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale era pari ad €186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.290.564	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2009	31.12.2008
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	86.691	78.769
a) Banche (*)	13.287	14.070
b) Clientela	73.404	64.699
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.957	8.870
a) Banche	-	-
b) Clientela	5.957	8.870
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.502	18.090
a) Banche	6.023	17.607
i) a utilizzo certo	6.023	17.607
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.479	483
i) a utilizzo certo	1.240	418
ii) a utilizzo incerto	239	65
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	384	314
Totale	100.534	106.043

(*) A partire dal 31.12.2009 gli impegni relativi a sistemi nazionali di garanzia dei depositi sono rilevati tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche. Di conseguenza, per omogeneità di esposizione, si è provveduto alla riclassifica di €11.968 migliaia rilevati al 31.12.2008 tra gli impegni irrevocabili ad erogare fondi a banche ad utilizzo incerto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.979	203.426
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	98.707
5. Crediti verso banche	266.232	1.396.702
6. Crediti verso clientela	4.450	151.447
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.257.835
a) acquisti	539.186
1. regolati	538.168
2. non regolati	1.018
b) vendite	718.649
1. regolate	712.935
2. non regolate	5.714
2. Gestioni di portafogli	237.561
a) individuali	237.561
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni portafogli)	53.365.696
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	53.365.696
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	36.915.097
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	36.915.097
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22.197.993
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.011.037
4. Altre operazioni	13.403.388

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009 Totale	2008 Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	582	-	-	582	785
2. Attività finanziarie valutate al fair value	24	-	-	24	49
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.028	-	-	96.028	154.209
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.642	-	-	9.642	27.943
5. Crediti verso banche	57.113	46.834	-	103.947	222.657
6. Crediti verso clientela	37.030	24.903	-	61.933	73.053
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	5.164
8. Altre attività	X	X	410	410	485
Totale	200.419	71.737	410	272.566	484.345

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	124.934
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	119.770
C. Saldo (A-B)	-	5.164

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2009	2008
Attività finanziarie in valuta	7.246	18.778

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009 Totale	2008 Totale
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	3.547	X	-	3.547	29.362
3. Debiti verso clientela	64.746	X	-	64.746	278.613
4. Titoli in circolazione	X	5.693	-	5.693	17.930
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	72	72	223
8. Derivati di copertura	X	X	40.881	40.881	-
Totale	68.293	5.693	40.953	114.939	326.128

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	29.186	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	70.067	-
C. Saldo (A-B)	(40.881)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2009	2008
Passività finanziarie in valuta	445	2.368

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2009	2008
a) Garanzie rilasciate	448	425
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	810.182	854.917
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.638	4.221
2. negoziazione di valute	96	89
3. gestioni di portafogli:	145.413	147.786
3.1 individuali	109.522	114.999
3.2 collettive	35.891	32.787
4. custodia e amministrazione di titoli	9.264	9.321
5. banca depositaria	17.266	16.721
6. collocamento di titoli	46.831	63.708
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	22.548	15.339
8. attività di consulenza	6.150	4.290
8.1 in materia di investimenti	6.150	4.290
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	556.976	593.442
9.1 gestioni di portafogli	375.435	402.341
9.1.1 individuali	7.364	9.446
9.1.2 collettive	368.071	392.895
9.2 prodotti assicurativi	175.331	185.939
9.3 altri prodotti	6.210	5.162
d) Servizi di incasso e pagamento	6.443	5.757
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	7.465	7.794
j) Altri servizi	19.521	23.090
Totale	844.059	891.983

2.2 Commissioni passive: composizione

	2009	2008
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	393.112	409.970
1. negoziazione di strumenti finanziari	697	516
2. negoziazione di valute	23	97
3. gestioni di portafogli:	27.233	19.263
3.1 proprie	27.199	19.263
3.2 delegate da terzi	34	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.837	4.230
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	360.322	385.864
d) Servizi di incasso e pagamento	2.199	2.358
e) Altri servizi	7.261	11.241
Totale	402.572	423.569

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	57	X	84	X
Totale	57	-	84	-

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	58	4.051	-	(339)	3.770
1.1 Titoli di debito	43	4.012	-	(236)	3.819
1.2 Titoli di capitale	-	35	-	(102)	(67)
1.3 Quote di O.I.C.R.	15	4	-	(1)	18
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.104
4. Strumenti derivati	6	9.850	-	(667)	9.930
4.1 Derivati finanziari:	6	9.850	-	(667)	9.930
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	9.847	-	(667)	9.186
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	-	3
- Su valute e oro	X	X	X	X	741
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	64	13.901	-	(1.006)	14.804

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	136.779	4.725
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	29.580	365.360
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	166.359	370.085
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(27.934)	(362.237)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(137.301)	(4.726)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(165.235)	(366.963)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.124	3.122

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.383	(3.329)	(946)	15.586	(2.450)	13.136
2. Crediti verso clientela	367	-	367	125	-	125
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	559	(3.104)	(2.545)	6.849	(16.956)	(10.107)
3.1 Titoli di debito	368	(3.104)	(2.736)	217	(10.694)	(10.477)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	191	-	191	6.632	(6.262)	370
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.309	(6.433)	(3.124)	22.560	(19.406)	3.154
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	24	-	24
Totale passività	-	-	-	24	-	24

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	23.708	328	(1)	(121)	23.914
1.1 Titoli di debito (*)	23.708	328	(1)	(121)	23.914
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	23.708	328	(1)	(121)	23.914

(*) Le plusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009 Totale	2008 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(32)	-	-	-	24	(8)	12
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	24	24	12
- Titoli di debito	-	-	(32)	-	-	-	-	(32)	-
B. Crediti verso clientela	-	(921)	(452)	596	658	-	-	(119)	(2.951)
- Finanziamenti	-	(921)	-	596	658	-	-	333	(2.951)
- Titoli di debito	-	-	(452)	-	-	-	-	(452)	-
C. Totale	-	(921)	(484)	596	658	-	24	(127)	(2.939)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009 Totale	2008 Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(49)	-	-	34	-	-	(15)	(577)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(49)	-	-	34	-	-	(15)	(577)

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2009	2008
1) Personale dipendente	118.848	131.092
a) Salari e stipendi	85.545	81.466
b) Oneri sociali	21.387	20.476
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	2.726	2.655
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.049	943
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	5.134	5.234
- a contribuzione definita	5.134	5.234
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.007	20.318
2) Altro personale in attività	396	4.545
3) Amministratori e sindaci	1.819	2.149
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	121.063	137.786

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009
Personale dipendente:	1.423
a) Dirigenti	63
b) Quadri direttivi	734
c) Restante personale dipendente	626
Altro personale	5

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente i premi di anzianità e i bonus.
Nel 2008 tale voce includeva, per €16.230 migliaia, le incentivazioni all'esodo del personale.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2009	2008
Spese informatiche	11.497	10.782
- manutenzione ed aggiornamento software	6.214	6.097
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	942	305
- canone trasmissione dati	1.178	1.326
- canoni passivi locazione macchine non auto	1.872	581
- spese telefoniche	1.522	2.776
- recuperi spese informatiche	(231)	(303)
Spese gestione immobili	37.639	34.683
- canoni per locazione immobili	30.155	27.804
- manutenzione immobili in locazione	663	480
- manutenzione immobili di proprietà	88	163
- spese di vigilanza	1.117	892
- spese di pulizia locali	1.438	1.382
- spese energetiche	2.387	2.333
- spese diverse immobiliari	2.230	2.191
- recuperi spese gestione immobili	(439)	(562)
Spese generali	26.814	22.589
- spese postali e telegrafiche	3.887	2.579
- spese materiali per ufficio	1.851	2.159
- spese trasporto e conta valori	507	610
- corrieri e trasporti	2.233	2.355
- informazioni e visure	4.708	3.812
- altre spese	13.715	11.169
- recuperi spese generali	(87)	(95)
Spese professionali ed assicurative	13.808	19.250
- compensi a professionisti	8.099	13.256
- spese legali e giudiziarie	4.990	4.363
- premi assicurazione banche e clientela	757	1.661
- recuperi spese professionali ed assicurative	(38)	(30)
Spese promo-pubblicitarie	5.279	10.477
- spese di pubblicità e rappresentanza	5.956	10.914
- recuperi spese promo-pubblicitarie	(677)	(437)
Costi indiretti del personale	5.990	7.033
- oneri indiretti per il personale	6.039	7.033
- recuperi oneri indiretti per il personale	(49)	-
Servizi resi da terzi	82.675	86.410
- oneri per servizi prestati da terzi	15.001	7.842
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	67.683	78.569
- recuperi per servizi resi da terzi	(9)	(1)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	183.702	191.224
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	21.085	20.387
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	180	48
- imposta comunale sugli immobili	200	202
- altre imposte indirette e tasse	1.856	1.882
- recuperi imposte indirette e tasse (*)	(44)	(247)
Totale imposte indirette e tasse	23.277	22.272
Totale altre spese amministrative	206.979	213.496

(*) A partire dal bilancio chiuso al 31.12.2009 i recuperi specifici su imposte indirette e tasse sono rilevati nella voce 220. Altri oneri e proventi di gestione. Di conseguenza, per omogeneità di esposizione, si è provveduto a riclassificare in tale voce €19.891 migliaia relativi al 31.12.2008.

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2009	2008
Cause passive in corso e revocatorie	16.561	16.812
Indennità contrattuali ai Private Banker	5.730	6.586
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	41.117	5.936
Altri (**)	18.461	-
Totale	81.869	29.334

(*) La voce include, per €21.532 migliaia, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker. Al 31.12.2008 la voce includeva minusvalenze per €16.006 migliaia.

(**) La voce include, per €17.275 migliaia, la stima degli oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alle deduzioni fiscali dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.532	-	-	2.532
- ad uso funzionale	2.532	-	-	2.532
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.532	-	-	2.532

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	15.309	-	-	15.309
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	15.309	-	-	15.309
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	15.309	-	-	15.309

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2009	2008
Oneri da intermediazione	1.066	876
Oneri legati ai Private Banker	4.805	1.516
Altri oneri	596	946
Totale	6.467	3.338

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2009	2008
Proventi da intermediazione	597	176
Recuperi per imposte indirette e tasse (*)	19.407	19.946
Altri proventi	2.735	7.456
Totale	22.739	27.578

(*) A partire dal bilancio chiuso al 31.12.2009 i recuperi specifici su imposte indirette e tasse sono rilevati nella voce 220. Altri oneri e proventi di gestione. Di conseguenza, per omogeneità di esposizione, si è provveduto a riclassificare in questa voce €19.891 migliaia relativi al 31.12.2008.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2009 Totale	2008 Totale
A. Immobili	-	335
- Utili da cessione	-	335
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	335

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(51.394)	(52.823)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(19.599)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4.197	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.317	2.700
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(358)	1.058
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(45.837)	(49.065)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2009
Imponibile	224.267
Aliquota ordinaria applicabile	32,30%
Onere fiscale teorico	72.438
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(33.340)
Costi indeducibili	965
Differenze imponibili Irap e altri effetti minori	5.774
Onere fiscale effettivo	45.837

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2009	2008
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	76	51

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2009		2008	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	178.354	-	176.121	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,182	-	0,180	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,182	-	0,180	-

PARTE D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	224.267	(45.837)	178.430
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.641	(37.465)	160.176
a) variazioni di fair value	176.422	(35.844)	140.578
b) rigiro a conto economico	23.077	(4.162)	18.915
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	23.077	(4.162)	18.915
c) altre variazioni	(1.858)	2.541	683
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	(46)	-	(46)
a) variazioni di valore	(46)	-	(46)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	197.595	(37.465)	160.130
120. Redditività complessiva	421.862	(83.302)	338.560
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	112	(36)	76
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	421.750	(83.266)	338.484

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività di erogazione del credito ricopre una funzione anche strumentale rispetto all'attività principale di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. In coerenza con le strategie del Gruppo, i crediti verso la clientela sono di massima costituiti da impieghi a breve, sono assistiti da garanzie reali o bancarie e vengono accordati a controparti cui sono generalmente riconducibili servizi di investimento.

La composizione dei crediti verso banche evidenzia una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti prevalentemente con primarie banche dell'area euro. I crediti verso la clientela sono costituiti perlopiù da impieghi a breve, principalmente concessi con la forma tecnica dello scoperto di conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking.

A presidio del rischio di credito verso la clientela vengono di norma acquisite, a fronte degli affidamenti concessi, garanzie reali o bancarie, principalmente costituite da obbligazioni o azioni quotate nei principali mercati regolamentati e da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi).

Nel complesso il Gruppo presenta un'esposizione contenuta al rischio associato al portafoglio crediti.

Nell'ambito del processo di miglioramento dei servizi offerti alla clientela è previsto un graduale sviluppo dell'attività di credito, pur confermando il target di offerta rivolta verso la clientela di private banking cui sono riconducibili strumenti di investimento e mantenendo un elevato presidio del rischio alla stessa correlato.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'esercizio dell'attività creditizia nel suo complesso ed in particolare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sono disciplinati da normative interne in tema di Politiche Creditizie che recepiscono le indicazioni impartite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tali normative interne regolamentano sia i poteri di delibera delegati ai titolari delle facoltà di credito, dettagliati per tipologia di rischio e categoria del richiedente, sia le strutture organizzative cui è assegnata l'attività di controllo del rischio di credito, nonché quelle

preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

L'attività di proposta e di erogazione di credito di primo livello viene eseguita, sulla base dei poteri delegati, presso le filiali capozona, dislocate in 7 diverse aree territoriali; l'attività di concessione di credito di livello più elevato viene invece presidiata dalle strutture centrali. Il controllo del rischio di credito è svolto presso una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono indirizzate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'adeguata analisi del merito creditizio e ad un sistematico controllo andamentale delle relazioni, con una costante attività di sorveglianza sulle stesse, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni o delle garanzie a supporto.

Tale attività, svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti, nella revisione periodica di tutte le posizioni, nonché nella valutazione sistematica della congruità delle eventuali garanzie acquisite a tutela del rischio di credito. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite alcune verifiche specifiche al fine di limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o bancarie a tutela degli affidamenti accordati. I crediti assistiti da garanzie reali o bancarie rappresentano al 31.12.2009 il 73% dei crediti complessivi verso la clientela.

Le garanzie acquisite sono rappresentate tipicamente da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e da prodotti distribuiti dal Gruppo Banca Fideuram (fondi, gestioni patrimoniali, polizze assicurative) che rispondono a requisiti di liquidità prestabiliti. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un rating minimo (assegnato da una primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito. Sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia sono applicati, ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile, degli scarti cautelativi differenziati, in un'ottica di tutela da eventuali oscillazioni dei valori di mercato.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram.

Non risultano, allo stato, vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfinati nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una

modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da almeno 180 giorni.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,1% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2009		31.12.2008		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	2,7	0,1	2,9	0,2	(0,2)
Incagli e crediti ristrutturati	3,1	0,2	0,8	-	2,3
Crediti scaduti/sconfinati	0,8	-	1,1	0,1	(0,3)
Attività deteriorate	6,6	0,3	4,8	0,3	1,8
Finanziamenti in bonis	1.084,8	53,9	851,9	46,0	232,9
Crediti rappresentati da titoli	923,4	45,8	995,5	53,7	(72,1)
Crediti verso clientela	2.014,8	100,0	1.852,2	100,0	162,6

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	56.576	-	-	56.576
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.716.689	-	-	2.716.689
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	605.451	-	-	605.451
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.698.915	-	-	3.698.915
5. Crediti verso clientela	2.774	3.071	-	791	2.008.149	-	-	2.014.785
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	218.723	-	-	218.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	236	-	-	236
Totale al 31.12.2009	2.774	3.071	-	791	9.304.739	-	-	9.311.375
Totale al 31.12.2008	2.858	862	-	1.140	9.807.603	-	-	9.812.463

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	56.576	56.576
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.716.689	-	2.716.689	2.716.689
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	605.451	-	605.451	605.451
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.698.975	(60)	3.698.915	3.698.915
5. Crediti verso clientela	18.657	(12.021)	6.636	2.010.912	(2.763)	2.008.149	2.014.785
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	218.723	218.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	236	236
Totale A	18.657	(12.021)	6.636	9.032.027	(2.823)	9.304.739	9.311.375
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	18.657	(12.021)	6.636	9.032.027	(2.823)	9.304.739	9.311.375
Totale al 31.12.2008	17.260	(12.400)	4.860	9.529.768	(2.718)	9.807.603	9.812.463

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.077.361	X	(60)	5.077.301
Totale A	5.077.361	-	(60)	5.077.301
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	27.465	X	-	27.465
Totale B	27.465	-	-	27.465
Totale A+B	5.104.826	-	(60)	5.104.766

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	14.343	(11.569)	X	2.774
b) Incagli	3.443	(372)	X	3.071
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	871	(80)	X	791
e) Altre attività	4.193.701	X	(2.763)	4.190.938
Totale A	4.212.358	(12.021)	(2.763)	4.197.574
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.892	(592)	X	1.300
b) Altre	108.269	X	-	108.269
Totale B	110.161	(592)	-	109.569
Totale (A+B)	4.322.519	(12.613)	(2.763)	4.307.143

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	15.025	974	-	1.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	782	2.829	-	813
B.1 Ingressi da crediti in bonis	296	2.252	-	812
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	184	528	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	302	49	-	1
C. Variazioni in diminuzione	1.464	360	-	1.203
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	658
C.2 Cancellazioni	619	176	-	-
C.3 Incassi	652	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	184	-	528
C.6 Altre variazioni in diminuzione	193	-	-	17
D. Esposizione lorda finale	14.343	3.443	-	871
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.167	112	-	121
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.219	398	-	97
B.1 Rettifiche di valore	448	398	-	75
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	771	-	-	22
C. Variazioni in diminuzione	1.817	138	-	138
C.1 Riprese di valore da valutazione	744	37	-	138
C.2 Riprese di valore da incasso	335	-	-	-
C.3 Cancellazioni	620	101	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	118	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.569	372	-	80
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	3.481.062	1.903.350	669.620	30.983	-	116	3.189.744	9.274.875
B. Derivati	885	1.889	-	-	-	-	33.726	36.500
B.1 Derivati finanziari	885	1.889	-	-	-	-	33.726	36.500
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.632	-	-	-	-	1.300	89.716	92.648
D. Impegni a erogare fondi	2.439	-	-	-	-	-	5.447	7.886
Totale	3.486.018	1.905.239	669.620	30.983	-	1.416	3.318.633	9.411.909

		Classi di merito di credito					
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Agenzie di rating (ECAI)	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	60.520	-	-	-
1.1 totalmente garantite	60.520	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	794.361	68.803	625.280	50.581
1.1 totalmente garantite	535.441	68.483	425.072	34.403
- di cui deteriorate	508	362	2	-
1.2 parzialmente garantite	258.920	320	200.208	16.178
- di cui deteriorate	1.528	-	1.132	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	65.418	239	60.182	3.414
2.1 totalmente garantite	59.832	239	55.248	3.357
- di cui deteriorate	296	-	296	-
2.2 parzialmente garantite	5.586	-	4.934	57
- di cui deteriorate	180	-	68	-

Garanzie personali										Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-	60.000
-	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-	60.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali										Totale
Credit Linked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	-	5.842	1.827	752.333	
-	-	-	-	-	-	-	5.842	1.407	535.207	
-	-	-	-	-	-	-	-	145	509	
-	-	-	-	-	-	-	-	420	217.126	
-	-	-	-	-	-	-	-	176	1.308	
-	-	-	-	-	-	-	920	68	64.823	
-	-	-	-	-	-	-	920	68	59.832	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	296	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.991	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	248	(1.532)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.631.567	X	(57)	143	X	-	693.481	X	(1.244)
Totale A	1.631.567	-	(57)	143	-	-	693.730	(1.532)	(1.244)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	26.546	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	26.546	-	-
Totale 31.12.2009	1.631.567	-	(57)	143	-	-	720.276	(1.532)	(1.244)
Totale 31.12.2008	1.631.844	-	-	48	-	-	623.886	(1.550)	(449)

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
-	-	X	351	(2.337)	X	2.175	(7.700)	X
-	-	X	39	(8)	X	3.031	(364)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	3	-	X	788	(80)	X
325.659	X	-	440.747	X	(312)	1.099.341	X	(1.150)
325.659	-	-	441.140	(2.345)	(312)	1.105.335	(8.144)	(1.150)
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1.031	(566)	X	59	(6)	X
-	-	X	194	(19)	X	16	(1)	X
3.420	X	-	39.507	X	-	38.796	X	-
3.420	-	-	40.732	(585)	-	38.871	(7)	-
329.079	-	-	481.872	(2.930)	(312)	1.144.206	(8.151)	(1.150)
282.127	-	-	429.991	(3.151)	(499)	1.038.761	(8.276)	(1.718)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	2.436	(8.845)	338	(2.724)
A.2 Incagli	3.070	(372)	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	791	(80)	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.936.162	(1.722)	1.153.314	(1.041)
Totale A	2.942.459	(11.019)	1.153.652	(3.765)
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.090	(572)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	210	(20)	-	-
B.4 Altre esposizioni	81.143	-	26.750	-
Totale B	82.443	(592)	26.750	-
Totale 31.12.2009	3.024.902	(11.611)	1.180.402	(3.765)
Totale 31.12.2008	2.786.903	(12.630)	1.126.815	(3.012)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.505.591	(4)	2.065.023	(18)
Totale A	2.505.591	(4)	2.065.023	(18)
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	19.807	-	7.637	-
Totale B	19.807	-	7.637	-
Totale 31.12.2009	2.525.398	(4)	2.072.660	(18)
Totale 31.12.2008	2.461.496	-	2.998.987	-

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
91.202	-	1	-	10.259	-
91.203	-	1	-	10.259	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
376	-	-	-	-	-
376	-	-	-	-	-
91.579	-	1	-	10.259	-
83.733	(1)	18	-	9.188	-

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
414.624	(10)	91.358	(28)	705	-
414.624	(10)	91.358	(28)	705	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	21	-
-	-	-	-	21	-
414.624	(10)	91.358	(28)	726	-
450.598	-	701	(52)	67	-

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	271.263	270.871	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	271.263	270.871	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 BBVA Consumo						
- crediti al consumo	22.411	(73)	-	-	-	-
A.2 Cédulas						
- mutui ipotecari residenziali	49.035	-	-	-	-	-
A.3 TDA 24						
- mutui ipotecari residenziali	6.600	(20)	-	-	-	-
A.4 Santander Hipotecario 2						
- mutui ipotecari residenziali	29.674	(96)	-	-	-	-
A.5 Patrimonio Uno						
- mutui non residenziali	6.454	(18)	-	-	-	-
A.6 Capital Mortgage						
- mutui ipotecari residenziali	21.902	(66)	-	-	-	-
A.7 Cordusio						
- mutui ipotecari residenziali	21.142	(69)	-	-	-	-
A.8 AYT Cajas						
- mutui ipotecari residenziali	68.276	-	-	-	-	-
A.9 Intesa Sec 3						
- mutui ipotecari residenziali	32.583	(50)	-	-	-	-
A.10 CM-CIC						
- mutui ipotecari residenziali	5.235	-	-	-	-	-
A.11 Entry funding						
- prestiti a piccole e medie imprese	7.559	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2009 Totale	31.12.2008 Totale
1. Esposizioni per cassa	-	-	5.235	117.311	148.325	270.871	339.351
- Senior	-	-	5.235	117.311	148.325	270.871	339.351
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	711.532	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	711.532	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	711.532	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	1.641.557	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
-	-	-	266.233	-	-	4.450	-	-	982.215	3.545.142
-	-	-	266.233	-	-	4.450	-	-	982.215	3.545.142
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	266.233	-	-	4.450	-	-	982.215	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
98.707	-	-	1.630.464	-	-	174.414	-	-	-	3.545.142
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	36.530	-	273.445	3.480	313.455
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	36.530	-	273.445	3.480	313.455
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	10	-	-	-	10
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	10	-	-	-	10
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	-	-	36.540	-	273.445	3.480	313.465
Totale 31.12.2008	-	-	261.900	90.409	1.389.964	150.100	1.892.373

1.2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la Banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato. Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di un Comitato Investimenti, composto dai seguenti membri permanenti: Amministratore Delegato (che è anche il presidente del Comitato), Chief Financial Officer (CFO), Responsabile Finanza, Responsabile del Risk Management di Banca Fideuram, Responsabile Risk Management e Directeur General della controllata Euro-Trésorerie. Ne possono inoltre fare parte, in qualità di invitati in funzione dei temi trattati, i Responsabili Amministrazione e Bilancio, Marketing e Prodotti e Rete di Banca Fideuram ed il Responsabile Ricerca Economica della controllata Fideuram Investimenti. Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento e sull'andamento dei portafogli. Il Responsabile Finanza informa mensilmente l'Amministratore Delegato ed il CFO e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli. Il Responsabile del Risk Management informa mensilmente l'Amministratore Delegato, il CFO ed il Responsabile Finanza e periodicamente il Comitato Investimenti, dell'utilizzo dei limiti operativi.

L'Investment Policy, che si applica sia al portafoglio bancario sia a quello di negoziazione, contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria in un'ottica di ottimizzazione della redditività e di mantenimento della solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione in un portafoglio titoli di liquidità e un portafoglio titoli di investimento. Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato sulla base di criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione variabile risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e di stop loss.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto da una funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione

Il portafoglio di negoziazione è funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginali.

Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo. Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a 10 giorni e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione a fine anno estremamente contenuta (€1,4 milioni al 31 dicembre 2009).

Il portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nei 20 giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate negli ultimi 500 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità.

Il VaR puntuale alla fine di dicembre 2009 è risultato pari a €70 milioni (€89 milioni al 31 dicembre 2008), dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread e dalla crescita del posizionamento del portafoglio sul tasso fisso.

(milioni di euro)

	I Trimestre 2009	II Trimestre 2009	III Trimestre 2009	IV Trimestre 2009
VaR 20 gg diversificato	100,43	109,40	124,14	100,31
- VaR tasso	22,51	27,02	28,64	29,04
- VaR credit spread	87,61	93,38	104,41	79,88
- VaR volatilità	2,76	2,41	5,04	4,35

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo poco sensibile al rischio di tasso.

Si è mantenuta nell'anno una strategia di non copertura sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo il portafoglio più esposto al movimento dei tassi. Tale strategia ha, in particolare, esposto positivamente il portafoglio titoli ad una discesa dei tassi d'interesse ritenuta altamente probabile in seguito agli indirizzi di politica monetaria espansiva attuati dalle autorità monetarie.

La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi non è stata oggetto di coperture specifiche, si sono peraltro indirizzate le

scelte di investimento verso emittenti di elevato standing creditizio. L'analisi dell'evoluzione del VaR credit spread della tabella precedente evidenzia il forte contesto di stress di questo fattore di rischio. Il progressivo aumento della volatilità degli spread creditizi è stato infatti rilevato in tutti i comparti e su tutte le categorie di rating nei quali si diversifica, per policy di investimento, il portafoglio bancario. Tale scenario di forte variabilità dei dati di mercato si è verificato trasversalmente su tutti gli emittenti primari di mercato presenti nel portafoglio titoli. L'andamento del VaR nell'ultimo trimestre evidenzia una riconduzione della volatilità del fattore di rischio verso livelli meno estremi.

La composizione del portafoglio titoli presenta un'elevata qualità creditizia: il 28% degli investimenti riguardano titoli con rating tripla e doppia A, il 54% riguardano titoli con rating A e il 17% titoli con rating BBB; la componente residuale è rappresentata prevalentemente da titoli bancari privi di rating.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo pari al 5%.

Asset Liability Management

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorato con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity e la sensitività del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity era pari a -€33 milioni a fine dicembre.

Determinazione del Fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione dei prodotti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenta un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultano sufficientemente contenute, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-offer.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, dando priorità alle informazioni riscontrabili sul mercato.

La priorità delle quotazioni di mercato è estrinsecata attraverso un processo automatico di contribuzione da parte di *market makers* di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro/lettera e l'affidabilità dei contributori sono quotidianamente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio titoli è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un mark to model, alimentato automaticamente da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone interamente di contratti di Interest Rate Swap.

Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi in titoli obbligazionari a tasso fisso ed i contratti derivati utilizzati per la copertura sono costituiti prevalentemente da Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ciascuna relazione di copertura.

Le verifiche di efficacia sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

Esposizione verso prodotti cartolarizzati

Le posizioni, presenti all'interno del portafoglio bancario, sono concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanziabilità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,4% delle attività detenute sino alla scadenza, il 7,3% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,2% delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La distribuzione geografica di tali strumenti, focalizzata nell'area Euro, ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari.

Non sono emerse nel corso dell'anno particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Definizione	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AA	30.270.490	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	29.674
TDA 24	MBS	AAA	6.937.878	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	6.600
CORDUSIO	MBS	AAA	21.445.417	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	21.142
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AAA	23.212.980	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	21.902
INTESA SEC. 3	MBS	AAA	33.033.872	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	32.583
PATRIMONIO UNO	CMBS	AAA	6.629.408	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	6.454
BBVA CONSUMO	CLO	AAA	22.574.143	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	22.411
ENTRY FUNDING	CLO	BBB-	9.033.287	Crediti imprese tedesche	NO	L&R	7.559
CM-CIC	COVERED	AAA	5.000.000	Mutui residenziali francesi	SI	AFS	5.235
AYT CAJAS	COVERED	AAA	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.276
CEDULAS	COVERED	AAA	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.035

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di società controllate estere;
- negoziazione di banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività minoritaria è svolta dalla controllata Fideuram Bank Luxembourg che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione dove il rischio cambio è misurato in termini di VaR.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambi a pronti ed a termine, forex swap ed opzioni su cambi.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline Regno Unito	Yen	Dollaro Australia	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	40.700	970	11.575	2	57.354	92.313
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	37.339	887	10.368	2	56.202	92.179
A.4 Finanziamenti a clientela	3.361	83	1.207	-	1.152	134
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.551	246	13	-	969	235
C. Passività finanziarie	304.121	12.418	80.894	27.910	28.920	39.746
C.1 Debiti verso banche	94.176	67	20.698	23	48	2.217
C.2 Debiti verso clientela	209.945	12.351	60.196	27.887	28.872	37.529
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	215	173	-	-	4.053	204
E. Derivati finanziari	2.694.826	1.008.545	193.772	78.477	130.342	459.880
- Opzioni	-	907	-	-	-	11.197
+ Posizioni lunghe	-	907	-	-	-	5.564
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	5.633
- Altri derivati	2.694.826	1.007.638	193.772	78.477	130.342	448.683
+ Posizioni lunghe	1.484.194	522.297	126.752	45.766	50.543	194.034
+ Posizioni corte	1.210.632	485.341	67.020	32.711	79.799	254.649
Totale Attività	1.526.445	524.420	138.340	45.768	108.866	292.146
Totale Passività	1.514.968	497.932	147.914	60.621	112.772	300.232
Sbilancio (+/-)	11.477	26.488	(9.574)	(14.853)	(3.906)	(8.086)

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2009 Totale		31.12.2008 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	252.382	-	2.240.256	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	830.000	-
c) Forward	252.382	-	1.410.256	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	12	-	77	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	12	-	77	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.449.873	-	2.652.026	-
a) Opzioni	23.353	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	3.426.520	-	2.652.026	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.702.267	-	4.892.359	-
Valori medi	2.448.543	-	4.189.685	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2009 Totale		31.12.2008 Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.730.311	-	2.698.716	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.730.311	-	2.698.716	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.730.311	-	2.698.716	-
Valori medi	2.478.729	-	2.996.533	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.264	-	68.860	-
a) Opzioni	20	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	421	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	36.244	-	68.439	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	236	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	236	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	36.500	-	68.860	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.498	-	82.833	-
a) Opzioni	126	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.647	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	39.372	-	80.186	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	276.024	-	307.357	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	276.024	-	307.357	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	315.522	-	390.190	-

A.5 Derivati finanziari OTC: Portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	252.382	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	12	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.463.932	1.862.394	119.865	-	3.682
- fair value positivo	-	-	7.535	25.271	3.420	-	38
- fair value negativo	-	-	18.245	21.123	25	-	105
- esposizione futura	-	-	14.486	18.624	1.198	-	37
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.730.311	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	236	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	276.024	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.702.267	-	-	3.702.267
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	252.382	-	-	252.382
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12	-	-	12
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.449.873	-	-	3.449.873
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	39.000	2.691.311	2.730.311
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	39.000	2.691.311	2.730.311
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	3.702.267	39.000	2.691.311	6.432.578
Totale 31.12.2008	4.292.359	605.000	2.693.716	7.591.075

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	236	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	276.024	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	40.565	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	40.801	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Fideuram, a fronte della liquidità derivante dalla raccolta da clientela e in presenza di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente non massiva, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa aziendale in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela che, a fine anno, ammontava a €7,7 miliardi ed era principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili e più esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) gioca un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è investita prevalentemente in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli stanziabili e di pronta negoziabilità.

In particolare, tramite l'Investment Policy, si è prevista la suddivisione del portafoglio in due macrocomponenti - titoli di liquidità e titoli di investimento - con l'obiettivo di mantenere costantemente in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidabilità. Il livello minimo dei titoli di liquidità è stato determinato tenendo conto, in modo prudenziale, della volatilità della raccolta dalla clientela.

Il Gruppo si è inoltre dotato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali.

A seguito del recepimento delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di governo del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Fideuram ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve, sia su quelli relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio lungo termine dell'attivo e del passivo.

La policy di liquidità di breve termine prevede, tra gli altri vincoli, che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve, ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili (tra le quali figurano i titoli di debito prontamente stanziabili, indipendentemente dalla scadenza contrattuale) e la quantificazione dei flussi incerti in base a una stima dei coefficienti comportamentali. I flussi in entrata e in uscita indagati nell'orizzonte temporale inferiore al mese producono uno sbilancio positivo, di €1,8 miliardi mentre le soglie di attenzione sui gap cumulati delle fasce successive non presentano criticità: lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi è pari, a fine anno, a €1,9 miliardi.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex Regola 2 di Banca d'Italia), rettificato da più stringenti concetti di liquidabilità dei titoli e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze, finalizzati ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A fine dicembre il valore di tale indicatore si attestava ad oltre €0,9 miliardi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

(euro)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.097.651	566.514	117.003	585.666	1.181.480	140.550	90.482	1.880.058	3.470.732	9.072
A.1 Titoli di Stato	9.585	-	-	-	4.041	17.304	1.553	6.123	1.588.380	-
A.2 Altri titoli di debito	26.285	-	-	10.019	54.281	78.035	80.206	1.827.562	1.836.513	164
A.3 Quote di O.I.C.R.	132.748	-	-	-	-	-	-	-	-	8.908
A.4 Finanziamenti	929.033	566.514	117.003	575.647	1.123.158	45.211	8.723	46.373	45.839	-
- Banche	64.855	457.457	117.003	572.572	1.120.164	40.000	-	-	-	-
- Clientela	864.178	109.057	-	3.075	2.994	5.211	8.723	46.373	45.839	-
Passività per cassa	7.063.811	455.470	56.750	77.738	176.458	16.632	499	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.060.296	420.923	450	1.664	39.263	8.445	-	-	-	-
- Banche	94.237	368.340	-	-	25.000	-	-	-	-	-
- Clientela	6.966.059	52.583	450	1.664	14.263	8.445	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.515	34.547	56.300	76.074	137.195	8.187	499	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	747.717	583.725	-	1.776.194	269.038	445.010	17.057	275.010	10.936	33
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	309.078	579.001	-	1.776.194	267.412	412.048	-	246.042	-	-
- Posizioni lunghe	294.469	153.193	-	912.774	157.993	139.020	-	21	-	-
- Posizioni corte	14.609	425.808	-	863.420	109.419	273.028	-	246.021	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	420.000	-	-	-	-	20.000	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	220.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	200.000	-	-	-	-	20.000	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	256	4.724	-	-	-	3.416	-	257	-	9
- Posizioni lunghe	-	639	-	-	-	-	-	257	-	9
- Posizioni corte	256	4.085	-	-	-	3.416	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.383	-	-	-	1.626	9.546	17.057	28.711	10.936	24

(dollaro americano)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.577	69.416	34.708	-	-	-	-	416	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.577	69.416	34.708	-	-	-	-	416	-	-
- Banche	2.632	69.416	34.708	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.945	-	-	-	-	-	-	416	-	-
Passività per cassa	211.129	95.646	-	-	112	10	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	211.129	95.646	-	-	112	10	-	-	-	-
- Banche	7.407	89.546	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	203.722	6.100	-	-	112	10	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	177.159	965.154	2.495	1.323.011	134.454	366.351	403	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	107.743	894.259	2.495	1.323.011	134.454	366.351	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	43.260	543.960	-	598.250	81.980	279.835	-	-	-	-
- Posizioni corte	64.483	350.299	2.495	724.761	52.474	86.516	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	69.416	70.895	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	70.147	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	69.416	748	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	403	-	-	-

(yen giapponese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.275	-	7.510	1.652	-	-	577	563	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.275	-	7.510	1.652	-	-	577	563	-	-
- Banche	1.206	-	7.510	1.652	-	-	-	-	-	-
- Clientela	69	-	-	-	-	-	577	563	-	-
Passività per cassa	60.243	20.653	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	60.243	20.653	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	46	20.653	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	60.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	49.059	47.012	-	119.196	18.361	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	20.521	47.012	-	119.196	18.361	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	6.517	45.986	-	67.206	18.361	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.004	1.026	-	51.990	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	28.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.269	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.269	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	617	13.481	-	36.216	9.437	330	275	539	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	617	13.481	-	36.216	9.437	330	275	539	-	-
- Banche	594	13.481	-	36.216	9.437	-	13	-	-	-
- Clientela	23	-	-	-	-	330	262	539	-	-
Passività per cassa	28.731	69	-	-	61	-	58	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.731	69	-	-	61	-	58	-	-	-
- Banche	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.683	69	-	-	61	-	58	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	62.857	29.497	-	27.422	9.437	384	58	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	50.051	29.497	-	27.422	9.437	-	58	-	-	-
- Posizioni lunghe	17	10.026	-	26.422	-	-	58	-	-	-
- Posizioni corte	50.034	19.471	-	1.000	9.437	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	12.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	6.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	384	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	384	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	970	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	970	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	887	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	12.286	132	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.286	132	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.219	132	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	47.803	641.883	-	362.374	12.375	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	19.653	641.855	-	362.374	12.375	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.387	326.157	-	181.286	12.375	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	16.266	315.698	-	181.088	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	28.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.444	1.448	50.391	37.481	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.444	1.448	50.391	37.481	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.310	1.448	50.391	37.481	-	-	-	-	-	-
- Clientela	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	65.493	2.065	193	-	11	-	61	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	65.493	2.065	193	-	11	-	61	-	-	-
- Banche	777	1.625	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	64.716	440	193	-	11	-	61	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	162.716	372.734	12.411	119.215	1.332	531	70	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	134.879	370.295	12.411	119.215	1.332	531	64	-	-	-
- Posizioni lunghe	21.268	203.075	12.411	68.049	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	113.611	167.220	-	51.166	1.332	531	64	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	25.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.699	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12.699	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.439	2.439	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.439	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo la normativa e i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta il Modello Avanzato (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende, in particolare, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori. Alcune Società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire dal 2010.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management che è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui quelle del Gruppo Banca Fideuram, sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le strutture responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha una funzione di supervisione strategica ed è garante del mantenimento nel tempo della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza e dell'efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione nonché dell'informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi

operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione delle analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo, in coerenza con le linee guida definite dalla Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare sinergie con le altre strutture aziendali di controllo e di compliance che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il Processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale tiene conto di tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati, verificati e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata, invece, sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

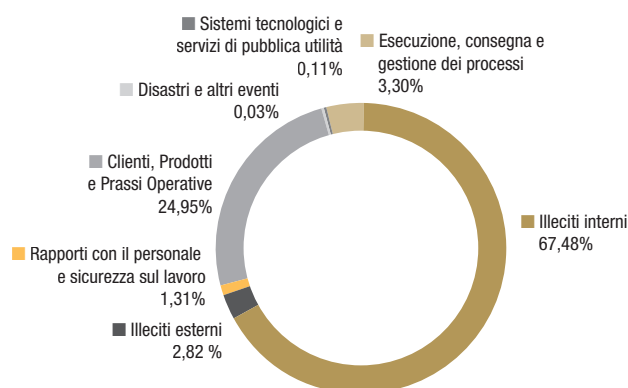
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Standard (o TSA - Traditional Standardised Approach).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative rilevate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Composizione percentuale delle perdite operative per tipologia di evento



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo ha proseguito negli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Rischi legali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è interessato da procedimenti penali.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2009, tale fondo era pari complessivamente a €91,1 milioni.

La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti annuali sono determinati dal management sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 dicembre 2009 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A parere del management gli importi accantonati sono sufficienti e congrui per coprire gli esborsi che potrebbero essere sostenuti in relazione al contenzioso in essere, che è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che recita "Il soggetto abilitato che conferisce l'incarico è responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità accertata in sede penale".

Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.

Nel mese di luglio 2009 è stata stipulata, da Banca Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari sia di Banca Fideuram, sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €15 milioni. Al 31 dicembre 2009 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In argomento si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Roma, in sede di rinvio dalla Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 – 1997 e all'anno 2005, il secondo.

In particolare:

- Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, più in generale, la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'organo di vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 – 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi; la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte, dove è tuttora pendente e chiamato all'udienza del 20 maggio 2010.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali ed al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove pende il giudizio.

- Banca Fideuram ha provveduto in data 8 ottobre 2009 al pagamento, quale responsabile in solido, di una sanzione amministrativa irrogata al responsabile della Filiale capozona di Roma dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il procedimento trae origine dalla mancata segnalazione di un'operazione finanziaria avvenuta nel 2001 e ritenuta sospetta dall'autorità inquirente ai sensi del D. L. 143/1991 convertito in Legge 197/1991. In data 27.09.2004 la Guardia di Finanza di Ravenna aveva notificato un verbale di contestazione per omessa segnalazione di un'operazione sospetta avvenuta nel giugno 2001 e relativa all'esecuzione di due versamenti di contante per complessivi 6,4 miliardi di lire su un conto corrente acceso presso

una dipendenza della Banca. La Banca chiese l'archiviazione del procedimento, producendo controdeduzioni con le quali contestò il rilievo e sottolineò, tra l'altro, come il versamento provenisse da un rapporto acceso presso Fiduciaria del Gruppo. Con il pagamento della sanzione il procedimento è stato definito.

6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale, tenuta lo scorso 3 aprile 2009, ha avuto un esito sfavorevole per la Banca. Per ottenere il ribaltamento dell'attuale pronuncia giudiziale è stato presentato appello in secondo grado. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, nel mese di luglio del corrente anno sono pervenuti avvisi di accertamento Ires e Irap relativamente al 2004 avverso i quali la Banca ha presentato il ricorso nei termini previsti. Successivamente, sempre con riferimento al piano di incentivazione di importo più rilevante, è stato effettuato uno specifico accesso da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio avente ad oggetto i successivi esercizi fiscali 2005 e 2006. L'accesso si è concluso con un processo verbale di constatazione con il quale, similmente a quanto già avvenuto per i periodi precedenti, si contesta la deduzione fiscale dell'onere secondo un orizzonte temporale pluriennale richiedendone il differimento alla conclusione del periodo interessato dal piano stesso.

In ragione della possibilità di evitare il contenzioso tributario per la difesa di una posta riguardante una mera questione di competenza fiscale, la Banca ha pertanto deciso di definire le controversie presentando acquiescenza alle contestazioni dell'Agenzia delle Entrate. Per tale ragione, in sede di chiusura dell'esercizio, sono stati accantonati al fondo rischi gli oneri corrispondenti a sanzioni e interessi necessari per la chiusura delle controversie per tutti gli anni in questione, dal 2003 al 2008, secondo le modalità più opportune relativamente a ciascuna delle annualità interessate.

Infine, sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato notificato anche un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è ancora in attesa di discussione presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. Gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti consentono di far fronte a questo onere senza imputazioni al conto economico.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale era pari ad €186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	186.255	-	-	-	186.255
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	9.138
Riserve	540.460	-	-	-	540.460
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione	(149.880)	-	-	-	(149.880)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(169.911)	-	-	-	(169.911)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	1.089	-	-	-	1.089
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.942	-	-	-	18.942
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e dei terzi	178.354	-	-	-	178.354
Patrimonio netto	764.327	-	-	-	764.327

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	47.742	(219.779)	-	-	-	-	-	-	47.742	(219.779)
2. Titoli di capitale	27	-	-	-	-	-	-	-	27	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.099	-	-	-	-	-	-	-	2.099	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	49.868	(219.779)	-	-	-	-	-	-	49.868	(219.779)
Totale 31.12.2008	4.719	(334.806)	-	-	-	-	-	-	4.719	(334.806)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(327.499)	29	(2.617)	-
2. Variazioni positive	188.201	-	4.716	-
2.1 Incrementi di fair value	162.888	-	4.716	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.954	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	18.954	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6.359	-	-	-
3. Variazioni negative	32.739	2	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	27.024	2	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	39	-	-	-
3.4 Altre variazioni	5.676	-	-	-
4. Rimanenze finali	(172.037)	27	2.099	-

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze

In data 11 maggio 2009 il Gruppo ha concluso l'operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nella riunione del 27 gennaio 2009. Il ramo d'azienda acquisito ha riguardato i rapporti di agenzia tra Banca CR Firenze ed i Private Banker, i rapporti contrattuali di distribuzione/collocamento, la cessione in blocco dei rapporti bancari della clientela, alcuni contratti di locazione relativi agli uffici dei Private Banker e alcune immobilizzazioni materiali riferite a tali uffici.

L'operazione è stata realizzata con le seguenti transazioni:

- il conferimento nella controllata Sanpaolo Invest SIM del ramo d'azienda relativo all'attività dei Private Banker di Banca CR Firenze, tramite un aumento di capitale in natura per €284.760, mediante emissione di 2.034 nuove azioni ordinarie al prezzo complessivo di €600.000 (con una componente di sovrapprezzo pari ad €315.240);
- il trasferimento da Banca CR Firenze a Banca Fideuram dei rapporti contrattuali bancari e di quelli intercorrenti con la clientela dei Private Banker relativi ai servizi di investimento per i quali Sanpaolo Invest non è autorizzata, individuabili in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del Testo Unico Bancario (c.d. Cessione in blocco);
- la successiva cessione a Banca Fideuram, in data 26 giugno, della partecipazione in Sanpaolo Invest acquisita da Banca CR Firenze in seguito al conferimento, al fine di ripristinarne il controllo totalitario.

I corrispettivi netti pagati da Banca Fideuram, avvalorati dalla stima di un perito indipendente, sono stati i seguenti:

- €6,1 milioni per l'acquisto delle azioni Sanpaolo Invest da Banca CR Firenze (di cui €5,4 milioni, in applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali "under common control", rilevati contabilmente in diminuzione delle riserve al netto dell'effetto fiscale); tali importi sono al netto dell'abbattimento contrattuale di €3,5 milioni relativo all'aggiustamento di prezzo per la riduzione delle masse trasferite;
- €1,8 milioni per l'acquisto in blocco dei rapporti contrattuali (anch'essi rilevati, per €1,2 milioni, in diminuzione delle riserve al netto dell'effetto fiscale).

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

	31.12.2009
Benefici a breve termine (*)	7.289
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	178
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (***)	314
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	7.781

(*) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) Si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti dei Collegi Sindacali e degli Organismi di Vigilanza.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 17 marzo 2009 ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Fideuram France S.A. in Financière Fideuram S.A., previa riduzione del capitale di Fideuram France a copertura delle perdite maturate. In seguito alla riduzione del capitale sociale di Fideuram France e all'acquisto di tutte le azioni possedute dai soci di minoranza della stessa da parte di Financière Fideuram, il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, nel corso della riunione del 2 settembre 2009, ha deliberato lo scioglimento anticipato senza messa in liquidazione di Fideuram France mediante fusione per incorporazione della stessa in Financière Fideuram. L'operazione è stata completata con la cancellazione della società dal Registro delle Imprese in data 16 ottobre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 7 aprile 2009 ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile per azioni costituita da Intesa Sanpaolo per fornire servizi operativi, immobiliari e logistici a favore delle società del Gruppo, mediante apporto di €50.000 e ha contestualmente autorizzato la stipula di un nuovo contratto con Intesa Sanpaolo, modificativo del contratto di outsourcing attualmente vigente, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- acquisti di beni e servizi;
- fornitura di informativa di carattere finanziario;
- organizzazione e sicurezza;
- servizi operativi;
- sistemi informativi.

I costi sostenuti nel 2009 relativamente ai servizi prestati sono risultati pari a €65,6 milioni.

Anche le controllate Sanpaolo Invest SIM e Fideuram Investimenti SGR hanno sottoscritto l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, con un apporto di €10.000 ciascuna.

In data 11 maggio 2009, si è conclusa l'operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nella riunione del 27 gennaio 2009. L'operazione è stata realizzata con le seguenti transazioni:

- il conferimento nella controllata Sanpaolo Invest SIM del ramo d'azienda relativo all'attività dei Private Banker di Banca CR Firenze, tramite un aumento di capitale in natura per €284.760, mediante emissione di 2.034 nuove azioni ordinarie al prezzo complessivo di €600.000 (con una componente di sovrapprezzo pari ad €315.240);
- il trasferimento da Banca CR Firenze a Banca Fideuram dei rapporti contrattuali bancari e di quelli intercorrenti con la clientela dei Private Banker relativi ai servizi di investimento per i quali Sanpaolo Invest non è autorizzata, individuabili in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del Testo Unico Bancario (c.d. Cessione in blocco);
- la successiva cessione a Banca Fideuram, in data 26 giugno, della partecipazione in Sanpaolo Invest acquisita da Banca CR Firenze in seguito al conferimento, al fine di ripristinarne il controllo totalitario.

I corrispettivi netti pagati da Banca Fideuram, avvalorati dalla stima di un perito indipendente, sono stati i seguenti:

- €6,1 milioni per l'acquisto delle azioni Sanpaolo Invest da Banca CR

Firenze (di cui €5,4 milioni, in applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali "under common control", rilevati contabilmente in diminuzione delle riserve al netto dell'effetto fiscale); tali importi sono al netto dell'abbattimento contrattuale di €3,5 milioni relativo all'aggiustamento di prezzo per la riduzione delle masse trasferite;

- €1,8 milioni per l'acquisto in blocco dei rapporti contrattuali (anch'essi rilevati, per €1,2 milioni, in diminuzione delle riserve al netto dell'effetto fiscale).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2009 ha autorizzato la sottoscrizione di sedici obbligazioni emesse dalla controllata Euro-Trésorerie per un valore nominale complessivo di €414 milioni con scadenze comprese tra giugno 2010 e novembre 2014. Conseguentemente, nell'ambito degli affidamenti concessi a Euro-Trésorerie, il Consiglio del 21 luglio 2009 ha approvato la modifica della linea di credito in essere per la sottoscrizione di obbligazioni, commisurandola al valore nominale complessivo delle obbligazioni sottoscritte dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 21 luglio 2009, al fine di migliorare l'assetto produttivo ed operativo dell'attività di distribuzione di servizi di investimento e prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali, ha approvato l'adozione di un nuovo modello distributivo che prevede per Banca Fideuram il ruolo di collocatore primario incaricato dalle società prodotto dell'attività di distribuzione. Per tale attività Banca Fideuram si avvarrà, previo accordo con le società prodotto, dell'attività di Sanpaolo Invest SIM in qualità di sub-collocatore. Quest'ultima agirà esclusivamente su incarico della Banca, secondo un modello di integrazione verticale dei processi distributivi dei prodotti e servizi che sarà applicato inizialmente nei rapporti con le società prodotto del Gruppo Banca Fideuram, e successivamente verrà esteso anche ai rapporti con società terze. Nella predisposizione dei contratti volti a realizzare il nuovo modello distributivo è stata altresì colta l'occasione per meglio individuare e disciplinare le attività strettamente connesse e strumentali alla prestazione del servizio di collocamento e/o di sub collocamento nonché ai rapporti commerciali esistenti tra le società del Gruppo Banca Fideuram. I corrispettivi previsti in tali accordi sono stati determinati secondo criteri di reciproca convenienza tra le parti.

In data 14 dicembre 2009 si è conclusa l'operazione di trasferimento dell'attività di banca depositaria a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (ISST) società interamente controllata da Intesa Sanpaolo. Nella medesima data Banca Fideuram e ISST hanno sottoscritto un accordo di durata decennale che prevede l'impegno a compensare in denaro gli eventuali scostamenti del livello commissionale effettivo da quello posto a base delle proiezioni contenute nella perizia ex articolo 2343 ter c.c. rilasciata dall'esperto indipendente Rothschild S.p.A., ovvero l'interruzione anticipata del flusso commissionale connesso all'attività di banca depositaria. Tale operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in data 27 gennaio 2009, è stata realizzata con le seguenti transazioni:

- il conferimento a favore di ISST (con aumento di capitale riservato alla conferente) da parte di Banca Fideuram del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria, costituito dai conti correnti attivi e passivi riferiti ai Fondi Fideuram ed ai Fondi Eurizon e dagli accordi di servizio vigenti con EurizonVita e con Fideuram Investimenti;
- la successiva cessione, in data 29 dicembre 2009, a Intesa Sanpaolo della partecipazione acquistata da Banca Fideuram in ISST, per ripristinare il controllo totalitario di Intesa Sanpaolo su tale società.

I corrispettivi incassati da Banca Fideuram per tale operazione sono risultati pari a €17,4 milioni (di cui €16,5 milioni, in applicazione del principio di

Gruppo sulle aggregazioni aziendali “under common control”, sono stati rilevati contabilmente in aumento delle riserve al netto dell'effetto fiscale).

L'accordo di cessione della partecipazione prevede che Banca Fideuram garantisca di tenere Intesa Sanpaolo indenne e manlevata di qualsiasi passività riferibile al Ramo d'Azienda e riconducibile a fatti, atti, operazioni o circostanze verificatesi antecedentemente alla data di efficacia dell'operazione, non riflessi nella situazione patrimoniale definitiva di conferimento.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le ulteriori operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate, di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso, non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, gli ulteriori rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale, per l'intermediazione nella compravendita di titoli, principalmente di Banca IMI. Si segnala che nel corso dell'anno le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €1,7 miliardi, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Nel corso dell'anno non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

Anche per il 2009 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno partecipato al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di “consolidante”.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1.209.050	391.351	1.275	66.016	14.960
Imprese sottoposte a influenza notevole dell'impresa Capogruppo					
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	520	-	-	5
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	94	-	-	231	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	6	-	-	10	-
Banca IMI S.p.A.	126	63.233	-	36.619	22.077
Banco di Napoli S.p.A.	268	200	-	552	281
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	-	357	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	486	-	-	315	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	49	-	-	139	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	108	-	-	255	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	29.153	6	-	699	141
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	121	-	-	213	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	37	-	-	68	-
Eurizon Investimenti A.I. SGR S.p.A.	2.872	-	-	4.167	-
Eurizon Capital S.A.	295	-	-	807	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.376	2	-	5.553	-
EurizonLife Ltd.	2.036	1.492	-	8.036	665
Eurizon Tutela S.p.A.	97	416	-	919	4
Eurizon Vita S.p.A.	259.329	314.694	-	165.751	8.704
Fondi di Fideuram Gestions	34.210	224.323	-	82.100	2.672
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	20	41
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	306	2.301	-	378	61.917
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	26	-	-	103
Intesa Sec. 3 S.r.l.	32.632	-	-	927	-
Leasint S.p.A.	44	-	-	94	-
Sanpaolo Bank S.A.	46	733	-	10	754
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	-	-	-	2.054
Société Européenne de Banque S.A.	1.120.789	-	-	30.665	3.329

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

	31.12.2009			31.12.2008		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	-	-	-	5.738.832	4,074	giugno-dicembre 2008
B. Aumenti	-	-	X	-	-	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	X	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	-	-	X	5.738.832	-	X
C.1 Annullate	-	-	X	2.540.378	-	X
C.2 Esercitate	-	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	3.198.454	-	X
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-	-	-

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	31.12.2009 Totale	31.12.2008 Totale
Margine di interesse	-	-	157,6	157,6	158,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	15,3	15,3	(10,2)
Commissioni attive	492,1	245,8	106,1	844,0	892,0
- front end	26,7	13,0	85,5	125,2	119,0
- recurring	465,4	232,8	20,6	718,8	773,0
- altre	-	-	-	-	-
Commissioni passive	(213,8)	(120,2)	(68,5)	(402,5)	(423,6)
- front end	(14,5)	(7,0)	(28,8)	(50,3)	(49,1)
- recurring	(153,9)	(95,6)	(10,0)	(259,5)	(283,2)
- altre	(45,4)	(17,6)	(29,7)	(92,7)	(91,3)
Commissioni nette	278,3	125,6	37,6	441,5	468,4
- front end	12,2	6,0	56,7	74,9	69,9
- recurring	311,5	137,2	10,6	459,3	489,8
- altre	(45,4)	(17,6)	(29,7)	(92,7)	(91,3)
Risultato lordo della gestione finanziaria	278,3	125,6	210,5	614,4	616,4
Spese di funzionamento	(172,1)	(29,4)	(126,4)	(327,9)	(327,1)
Altro	(29,3)	(13,2)	(4,1)	(46,6)	(44,1)
Utile lordo dell'operatività corrente	76,9	83,0	80,0	239,9	245,2
AUM Medie	29.957	12.868	20.358	63.183	64.326
AUM Puntuali	33.583	13.451	20.767	67.801	60.507
Indicatori					
Cost / Income Ratio	62,0%	23,6%	60,1%	53,7%	52,7%
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,6%	0,4%	0,4%	0,4%
Commissioni nette / AUM Medie	0,9%	1,0%	0,2%	0,7%	0,7%





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS
DEL D.LGS. N. 58/1998

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2009.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

12 marzo 2010

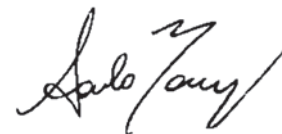
Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista di Banca Fideuram S.p.A.

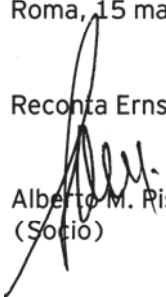
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Fideuram S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Fideuram") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Fideuram per l'esercizio chiuso a tale data.
 4. Come indicato nella relazione sulla gestione, Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. del 23 febbraio 2010 hanno deliberato l'avvio del processo di quotazione e della relativa offerta globale di azioni di Banca Fideuram S.p.A.. In data 25 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram S.p.A. ha deliberato per quanto di sua competenza l'avvio delle attività finalizzate alla quotazione.



5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2009.

Roma, 15 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto M. Pisani
(Socio)





ALLEGATI

PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide		77,2	29,1
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	77,2	29,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.133,7	2.894,2
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	56,7	96,7
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	218,7	184,0
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.858,3	2.613,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		605,5	609,8
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	605,5	609,8
Crediti verso banche		3.698,9	4.462,4
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.698,9	4.462,4
Crediti verso clientela		2.014,8	1.852,2
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	2.014,8	1.852,2
Derivati di copertura		0,2	-
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	0,2	-
Partecipazioni		0,2	0,1
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	0,2	0,1
Attività materiali		31,5	31,8
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	31,5	31,8
Attività immateriali		27,1	26,6
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	27,1	26,6
Attività fiscali		161,3	148,4
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	161,3	148,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre attività		572,9	510,4
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	572,9	510,4
Totale attività	Totale dell'attivo	10.323,3	10.565,0

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso banche		607,8	452,9
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	<i>607,8</i>	<i>452,9</i>
Debiti verso clientela		7.736,6	8.262,5
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	<i>7.736,6</i>	<i>8.262,5</i>
Titoli in circolazione		-	202,4
	<i>Voce 30. Titoli in circolazione</i>	<i>-</i>	<i>202,4</i>
Passività finanziarie di negoziazione		39,5	82,9
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>39,5</i>	<i>82,9</i>
Derivati di copertura		276,0	307,4
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	<i>276,0</i>	<i>307,4</i>
Passività fiscali		66,3	31,0
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	<i>66,3</i>	<i>31,0</i>
Altre voci del passivo		522,1	463,8
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	<i>498,5</i>	<i>439,0</i>
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>23,6</i>	<i>24,8</i>
Fondi per rischi e oneri		310,5	248,9
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	<i>310,5</i>	<i>248,9</i>
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,2	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		764,3	513,0
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220</i>		
	<i>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	<i>764,3</i>	<i>513,0</i>
Totale passività	Totale del passivo	10.323,3	10.565,0

Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	2009	2008
Margine d'interesse		157,6	158,2
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	<i>157,6</i>	<i>158,2</i>
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		15,3	(10,2)
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	<i>14,8</i>	<i>(14,6)</i>
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	<i>1,1</i>	<i>3,1</i>
	<i>Voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	<i>(0,5)</i>	<i>13,3</i>
	<i>Voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(2,5)</i>	<i>(10,1)</i>
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>23,9</i>	<i>(17,9)</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	<i>(21,5)</i>	<i>16,0</i>
Commissioni nette		441,5	468,4
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	<i>441,5</i>	<i>468,4</i>
Risultato lordo della gestione finanziaria		614,4	616,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti		(0,1)	(3,5)
	<i>Voce 130. a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(2,9)</i>
	<i>Voce 130. b) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	<i>-</i>	<i>(0,6)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria		614,3	612,9
Spese per il personale		(125,9)	(121,6)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	<i>(121,1)</i>	<i>(137,8)</i>
	<i>- Voce 180. a) (parziale) Utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	<i>(4,8)</i>	<i>16,2</i>
Altre spese amministrative		(184,2)	(189,9)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	<i>(207,0)</i>	<i>(213,5)</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	<i>3,1</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi quarantennale Banca Fideuram e consulenze strategiche</i>	<i>-</i>	<i>3,7</i>
	<i>Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	<i>19,7</i>	<i>19,9</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(17,8)	(15,6)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	<i>(2,5)</i>	<i>(2,9)</i>
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	<i>(15,3)</i>	<i>(12,7)</i>
Spese di funzionamento		(327,9)	(327,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		(43,1)	(45,3)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	<i>(81,9)</i>	<i>(29,3)</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	<i>21,5</i>	<i>(16,0)</i>
	<i>- Voce 190. (parziale) Accantonamento per contenzioso fiscale</i>	<i>17,3</i>	<i>-</i>
Utile da cessione di investimenti		-	0,3
	<i>Voce 270. Utili (perdite) da cessioni di investimenti</i>	<i>-</i>	<i>0,3</i>
Altri proventi (oneri) di gestione		(3,4)	4,4
	<i>Voce 220. Altri proventi (oneri) di gestione</i>	<i>16,3</i>	<i>24,3</i>
	<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	<i>(19,7)</i>	<i>(19,9)</i>
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		239,9	245,2
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(57,7)	(56,5)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	<i>(45,8)</i>	<i>(49,1)</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	<i>1,3</i>	<i>(4,5)</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	<i>(1,0)</i>	<i>-</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi quarantennale Banca Fideuram e consulenze strategiche</i>	<i>-</i>	<i>(1,2)</i>
	<i>- Voce 290. (parziale) Utilizzo fondo imposte eccedente</i>	<i>(12,2)</i>	<i>(1,7)</i>
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte		(3,7)	(12,5)
	<i>Voce 180. a) (parziale) Utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	<i>4,8</i>	<i>(16,2)</i>
	<i>Voce 180. b) (parziale) Costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	<i>(3,1)</i>	<i>-</i>
	<i>Voce 180. b) (parziale) Costi quarantennale Banca Fideuram e consulenze strategiche</i>	<i>-</i>	<i>(3,7)</i>
	<i>Voce 190. (parziale) Accantonamento per contenzioso fiscale</i>	<i>(17,3)</i>	<i>-</i>
	<i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su utilizzi/accantonamenti al fondo esuberi</i>	<i>(1,3)</i>	<i>4,5</i>
	<i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi di integrazione Rete Banca CR Firenze</i>	<i>1,0</i>	<i>-</i>
	<i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi quarantennale Banca Fideuram e consulenze strategiche</i>	<i>-</i>	<i>1,2</i>
	<i>Voce 290. (parziale) Utilizzo fondo imposte eccedente</i>	<i>12,2</i>	<i>1,7</i>
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(0,1)	(0,1)
	<i>Voce 330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(0,1)</i>
Utile Netto	Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	178,4	176,1





GLOSSARIO

Advisor

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere o cifre (per esempio, AAA; A+; BB;B-).

ALM (Asset Liability Management)

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset allocation

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset gathering

Attività di raccolta del risparmio.

Asset management

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management

(Masse in amministrazione)

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Area euro

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro.

Audit

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Banca-assicurazione

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Identifica la parte del portafoglio titoli non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea II

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale, in vigore dal 1° gennaio 2007. L'accordo si basa su tre pilastri: 1. Livello minimo di capitalizzazione: 8% rispetto alle esposizioni ponderate per il rischio; 2. Controllo da parte delle Banche Centrali, che avranno una maggiore discrezionalità nel valutare l'adeguatezza patrimoniale e potranno imporre una copertura superiore ai requisiti minimi; 3. Disciplina del mercato e trasparenza nell'informativa da fornire al pubblico sui livelli patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio direttivo, il Comitato esecutivo e il Consiglio generale.

Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Bilancio sociale

Il Bilancio sociale è lo strumento utilizzato per diffondere tra gli stakeholder le informazioni sulle attività socio-ambientali svolte da una società e per consentire loro di valutarne la coerenza e l'efficacia.

Bp (Basis point)

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, il tasso è salito di 15 basis point.

Capitalizzazione di Borsa

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle sue varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni

Cessione di immobili o di altre attività finanziarie ad una società veicolo che provvede alla conversione di tali attività in titoli obbligazionari i cui proventi sono da subito a disposizione della società che ha ceduto le attività.

Clientela affluent

Clientela ad alto reddito.

Coefficiente di solvibilità

Calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche.

Commissione Europea

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio, ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Cost/Income Ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato ed il risultato lordo della gestione finanziaria dall'altro (inclusi gli altri proventi netti).

Credito di firma

Operazione attraverso la quale la banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato

Credito nei confronti di soggetti in situazioni di obiettiva, temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato

Credito in cui un «pool» di banche (o una singola banca) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto

Credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Credito in bonis

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Default

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Derivato

Nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Direttive Comunitarie

Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

E.V.A. (Economic Value Added)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno (prima asta di gennaio) a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

E-learning

Attività di formazione del personale effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value

Valore intrinseco del Gruppo comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari in vigore alla data della valutazione.

EPS (Earnings per Share - Utile netto per azione)

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero di azioni alla fine del periodo.

Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Fair value

«valore equo» o «valore corrente», definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fattori di rischio

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse ecc.).

Federal Reserve

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Fondi comuni di investimento

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondi pensione

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Forma tecnica

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Holding

Gruppo finanziario che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Inflazione

Crescita del livello dei prezzi che avviene in maniera generalizzata, su tutti i prodotti.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

IASB (International Accounting Standards Board)

Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di "impairment" quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto.

Liquidità

È il potenziale di un investimento di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza imprevisti.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

NAV (Net asset value)

È il valore delle attività nette. In sintesi, si tratta del «valore di libro» più il fair value delle attività per cui è possibile una valorizzazione corrente.

Obbligazione

Titolo emesso da persona giuridica che contrae un prestito per un ammontare e data determinati, garantendo un rendimento a chi lo acquista e la restituzione della somma alla scadenza.

Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Opzione

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato entro oppure ad una data futura determinata.

OTC (over the counter)

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio di Base

Costituito dal capitale versato, dalle riserve al netto delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite registrate in esercizi precedenti e/o in quello in corso.

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di Vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del "Patrimonio di base" e del "Patrimonio supplementare", dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.

Patrimonio Supplementare

Costituito dalle riserve di valutazione, dalle passività subordinate e dagli altri elementi positivi, dedotte le minusvalenze nette sui titoli, nonché altri elementi negativi.

Patti Chiari

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

PIL (Prodotto Interno Lordo)

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Private Banker

Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Private Banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Produttori assicurativi

Praticanti Private Banker.

Quotazione di Borsa

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

Raccolta diretta bancaria

Depositi e obbligazioni emesse delle banche.

Raccolta indiretta

Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda

Ammontare totale delle sottoscrizioni al lordo dei disinvestimenti.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una crescita negativa, di almeno due trimestri consecutivi, del PIL.

Regolamenti comunitari

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rettifica di valore

Svalutazione o ammortamento di elementi dell'attivo di bilancio.

Ripresa di valore

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Riserve ufficiali

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Rischio di cambio

Rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola

il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo

Rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici del singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e passività onerose).

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

ROE (Return on equity)

Rapporto tra l'utile netto consolidato ed il patrimonio netto medio degli ultimi due esercizi.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Sistema informativo

Complesso di macchine, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Sottostante

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Subprime

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Tasso di disoccupazione

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Titolo strutturato

Titolo composto da una componente "fissa", simile ad una normale obbligazione, e una componente "derivativa", simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Trading book

Identifica la parte del portafoglio titoli destinata all'attività di negoziazione.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Unione Europea (UE)

Attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Valore nominale

Valore facciale del titolo che l'emittente si impegna a rimborsare e sul quale sono calcolate le cedole.

VaR

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

DOVE SIAMO

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo Boario Terme - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania Intra - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Argenta - Aosta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano del Grappa - Borgomanero - Bra - Brunico - Campobasso - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine di Buti - Castelfranco Veneto - Castelnuovo di Garfagnana - Castel San Giovanni - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Firenze - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ostia - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - S. Croce sull'Arno - S. Daniele del Friuli - S. Giovanni in Persiceto - Saluzzo - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bordighera - Bra - Brescia - Busalla - Cagliari - Campobasso - Caorle - Caserta - Cassino - Castelfranco Veneto - Catania - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civita Castellana - Civitanova Marche - Civitavecchia - Colleferro - Como - Conegliano Veneto - Cosenza - Cremona - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Giulianova - Grottaferrata - Imperia - Isernia - Ivrea - La Spezia - Lanciano - L'Aquila - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montepulciano - Monza - Napoli - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - S. Croce sull'Arno - Salerno - Sanremo - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Tarquinia - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

(aggiornato al 31 dicembre 2009)

Roma, Piazzale Douhet
Sede Legale



Milano, Porta Romana
Rappresentanza Stabile



Torino, Corso Stati Uniti
Ufficio dei Private Banker di Banca Fideuram



Torino, Corso Re Umberto
Ufficio dei Private Banker di Sanpaolo Invest

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 12 marzo 2010;
- è fruibile dal 12 marzo 2010 in quanto inserito sul sito internet aziendale e stampato in data 7 aprile 2010 in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi del Decalogo dell'Annual Report - metodologia per l'individuazione di un benchmark sulla diffusione su base volontaria di informazioni economico-finanziarie mediante il bilancio.



R O M A - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

M I L A N O - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it